DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 190

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 11 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Morta sotto anestesia la prima lupa catturata
A pagina

La storia
Gigio e Malga sepolti da 30 anni nei ghiacci dell'Himalaya
Soave a pagina 16

Nuoto
Europei, l'Italia punta al record di medaglie
Mei a pagina 19

Letta-Meloni, prime scintille

▶«Stai con Orban». La replica: «E tu con gli anti-Nato» E rinnega il fascismo. Il Cav: «Lei premier? Adeguata»

▶Terzo polo, intesa vicina: Calenda nel simbolo a Renzi metà collegi. Ma i due restano prudenti

Scintille tra Letta e Meloni. «Meloni – dice il leader Pd – sta cercando di cambiare immagine, di incipriarsi. Mi sembra un'operazione abbastanza complicata quando i punti di riferimento sono la Polonia e Orban». Replica lei: «Misoginia. E tu stai con gli anti-Nato». La leader di FdI invia poi un video alla stampa estera: «Nessuna ambiguità sul fascismo, l'ho già condannato da tempo». E Berlusconi la incorona: «Lei premier? Adeguata». Intesa vicina tra Calenda e Renzi, anche se i due leader restano prudenti.

Bulleri, Gentili e Pucci alle pagine 2 e 3

Le idee
Le regole che mancano per le agenzie di rating

Angelo De Mattia

La decisione di Moody's, che a suo tempo attribuì ai Btp un rating non lontano dal livello di "spazzatura", di tagliare l'outlook portandolo da "stabile" a "negativo", ha suscitato la fondata reazione del Tesoro. Via XX Settembre ritiene il giudizio opinabile, che non valuta la crescita del Pil dello scorso anno e quella acquisita per il 2022, vale a dire il 3,4%, e che considera quasi anomalo il ricorso alle elezioni anticipate, che invece è un evento fisiologico della democrazia. Si può dire che siamo alle solite, con l'aggravante, in questo caso, della dura reazione del Tesoro. Tuttavia, a differenza di ciò che accade ogni volta in cui una delle tre principali agenzie di rating emette una decisione a fronte della quale ci si divide in sede politica tra chi contrasta il giudizio e chi, invece, lo usa contro l'avversario politico, questa volta la posizione del Tesoro non ha trovato oppositori, probabilmente per la comune responsabilità nel governo, per la competizione elettorale in corso non favorevole a divisioni nei confronti di organismi esteri, ma anche per l'insostenibilità della valutazione di Moody's.

Continua a pagina 23

Padova. Intrappolate nella vettura

Con l'auto nel fiume, muoiono madre e figlia

INCIDENTE Il recupero dell'auto finita nel Gorzone a Stanghella: a bordo viaggiavano madre e figlia.
Merlin a pagina 11

Il caso
Belluno, il Pd stoppa D'Incà: «In lista qui? Sarebbe una sberla»

Alda Vanzan

Rovigo e Belluno, le due Cenerentole del Veneto. Già si sapeva, all'indomani della riforma che per la prossima legislatura ha ridotto il numero (...)

Continua a pagina 7

Energia, una stangata su comuni e famiglie «Emergenza sociale»

▶Da Treviso a Belluno, tagli a bus e lampioni Conte (Anci): «Siamo in crisi, lo Stato ci aiuti»

Belluno spegne i lampioni dalle 2.30 alle 5. Treviso e Padova sono alle prese con il prezzo del metano e rischiano di ridurre i bus. Il caro-energia presenta conti salatissimi, come ben sa Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto. «Finora i Comuni sono riusciti a far fronte a questa emergenza. Ma è una soluzione provvisoria: serve un aiuto dallo Stato alle amministrazioni e alle famiglie. Sono preoccupato soprattutto per queste ultime: c'è il rischio di un'emergenza sociale».

Zanardo a pagina 9

Il focus
L'inflazione vola: in un anno prezzi più alti del 7,9%

L'Istat conferma la stima preliminare dell'inflazione a luglio: nel mese i prezzi sono cresciuti dello 0,4% su giugno e del 7,9% su luglio 2021.

Di Branco a pagina 8

Nordest
Il gallo cedrone e l'aquila reale uccisi per hobby dai bracconieri

Angela Pederiva

I due esemplari di gallo cedrone erano imbalsamati con la coda aperta a ventaglio, le penne della barba arruffate, le ali abbassate e il becco fieramente sollevato, evidentemente uccisi mentre si pavoneggiavano nell'atto del corteggiamento. L'aquila reale sembrava invece rannicchiata, ridotta con l'abbattimento a una creatura indifesa, come se fosse un'ombra del maestoso rapace che dev'essere stata quando si librava in volo.

Continua a pagina 12

Venezia
Le case vendute e quel milione finito sul conto del conte

Una contesa familiare, nobiliare e internazionale ha tenuto banco per anni in sede penale e civile a Venezia. Ma ora la diatriba sembra arrivata al termine: il conte Andrea Czarnocki Lucheschi dovrà restituire a sua madre Elisabetta Maria oltre un milione di sterline, frutto della vendita di due appartamenti a Londra. Gli immobili erano di proprietà della donna e i soldi sono impropriamente finiti nel conto del figlio in Lussemburgo, secondo quanto ha stabilito la Cassazione con un'ordinanza pubblicata in questi giorni.

Pederiva a pagina 12

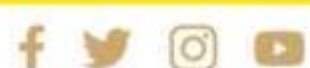
Ambiente
Goletta verde e il mare veneto: «Acque pulite»

Sono incoraggianti i risultati della campagna estiva di Legambiente sulla qualità delle acque delle coste venete, compiuta da Goletta Verde, che sono stati presentati ieri. Undici i punti campionati in luglio: 8 eseguiti nella provincia di Venezia e 3 in quella di Rovigo. «Rientrano tutti nei parametri di legge», commenta il portavoce Stefano Raimondi.

Gasparon a pagina 12

L'allarme
Vaiolo delle scimmie, all'ospedale di Mestre prime tre vaccinazioni

A Venezia sono stati effettuati i primi tre vaccini in Veneto contro il vaiolo delle scimmie, malattia in aumento con una cinquantina di casi diagnosticati durante gli ultimi due mesi. Sono stati somministrati all'ospedale dell'Angelo, a Mestre, dove nei giorni scorsi sono arrivate 400 dosi a disposizione di tutte le Ulss della regione, contro il virus Monkeypox. I primi tre vaccinati non sono malati ma pazienti a rischio contagio che hanno chiesto la vaccinazione.

Sperandio a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il duello tra i leader

Scintille Letta-Meloni «Sei amica di Orban» «E tu con gli anti-Nato»

▶Il leader Pd attacca: prova a incipriarsi per cambiare immagine. Lei: è misogino

▶L'assist di Berlusconi: «Giorgia premier? Adeguata». E annuncia: correrò al Senato

LA GIORNATA

ROMA Comincia lui. «Meloni – dice – sta cercando di cambiare immagine, di incipriarsi. Mi sembra un'operazione abbastanza complicata quando i punti di riferimento sono la Polonia e Orban». Replica lei: «Caro Letta, al netto della misoginia che questa frase tradisce e dell'idea secondo la quale una donna dovrebbe essere attenta solo a trucchi e borsette, il vostro problema è che non ho bisogno di incipriarmi per essere credibile». Volano botte da orbi tra i due front runner della campagna elettorale, Enrico Letta e Giorgia Meloni. Il segretario del Pd e la leader di Fratelli d'Italia, a capo delle rispettive coalizioni, da settimane si inseguono in un testa a testa per lo scettro di primo partito italiano, nei sondaggi e alle urne. E ieri hanno dato un assaggio di quelli che con ogni probabilità saranno i toni delle accuse che i due (i «Sandra e Raimondo della politica italiana», per definizione dello stesso Letta) si lanceranno nelle prossime settimane di campagna elettorale.

Il primo ad attaccare è il leader dem. Che mentre presenta la candidatura di Carlo Cottarelli polemizza con la rivale: «Che idea ha sulla Flat tax? Non ho sentito la sua posizione. È d'accordo con Salvini e Berlusconi?». Poi la bordata, ancora una volta sul tema delle alleanze internazionali. «Giorgia Meloni ora sta cercando di riposizionarsi, di cambiare immagine. Di incipriarsi», la riassume il segretario del Pd. «Mi sembra un'operazione complicata quando i punti di riferimento sono la Polonia e Orban». E poi ancora: «Quello che dice adesso – insiste – è l'esatto contrario del discorso in Spagna per Vox» (il comizio in cui la leader FdI arringava la folla dicendosi madre e cristiana).

Passa qualche ora ed ecco la risposta della presidente di FdI. Infastidita sia per il merito che per quella parola in cui legge un attacco sessista, anzi misogino, «incipriarsi». «Caro Letta, al netto della misoginia che questa frase tradisce e dell'idea secondo la quale una donna dovrebbe essere attenta solo a trucchi e borsette – affonda Meloni – il vostro problema è che non ho bisogno di incipriarmi per essere credibile». Poi replica all'accusa di essere vicina a Orban: «La posizione di Fratelli d'Italia in politica estera è coerente ed estremamente chiara. E ha come stella polare la difesa dell'interesse nazionale italiano. Non accettiamo lezioni - avverte - da chi si erge a paladino dell'atlantismo ma poi stringe patti con la sinistra radicale nostalgica dell'Urss». Il riferimento è al patto elettorale siglato dal Pd con Sinistra italiana, che in parlamento ha votato contro l'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato. «Noi – chiosa la presidente FdI - non abbiamo bisogno della cipria. Mentre voi non riuscireste a coprire le vostre contraddizioni neanche con lo stucco».

Un botta e risposta al veleno (cui seguono repliche indignate di esponenti del Pd: «Le accuse di misoginia sono ridicole e pretestuose») nel giorno in cui anche Silvio Berlusconi per la prima volta dà il suo imprimatur alle ambizioni di Meloni a Palazzo Chigi, qualora il centrodestra dovesse vincere e Fratelli d'Italia sopravanzare gli alleati. «Sono sicuro – osserva il Cavaliere ai microfoni di Radio 1 – che si dimostrerebbe adeguata al difficile compito». Poi l'annuncio di Berlusconi, o meglio la conferma delle voci che lo volevano in corsa per un seggio a Palazzo Madama, lasciato nel 2013: «Mi candiderò al Senato – dice – così faremo tutti contenti», dal momento che il Cavaliere spiega di aver ricevuto «pressioni da tanti, anche fuori da Forza Italia».

Intanto, nonostante il mantra sia quello di «parlarne dopo il 25 settembre», dalle parti di Fratelli d'Italia, vanno avanti i ragionamenti su una possibile squadra di governo.

Un esecutivo «politico», in grado di «porre fine alla lunga stagione dei tecnici e dei premier che nessun italiano aveva mai votato», è l'obiettivo del centrodestra. Anche se questo «non ci impedirà – si ragiona in via della Scrofa – di avvalerci, se necessario, di competenze che non vengano dalla politica di partito».

IL SEGRETARIO DEM SULLA RIVALE: «CERCA DI RIPOSIZIONARSI». LA PRESIDENTE FDI: «IO CREDIBILE ANCHE SENZA CIPRIA»

Giorgia Meloni, 45 anni, romana, dal 2012 è fondatrice e leader di Fratelli d'Italia

Nato a Pisa nel 1966, Enrico Letta è stato premier dal 2013 al 2014. Oggi guida il Pd

LA SQUADRA

Sui principali dicasteri – Interno, Economia, Difesa e Giustizia – la leader di FdI pensa a un confronto aperto con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In concreto, vuol dire che non si presenterebbe un nuovo "caso Savona" (nel giugno del 2018 la prima carica dello Stato si rifiutò di nominare ministro dell'Economia la figura scelta da M5S e Lega). La Meloni per la poltrona di via XX settembre valuta un tecnico sul modello Ciampi o anche sul modello Draghi. Una figura inattaccabile che non possa finire nel mirino dell'Europa. Uno dei nomi è quello di Fabio Panetta, già direttore generale di Bankitalia e attuale membro del board della Bce. Ma ha in mente anche altre personalità: c'è l'ipotesi di Maurizio Leo, responsabile economico di FdI, e di Giulio Tremonti. Il ministero più conteso probabilmente sarà quello del Viminale, ma se FdI dovesse prendere percentuali molto più alte della Lega potrebbe rivendicarlo per sé. Mentre per quanto riguarda il Guardasigilli si fa il nome del giudice Carlo Nordio. Così come quello del virologo Matteo Bassetti alla Sanità (anche se lui si schermisce).

A creare fibrillazioni sul fronte interno al centrodestra c'è però la partita delle regionali. Con il governatore uscente Nello Musumeci che annuncia il ritiro dalla corsa in Sicilia. E FdI che mette il veto su Stefania Prestigiacomo, su cui puntava FI. Una scelta che si intreccerà inevitabilmente con quella, non meno spinosa, dei nomi da schierare per Lombardia e Lazio (dove si vocifera di una candidatura di Francesco Lollobrigida, capogruppo FdI alla Camera).

Andrea Bulleri
Emilio Pucci

SCOPPIA IL CASO SICILIA: FDI STOPPA PRESTIGIACOMO E MUSUMECI ANNUNCIA IL RITIRO DELLA CANDIDATURA

Intesa sui collegi, Brugnaro e gli altri centristi ottengono 4 posti in più da FdI e Lega

IL RETROSCENA

ROMA L'accordo nel centrodestra per la suddivisione dei collegi è stato chiuso. O quasi. Nessuno degli esponenti della coalizione parla, se non a pezzetti: chi sciorina i collegi di una regione, chi di una provincia, chi di una città. Anche perché il computo completo regione per regione sembra averlo il solo Roberto Calderoli. Tutti gli altri hanno solo informazioni parziali, si schermiscono, rimandano altrove o restano ancorati a un prudente «fino a che non c'è un foglio firmato da tutti i leader l'accordo non è mai chiuso». Per poi aggiungere con una mezza risatina: «E anche così non è nemmeno detto». I partiti della coalizione di centrodestra, complice il fine settimana di Ferragosto, sembrano orientati a firmare o confermare l'accordo quasi concluso all'inizio della prossima settimana. Tuttavia, il quadro finale inizia a delinearsi. Primo punto: sarà Fratelli d'Italia a cedere ai centristi una quota di collegi. Undici erano i collegi spettanti, in base alla ripartizione iniziale, ai due rassemblement centristi - Lupi e Toti il primo, Brugnaro e l'UdC il secondo - cui ora si sommano altri tre collegi messi sul piatto dell'alleanza dai meloniani e uno da parte della Lega. Totale generale, 15 collegi che dovrebbero finire divisi in cinque a Maurizio Lupi che è anche l'unico ad avere un simbolo e che dovrebbero essere tutti concentrati nel Lombardo-Veneto. Due a Toti, localizzati ovviamente in Liguria; due a Brugnaro in Veneto (o uno, ma con un altro seggio sicuro altrove), uno a Sgarbi e quattro o cinque all'UdC: due in Campania e due (o tre) in Sicilia dove il partito di Cesa è piuttosto forte.

A FRATELLI D'ITALIA ANCHE IL SEGGIO DI MILANO CENTRO AL SENATO, CHE DI SOLITO ANDAVA A LEGA O FI

LA SORPRESA

Una delle sorprese potrebbe essere il collegio di Milano centro del Senato, solitamente appannaggio della Lega o di Forza Italia che, questa volta, potrebbe avere invece un candidato espresso da Fratelli d'Italia a conferma di una stabilizzazione del partito di Giorgia Meloni ben oltre il Grande Raccordo Anulare, come spesso era stato irriso in passato da alcuni avversari. Detto che i nomi dei potenziali candidati sono, in più di qualche caso, prevedibili - tutti gli uscenti di Fratelli d'Italia più una serie di responsabili dei vari Dipartimenti del partito e i capigruppo o i consiglieri comunali e regionali più rappresentativi; l'establishment stretto di Silvio Berlusconi (che ha annunciato la corsa in Senato probabilmente nel collegio 6, quello di Monza) per Forza Italia come Antonio Tajani, Maurizio Gasparri, Marta Fascina, Anna Maria Bernini, Maria Elisabetta Alberti Casellati; gli uomini forti della Lega come Calderoli, Giorgetti, Romeo, Molteni - quello che ancora non è stato definito in modo conclusivo è lo schema di divisione qualitativa dei collegi. Le voci si rincorrono, appunto, come quella che vuole che non ci siano candidati centristi nel Lazio, ma conferme ufficiali circa quale partito esprimerà il candidato della coalizione in un determinato collegio è ancora una specie di segreto di stato.

CORAGGIO ITALIA AVREBBE SPUNTATO DUE POSIZIONI BLINDATE (PROBABILMENTE ENTRAMBE IN VENETO)

In Veneto la previsione è che il centrodestra faccia "cappotto" nei 17 collegi uninominali divisi tra Camera e Senato e anche qui, per far posto ai centristi, sia la Lega che Fratelli d'Italia hanno abbassato le pretese, scendendo rispettivamente a 7 e 5 posti e lasciandone così 5 agli altri alleati, di cui 3 agli azzurri. Ma tra calo dei seggi e previsioni di voto, in Veneto solo Fratelli d'Italia aumenterà i propri eletti: dagli attuali 4 parlamentari uscenti la l'ipotesi è di arrivare almeno a 10.

Alghero 10 giorni di relax per il Presidente

Mattarella, vacanza-bis in Sardegna

«Difficile non tornare da Alghero, staccarsi da questa città non è facile». Le parole del presidente Sergio Mattarella, sbarcato nello scalo militare in Sardegna, sono cariche di ammirazione per la città catalana, dove per il secondo anno consecutivo trascorrerà una decina di giorni di vacanza.

I numeri

600

Il nuovo Parlamento dopo la riforma

È il numero di deputati e senatori che saranno eletti dopo la riforma Costituzionale del 2020

372

I parlamentari del centrodestra

Il numero di seggi tra Camera e Senato che il centrodestra può conquistare alle elezioni secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto Cattaneo

42%

Il tasso di astensione previsto a settembre

È la percentuale di elettori che potrebbero non andare a votare alle prossime elezioni politiche del 25 settembre per l'ultimo sondaggio di Swg

50

Senatori e deputati eletti di Fratelli d'Italia

Sono i deputati e senatori eletti nelle file di Fratelli d'Italia alle elezioni politiche del marzo 2018

«Fascismo, no ambiguità» Video di Giorgia in 3 lingue

▶Messaggio alla stampa estera: condannato da tempo, nessuna svolta autoritaria o Italexit

▶Nonostante la svolta di Fiuggi del 1995 gli esami per la destra non sembrano finire mai

IL CASO

ROMA Giorgia Meloni prende il toro per le corna. Prova a fermare una volta per tutte, ma il tormentone continuerà perché è il cuore della propaganda degli avversari, la macchina del discredito storico-politico-culturale che la vorrebbe inchiodare al passato della destra da cui proviene, rimproverandole quel "fascismo eterno" (copyright Umberto Eco e grave errore: come se nella storia possa esistere qualcosa di non superabile) che non la riguarda proprio. «La destra italiana ha consegnato il fascismo alla storia ormai da decenni», annuncia la Meloni smarcandosi dal tentativo interno e internazionale di ricacciarla indietro per impedirle il passo avanti verso Palazzo Chigi, «condannando senza ambiguità la privazione della democrazia e le infami leggi anti-ebraiche. E senza ambiguità è ovviamente anche la nostra condanna del nazismo e del comunismo». Una decisa ricusazione delle accuse che le vengono mosse, e si noti oltre al messaggio il medium che la leader di FdI ha scelto per queste dichiarazioni molto importanti. Il mezzo sono tre video in tre lingue, inglese, francese, spagnolo, inviati alla stampa internazionale. Perché è dall'estero, soprattutto ma non solo, che certo establishment insiste sulla demonizzazione della destra italiana, per fermare la sua corsa.

Ma Giorgia non era, a quel tempi, già una dirigente di spicco del partito di Gianfranco Fini, il quale definì nel 2003 il fascismo «male assoluto»? Certo che lo era. Ma da allora nessuna abiura, o considerazione storica di distacco dalla dittatura del Ventennio da parte della Meloni, viene considerata sufficiente a liberarla dall'accusa: sei fascista! Eppure, «i conti con il passato li abbiamo già fatti e in continuazione», è stato finora il leit-motive della leader della destra. Ma evidentemente sente il bisogno - perché gli altri insistono, perché si sta formando (anche se viene da ridere) un Fronte di liberazione nazionale mutuato dal Cln novecentesco, perché la caricatura di un'Italia incorreggibilmente mussoliniana è un assurdo passatempo sempre in voga in certe cancellerie e in diversi potentati - di tornare sul tema e di fare ulteriore chiarezza. Ma non era già tutto molto chiaro?

YAD VASHEM

Il fatto è che per la destra italiana i conti non finiscono mai. E' come se non contasse che Fini, nel cui partito la Meloni non era una passante ma una big e anche ministro della Gioventù e in quella veste andò al sacrario ebraico di Yad Vashem, avviò un processo da Fiuggi in poi di distacco da ogni connessione con una storia di cui «ci si deve vergognare». Una revisione che costò polemiche e lacerazioni anche durissime in quel mondo tra i nostalgici (pochi) e gli altri. Ora nei tre video la Meloni dice: «Ho letto che la vittoria di FdI il 25 settembre sarebbe un disastro, e avvierebbe una svolta autoritaria, l'uscita dall'euro e altre sciocchezze di questo genere. Niente di tutto ciò è vero. Ma so benissimo che questi articoli vengono ispirati dal potente circuito mediatico della sinistra». E ancora: «Da anni ho anche l'onore di guidare il partito conservatore europeo che condivide i valori con i Tories, i Repubblicani statunitensi e il Likud israeliano. La nostra posizione nel campo occidentale è cristallina come abbiamo dimostrato di nuovo condannando senza se e senza ma la brutale aggressione della Russia contro l'Ucraina». E insomma, altro che fascismo. E se Letta insiste sulla Meloni che «s'incipria» (ossia vuole coprire chissà quali colpe, che non ha), Calenda obietta: «Penso che sia doveroso prendere atto di questo passaggio chiaro e netto di Giorgia Meloni sul fascismo e sulle leggi razziali». Un riconoscimento importante, e non il solito uso di un'arma di distrazione di massa - le brutture del Ventennio e dei suoi presunti eredi - che ai cittadini desiderosi di una politica seria, che decide e che fa interessano il giusto, cioè niente.

Mario Ajello

INTERVENTO NEGLI USA Giorgia Meloni nello scorso febbraio quando è intervenuta al congresso dei conservatori Usa, che si è svolto a Orlando in Florida

L'OMAGGIO DI FINI ALLO YAD VASHEM Gianfranco Fini, allora leader di An, allo Yad Vashem a Gerusalemme rese omaggio alle vittime della Shoah definendo il fascismo «male assoluto». Era il novembre 2003

LA SVOLTA DI FIUGGI La prima presa di distanza dal fascismo fu nel 1995, al congresso di Fiuggi: nacque An

MELONI SOTTOLINEA I LEGAMI DEL SUO PARTITO CON I TORIES INGLESI, I REPUBBLICANI USA E IL LIKUD ISRAELIANO

IL RICONOSCIMENTO DI CALENDA: «DOVEROSO PRENDERE ATTO DI QUESTO PASSAGGIO CHIARO E NETTO»

L'intervista Giuseppe Moles

«L'Italia resta un paese atlantista: noi di FI difendiamo anche gli alleati»

Renzi e Calenda? «Non toglieranno voti a Forza Italia». Il Pd ed Enrico Letta? «Non sono il nuovo che avanza ma il vecchio che è avanzato». Giuseppe Moles, sottosegretario per l'Editoria, attacca il segretario dem che parla di agenda Draghi. «Non vincono le elezioni da almeno dieci anni ma sono riusciti a rimanere al governo nascondendosi sempre dietro altro. Non esiste l'agenda Draghi, dietro la quale si nascondono oggi, esiste il metodo Draghi».

Dopo la caduta dell'esecutivo siete stati accusati di essere schiacciati a destra

«Falsità. Ed è evidente anche dai nostri contributi, assolutamente condivisi dagli alleati, al programma comune. Fi è la componente del centrodestra che rappresenta l'area moderata, liberale e garantista. Orgogliosamente continuiamo a mantenere le stesse posizioni da sempre. Sulla collocazione atlantista, europeista ed Occidentale non abbiamo mai cambiato idea».

Sulla flat tax vengono date percentuali diverse. Forse c'è meno unità di quanto non vogliate fare credere?

«È importantissimo che in un programma comune ci sia accordo sui temi fondamentali, e la flat tax è uno di questi. Ci tengo a sottolineare che non è affatto incostituzionale, come sostiene qualcuno che non sa di che parla, perché non è vero che non rispetta la progressività. La nostra Costituzione non impone una aliquota progressiva ma un sistema fiscale progressivo. E la flat tax è sempre accompagnata da una serie di deduzioni e detrazioni progressive oltre che da una no tax area».

Suoi ex colleghi di partito, come Mara Carfagna, dicono che ora certe promesse scasserebbero i conti. Come replica?

«I nostri punti programmatici, per esempio proprio la flat tax, si modulano in base alle situazioni attuali di bilancio, e quindi sono sostenibili. In più sono gli stessi del programma elettorale del 2018. Quindi o non ci si credeva prima in queste idee o è un'altra storia».

Fi ha scelto per la prima volta di mettere il riferimento al Ppe nel simbolo. Siete stati costretti a fare da garanti sull'europeismo della coalizione?

«Assolutamente no. Di fronte a un continuo attacco spregiudicato, alle analisi del sangue sull'europeismo e l'atlantismo, è giusto che un partito della coalizione che ha sempre fatto parte del Ppe ne ribadisca l'appartenenza, difendendo così anche l'intera coalizione da attacchi strumentali. Del resto, chi conosce un po' gli ambienti internazionali sa che ciò che interessa realmente è il posizionamento internazionale del Paese, e nessuno del centrodestra ha mai detto di voler spostare il consolidato asse della politica estera».

Temete che la presenza di Calenda e Renzi al centro vi sottrarrà voti?

«Io credo che siamo alle chiacchiere in libertà, comprensibili ma anche un po' tristi, dato che vengono da componenti politiche che si sono spostate da un lato all'altro del campo senza vergogna. Sono convinto che gli elettori di centro preferiscano l'originale rispetto a una copia sbiadita. In più, in base a quale strambo ragionamento l'accozzaglia a sinistra si definisce ammucchiata mentre invece per questi altri si parla elegantemente di 'terzo polo?».

Può escludere che dopo il 25 settembre vi toccherà aprire un dialogo con queste forze?

«Non mi sembra proprio che ne avremo bisogno. In più quello che mi rattrista è che le tarantelle nei vari campi dei nostri avversari creano solo confusione nei cittadini, anche se temo che questa sia voluta per non parlare concretamente di idee e programmi. Non si può continuare a prendere in giro gli elettori, ci vuole rispetto e onestà politica».

Barbara Acquaviti

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'EDITORIA: DI FRONTE A CERTI ATTACCHI, È NORMALE RICHIAMARCI AI VALORI DEL PPE

IL TERZO POLO NON CI SOTTRARRÀ CONSENSI E LA SINISTRA SI NASCONDE DIETRO L'AGENDA DRAGHI

Giuseppe Moles, nato a Potenza il 7 gennaio 1967, è sottosegretario alla Presidenza del consiglio nel governo Draghi, a capo del Dipartimento sull'Editoria, è un esponente di Forza Italia fin dalla nascita del partito berlusconiano, nel '94, quando collaborava con Antonio Martino

Il dialogo al Centro

Terzo polo, l'accordo: Calenda nel simbolo, metà collegi a Renzi

▸Oggi l'incontro. I due leader prudenti, ma l'intesa è vicina ▸Si lavora a un listone unico: la trattativa sui posti dei big

LO SCENARIO

ROMA «L'accordo di fondo è raggiunto. Ci sono tutte le premesse per chiuderlo, ma il diavolo è sempre nei dettagli ed è meglio essere prudenti», dice Carlo Calenda. Ancora più cauto Matteo Renzi: «Domani (oggi, ndr.) ci vediamo e decidiamo. L'intesa non è chiusa, ma auspico che si faccia: sono ottimista e prudente». Eppure, in barba ai tatticismi, chi conduce la trattativa in nome e per conto dei due leader per la costruzione di quello viene battezzato «Polo del buonsenso», dà per fatto (o quasi) l'accordo. E oggi dovrebbe esserci l'ufficializzazione, anche se Renzi non esclude uno slittamento a domani.

La giornata è stata scandita da numerose telefonate tra Calenda e il leader di Italia viva. Ed Ettore Rosato, Enrico Costa, Matteo Richetti, incaricati di limare i dettagli, hanno disegnato un'intesa che suona così. Primo: il Terzo polo non sarà una coalizione, ma verrà rappresentato da una lista unica. Sia per avere la certezza di superare la soglia del 3%, sia per scongiurare il rischio di ricorsi contro la lista di Azione che non è ancora del tutto chiaro se debba o meno raccogliere le firme per essere presentata. Secondo: nel simbolo ci sarà il nome di Calenda, cui Renzi ha deciso di riconoscere il ruolo di front runner pur di portare a casa l'alleanza, affiancato dagli stemmi di Azione, di Italia viva e, forse, di Renew Europe: la comunità politica del presidente francese Emmanuel Macron cui vuole fare riferimento Renzi. Terzo: i seggi saranno divisi a metà. Il 50% a Calenda, che in un primo momento pretendeva il 60%, ma ha ceduto in cambio della leadership. E l'altro 50% tra Italia viva e la Lista civica nazionale di Federico Pizzarotti, il grillino eretico ex sindaco di Parma.

Che questo sarà l'epilogo è confermato da Calenda: «Stiamo lavorando a una lista unica con una chiara indicazione della leadership». Ma fino a ieri sera gli sherpa dei due partiti hanno litigato sulla distribuzione dei seggi sicuri («solo nel proporzionale, nell'uninominale non si toccherà palla...») e di quelli contendibili, che dovrebbe essere fatta in base al principio dell'alternanza. Ad esempio: Roma 1 nel proporzionale della Camera ad Azione, e il collegio senatoriale sempre di Roma 1 a Italia viva, etc. I nomi in corsa nel proporzionale tra i calendiani: Mara Carfagna, Maria Stella Gelmini, Costa, Richetti, Osvaldo Napoli, Andrea Cangini. I renziani: Rosato, Maria Elena Boschi, Francesco Bonifazi, Luigi Marattin, Teresa Bellanova, Elena Bonetti, Michele Anzaldi. Tra l'altro, forte dei pareri dei costituzionalisti Sabino Cassese e Giovanni Guzzetta, Calenda ha comunicato ai segretari regionali del partito che «non si dovrà procedere alla raccolta delle firme». Ma il listone unico ormai appare cosa fatta. «Anche perché ci sarebbe sempre il rischio di un contenzioso legale», dice una fonte di Italia viva.

PER DISTRIBUIRE I POSTI RITENUTI SICURI SI PROCEDERÀ CON IL SISTEMA DELL'ALTERNANZA

I PUNTI

1 Pari dignità sui posti

Il 50% dei seggi andrà ad Azione, mentre l'altra metà a Italia viva, in coppia con la Lista civica nazionale dell'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti

2 Sì al nome del leader

Nel simbolo ci sarà il nome di Carlo Calenda, scelto come front runner del Terzo polo. A fianco compariranno gli stemmi di Italia viva e Azione

3 Un unico "listone"

Il Terzo polo sarà una lista unica e non una coalizione. In base al Rosatellum, per accedere alla spartizione dei seggi dovrà superare la soglia del 3%

LE CONVERGENZE

Di certo, Calenda e Renzi già parlano la stessa lingua. E mostrano di avere aspettative e strategie convergenti. Primo punto: la bocciatura dei sondaggisti. «Ci danno insieme al 4%? Non mi preoccupo. Quella stima è fatta dal sondaggista del Pd», dice il capo di Azione. «Sono certo che raggiungeremo un risultato a due cifre», sopra il 10%, azzarda il leader di Italia viva.

IL LEADER DI AZIONE RASSICURA CON UNA LETTERA I MILITANTI: NON DOVREMO RACCOGLIERE LE FIRME

Secondo punto: la convinzione che, strappando voti a Forza Italia, «si possa ottenere un pareggio andando bene nel proporzionale del Senato. E così si potrà fare un governo di unità nazionale guidato da Draghi. Non a caso Berlusconi ci attacca», teorizza Renzi parlando con La Stampa. Calenda conferma: «L'obiettivo è costruere una coalizione larga che chieda a Draghi di rimanere a palazzo Chigi. Meloni va battuta sul terreno del proporzionale, al Senato. Io mi candiderò lì».

Terzo punto di convergenza: per entrambi i leader «Meloni non è un pericolo per la democrazia», come invece sostiene Enrico Letta, «ma per le casse dello Stato». Renzi docet. E Calenda: «Meloni sta promettendo un programma elettorale da 80 miliardi, senza dire dove li andrà a prendere...».

Non manca un botta e risposta tra ex alleati. Emma Bonino ha attaccato a testa bassa il leader di Azione per aver rotto il patto siglato con il Pd: «In tutta la mia lunga vita politica mai avevo visto un voltafaccia così repentino, immotivato e truffaldino». La replica di Calenda: «Cara Bonino, io sono una persona educata. Ho avuto per te solo parole di stima. Cerca però di non perdere il controllo di te stessa. Grazie».

Alberto Gentili

MATTEO RENZI

Nato a Firenze l'11 gennaio 1975 è stato sindaco di Firenze e segretario dem. Nel 2014 l'entrata a Chigi come presidente del Consiglio, dove rimane in carica fino al 2016. Pochi giorni dopo la fondazione del Governo Conte 2, ha annunciato la sua uscita dal Pd per fondare Italia viva. Con la caduta del governo Draghi, Renzi ha rilanciato l'idea del Terzo polo e l'ipotesi di corsa in solitaria del suo partito. Lo strappo di Calenda con i dem ha però riaperto il confronto tra i due leader

PALAZZO CHIGI 2016 L'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda

CARLO CALENDA

Nato a Roma il 9 aprile 1973, è stato ministro dello Sviluppo economico sotto i governi Renzi e Gentiloni. Dopo l'iscrizione al Partito democratico nel 2018, si è presentato alle elezioni europee, con la lista Siamo Europei, in comune con il Pd. Dopo la formazione del governo Conte 2, abbandona i dem per fondare Azione. Dopo una lunga trattativa con Letta, Calenda ha deciso di rimanere fuori dalla coalizione di centrosinistra, che include Di Maio, Bonelli e Fratoianni, in vista delle prossime elezioni

«Fuori dallo schema destra-sinistra il fronte moderato vale più del 10%»

IL FOCUS

ROMA La politica, è risaputo, non è una scienza aritmetica. Lo sanno i sondaggisti che in queste ore, dati alla mano, tentano di fare il tagliando al terzo polo, l'alleanza di centro tra Azione di Carlo Calenda e Italia Viva di Matteo Renzi. Quanto è larga la prateria degli elettori moderati? Non poco, a sentire Antonio Noto, direttore dell'omonimo istituto di sondaggi. A due giorni dallo strappo di Calenda – uscito dal centrosinistra, dove invece è rimasta Più Europa di Emma Bonino – è possibile fare una prima stima.

10-15%
È la percentuale a cui può aspirare il terzo polo secondo Masia (Emg)

LE CIFRE

«Nelle nostre simulazioni Azione – se corre con il Terzo polo – si attesta intorno al 7%, mentre Italia Viva viaggia a quota 3-4%», spiega. «In poche parole, un'alleanza così composta potrebbe puntare alla doppia cifra». Il condizionale è d'obbligo perché, si diceva, in una competizione elettorale difficilmente la somma fa il totale. E il progetto di una lista unica tra i due partiti moderati – unica via per permettere a Calenda di non raccogliere le firme – non è esente da un rischio di calcolo. Di certo, riprende l'esperto, c'è che «al leader di Azione conviene la corsa al di fuori del campo progressista, dove secondo le nostre stime si sarebbe fermato al 5%». Questione di "trasversalità": «Nel centrosinistra Calenda avrebbe perso una parte di elettorato moderato, dentro e fuori del centrodestra, a cui invece può aspirare», dice Noto. La lettura è condivisa da Fabrizio Masia, amministratore delegato di Emg Different. «Partiamo da un presupposto: in Italia l'elettorato di centro ricopre uno spazio del 15-20%», dice. «Calenda parte intorno al 6% ma ha ancora un'intera campagna elettorale per conquistare questo pubblico e lo stesso vale per Renzi».

L'ANALISI DEI SONDAGGISTI: «AZIONE PARTE DAL 7%, ITALIA VIVA DAL 3% MA INSIEME POSSONO ANCORA CRESCERE

IL PROGRAMMA

Il traguardo, concordano i sondaggisti, non è l'unica cosa in comune tra i due leader di partito presi dalle trattative per battezzare il patto centrista. Spiega Noto: «Calenda e Renzi presidiano aree diverse ma complementari. Il primo è una novità nel mercato elettorale e vanta un esordio da leader politico. L'ex premier ha invece una popolarità più stabile ma può beneficiare dal traino del progetto calendiano». Per Masia a saldare i due lati del polo non è tanto l'identikit dei leader quanto un programma politico. «Renzi e Calenda sono ormai gli unici a poter rivendicare a pieno titolo l'agenda Draghi», spiega. «A destra il partito di maggioranza relativa, Fdi, è stato un feroce oppositore di quell'agenda. A sinistra Letta si è alleato con chi l'ha osteggiata con altrettanta decisione». E l'agenda Draghi, ne è convinto il sondaggista, ha eccome un peso sull'elettorato. «Dopo Sergio Mattarella, Draghi risulta ancora il politico più apprezzato dagl italiani. Costruire una proposta politica sulla sua esperienza di governo, potenzialmente, può convincere un pubblico di elettori che supera il 10%».

«QUESTE SETTIMANE DI CAMPAGNA ELETTORALE SARANNO DECISIVE: PUNTARE SU DRAGHI PUÒ DARE I SUOI FRUTTI»

LA LEADERSHIP

C'è un nodo da sciogliere e non sarà facile in tempi così stretti. Se Terzo polo sarà, chi deve prenderne le redini? Questione non secondaria. Specie se si tratta di due leader, ed è questo il caso, abituati a stare sul palco. Una leadership femminile, magari della ministra Mara Carfagna (che finora ha smentito) può dare il giusto impulso alla coalizione? Ha i suoi dubbi Noto. Non c'entra il genere e tantomeno il nome. «Più ancora di Italia Viva, Azione è un partito che ruota intorno alla leadership di Calenda. Una soluzione esterna potrebbe disorientare l'elettorato». «Oggi i tempi sono maturi per una donna al Quirinale, di certo lo sono per una leader dei moderati», riflette. «Chiunque guiderà il Terzo polo dovrà avere di fronte agli elettori la credibilità per difendere l'agenda di governo che per un anno e mezzo ha guidato il Paese».

Francesco Bechis

Il campo del centrosinistra

LA STRATEGIA

Le liste di Pd e Radicali: Cottarelli il primo colpo Di Maio corre a Pomigliano

▶Al Nazareno il quadro si chiuderà con la direzione convocata domenica

▶In campo con Sinistra Italiana e Verdi Ilaria Cucchi e il sindacalista Soumahoro

ROMA Dalle retrovie alla trincea. Enrico Letta mette l'elmetto. Da settimane il segretario del Pd tesse la tela per il campo largo. Si è ristretto, nel frattempo. E di fronte a una partita tutta in salita – ha fatto trasalire i maggiorenti dem una rilevazione dell'Istituto Cattaneo che assegna al centrodestra quasi i due terzi dei seggi in Parlamento – accelerare è l'unica soluzione. Non c'è più tempo per polemizzare con gli ex alleati. Magari a colpi di tweet, il terreno prediletto da Calenda.

I TEMPI

La timeline è strettissima. Entro domenica dovranno essere depositati i simboli. Poi la scadenza più attesa e temuta: il 22 agosto, ultimatum per presentare le liste. Così Letta si affretta a serrare i ranghi, a partire dalle alleanze. Ieri mattina l'ex premier ha blindato il patto con Più Europa, il partito di Emma Bonino e Benedetto della Vedova che ha deciso di non seguire Calenda nell'avventura centrista. Una conferenza stampa nella sede romana degli ex radicali, tra manifesti sull'eutanasia legale e annaffiatoi per coltivare "la libertà", che è iniziata con un annuncio a sorpresa. Carlo Cottarelli, l'economista della Cattolica di Milano che quattro anni fa si è affacciato sul portone di Palazzo Chigi, sarà il candidato unitario di Pd e Più Europa. «Le prossime elezioni sono le più importanti, si confrontano due visioni nel mondo diverse, una progressista e una conservatrice», dice lui in video-collegamento. Sarà candidato in Lombardia, «sia in un collegio uninominale che nella parte proporzionale», annuncia Letta, «sarà una delle punte di diamante della campagna elettorale», rincara. Una punta, sì, ma anche un pungolo per Calenda che sull'economista aveva puntato le sue fiche. Con Bonino la trattativa è chiusa, o quasi. Resta da sciogliere un nodo risalente al patto con Azione e Più Europa. Ovvero rinegoziare quel 30% dei collegi uninominali che i dem avevano concesso in un primo momento al tandem Bonino-Calenda. La quadra è vicina, «più che alle percentuali pensiamo alla collocazione dei collegi», confidano dal partito alleato del Pd. Con Impegno Civico, la formazione lanciata da Luigi Di Maio e pronta a correre insieme al Centro democratico di Bruno Tabacci, c'è l'accordo annunciato in una conferenza stampa domenica scorsa, con la divisione 92% a 8% dei collegi uninominali. E una candidatura alla Camera per il ministro degli Esteri che inizia a prendere forma nella sua Pomigliano d'Arco.

Fin qui gli accordi. Ma ieri nel centrosinistra è stata anche una giornata di annunci. Con l'alleanza tra Sinistra Italiana e Verdi, hanno fatto sapere i rispettivi leader, correranno due nomi noti alle cronache: il sindacalista ivoriano naturalizzato italiano Aboubakar Soumahoro e Ilaria Cucchi, attivista e sorella di Stefano Cucchi. Al Nazareno intanto prosegue frenetica la scelta delle candidature. Al punto che la direzione nazionale prevista per ieri è slittata al week end. Chi ha in mano il pallottoliere, fra gli altri, è il coordinatore nazionale Marco Meloni, lettiano di ferro, impegnato a sfogliare le liste che i segretari regionali hanno già inviato a Roma.

I FOGLI

Su quei fogli si alternano nomi di candidati blindati, come lo stesso Meloni, ma anche ritorni eccellenti. È il caso di Stefano Graziano, franceschiniano quotato fra i capolista in Campania. Letta, fanno sapere dal partito, vuole puntare su giovani e donne. Così prendono quota il campano Marco Sarracino, l'orlandiano Michele Fina e il calabrese Nicola Irto. Ma anche l'ex europarlamentare Elly Schlein, vicepresidente dell'Emilia-Romagna, la segretaria dei Giovani democratici Caterina Cerroni. Nel Lazio sono date per sicure l'ex ministra Marianna Madia, Monica Cirinnà e Michela De Biase a cui potrebbe aggiungersi Patrizia Prestipino. Tra i nomi esterni circola quello di Silvia Salis, vicepresidente del Coni, corteggiata anche dai renziani. La direzione prevista tra sabato e domenica fisserà le regole per la presentazione delle liste. Per Letta è una sfida che va oltre il test elettorale. Lo sguardo è già al congresso che aleggia sull'autunno che verrà. Un passo falso al voto di settembre può infatti decidere il futuro del segretario. E il pressing interno inizia a farsi sentire. Su tutti quello del governatore emiliano Stefano Bonaccini, tornato a battere contro la «strategia del piedistallo» di chi crede che il Pd debba rappresentare «la sola sinistra».

Francesco Bechis

BIG DEM IN CAMPO A sinistra, l'economista Carlo Cottarelli, che oggi ha annunciato la sua candidatura con il Pd/+Europa. Al centro, la vicepresidente dell'Emilia Romagna, Elly Schlein, data tra i favoriti del segretario dem. A destra, il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti che, ormai vicino a fine mandato, potrebbe candidarsi con il Pd

RADICALE Emma Bonino durante la conferenza stampa

PER IL MINISTRO DEGLI ESTERI (CHE CORRE CON IMPEGNO CIVICO) SI PARLA DI UN SEGGIO NELL'UNINOMINALE

SULLO SFONDO IL POSSIBILE CONGRESSO DEI DEM IN AUTUNNO: IL SEGRETARIO VUOLE BLINDARE I SUOI NEI POSTI SICURI

LA POLEMICA

M5S, da Raggi nuovo attacco a Conte: «Non c'è trasparenza sulle candidature»

ROMA Conte pigliatutto. Quasi «Conte Dracula», se la ride un ex grillino poco tenero con il presidente M5S. Perché il capo dei pentastellati ha deciso: addio al tabù delle pluricandidature. Almeno per quanto riguarda il leader, cioè lui. «Se sarò candidato in più collegi? C'è un'ipotesi sul tavolo, sì, io ci metto la faccia», risponde l'avvocato di buon mattino ai microfoni di Radio24. Per poi mollare ogni incertezza: «Sicuramente i cittadini mi troveranno in più circoscrizioni: lo devo fare per rispetto alla comunità del M5S – spiega – devo garantire che le persone che porteremo in parlamento siano degni rappresentanti e portavoce dei nostri valori». Ed ecco che subito parte la contraerea di Virginia Raggi. Che accusa l'ex premier di «scarsa trasparenza» perché ancora, a cinque giorni dalle parlamentarie, è buio totale sulle regole con cui gli iscritti grillini potranno scegliere chi mandare alla Camera e al Senato.

Quel che si sa per certo, per ora, è appunto che il nome dell'ex premier comparirà in più listini bloccati. Una possibilità offerta dal Rosatellum, che consente di schierare lo stesso candidato fino a un massimo di cinque diverse circoscrizioni (oltre a un collegio uninominale). I vantaggi di questa strategia, per i partiti, sono almeno due. Perché far correre i leader su più fronti significa di solito sfruttare l'effetto "traino" che il loro nome sulla scheda dovrebbe suscitare sugli elettori, specie nei collegi in bilico. E poi c'è un altro aspetto: se risulta eletto in più circoscrizioni, il pluricandidato deve necessariamente "optare" per un seggio. E con la sua scelta può condizionare chi entra in parlamento, perché al suo posto passa il secondo classificato.

È anche per questo motivo che i cinquestelle avevano sempre detto no, alle candidature multiple. Tanto che nel 2013 Grillo tuonava contro i «pluricandidati, pluarieletti, pluriritardatari». Un'altra epoca. «Beppe ha già ottenuto molto da Conte, a cominciare dal divieto di terzo mandato – confida una fonte stellata – Ora non può impedirgli anche di far correre i suoi in più collegi».

Perché proprio il nodo pluricandidature nei giorni scorsi è stato al centro del confronto. L'avvocato ne vorrebbe almeno 10-12, per i fedelissimi. Nomi come quello del ministro dell'agricoltura Stefano Patuanelli, che per il momento pare destinato a correre a Trieste (secondo il criterio che «ci si candida dove si ha la residenza»). Ma pure il vicepresidente M5S, relegato in un altrettanto ostico collegio toscano, e Alessandra Todde, schierata per ora in Sardegna. E a quanto pare l'avvocato, almeno su questo punto, potrebbe averla spuntata. Così da essere sicuro di portare a Montecitorio e Palazzo Madama un drappello di deputati e senatori che rispondano davvero a lui.

Ma si naviga a vista, nel Movimento. Perché a cinque giorni dalle parlamentarie nessuno, al di fuori dell'entourage più stretto del presidente stellato, conosce ancora le regole d'ingaggio. «Che senso ha – la critica più ricorrente – chiedere agli iscritti di scegliere chi mandare in parlamento se poi sarà comunque Conte a individuare i capilista, gli unici che a questo giro possono sperare di ottenere un seggio?».

LA POLEMICA

Una polemica in cui ieri si è inserita anche l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, grande esclusa (per via del terzo mandato) dal gran ballo della corsa in parlamento. «Servono regole, chiare e da subito, per le parlamentarie», tuona l'ex prima cittadina «in qualità di membro del comitato di garanzia del M5S». «In tanti mi scrivono chiedendo chiarimenti: ho sottoposto la questione da una decina di giorni al presidente Conte e al garante Beppe Grillo» (senza aver avuto risposta, lascia intendere). Ce l'ha con l'avvocato, Raggi: «Il movimento deve poter determinare com trasparenza e democrazia interna la formazione delle liste. Questi principi non sono rimasti lettera morta». Ma tra i grillini, sembra rimasta tra i pochi a pensarlo.

Andrea Bulleri

EX PREMIER Nella foto, Giuseppe Conte, nato a Volturara Appula, l'8 agosto 1964. Il leader del M5S potrebbe essere capolista in più collegi alle prossime elezioni

IL PRESIDENTE DEI CINQUESTELLE ANNUNCIA: «IO CANDIDATO IN PIÙ DI UNA CIRCOSCRIZIONE»

RESTA IL BUIO SULLE REGOLE PER LE PARLAMENTARIE L'EX SINDACA DI ROMA: «SERVONO NORME CHIARE E SUBITO»

Le mosse dei partiti

MARA CARFAGNA
Ministra per il Sud del governo Draghi. Dopo la sua caduta è passata da FI ad Azione

MARIA ELENA BOSCHI
Capogruppo di Italia viva alla Camera, è stata ministra durante il governo Renzi

SILVIA ROGGIANI
Segretaria metropolitana di Milano, oggi coordina i volontari PD

ELISABETTA PICCOLOTTI
Segretaria regionale di SI in Umbria, nel 2009 ha contribuito a fondare Sel

Fattore donna

In prima linea o dietro le quinte, consigliere dei leader o portatrici di voti: queste saranno elezioni al femminile

MICHELA DI BIASE
Consigliera regionale del Lazio. In passato, capogruppo Pd in Assemblea capitolina

MARIASTELLA GELMINI
Ministra per gli Affari regionali del governo Draghi. Ha lasciato FI per entrare in Azione

VIRGINIA RAGGI
Ex sindaca di Roma, oggi riveste il ruolo di consigliera comunale della Capitale

LICIA RONZULLI
Già senatrice di FI, è stata nominata dal Cav commissaria di Forza Italia per la Lombardia

FEDERICA GASBARRO
Attivista contro i cambiamenti climatici, si candiderà con Impegno civico

MARTA FASCINA
Deputata dal 2018, è responsabile Sicurezza del gruppo Forza Italia

LE PROTAGONISTE

ROMA Ciao maschio, non ancora. Però, è la donna forte la star di questa campagna elettorale e probabilmente della stagione politica che ne deriverà. Donne da primissima fila, ovvero Giorgia Meloni che comanda in un partito di tutti maschi o quasi e più di chiunque si fida di sua sorella Arianna; e donne che in maniera meno appariscente tessono le alleanze, come la renziana Maria Elena Boschi con il calendiano Matteo Richetti in queste ore per il patto Iv-Azione, consigliano e condizionano, decidono le liste o contribuiscono assai a farle, e dentro i partiti sono riverite e temute per la loro vicinanza al capo che spesso è di questo tipo: dietro ogni piccolo uomo c'è una grande donna. O almeno, media. È più leader Nicola Fratoianni o la moglie Elisabetta Piccolotti, in politica da sempre come lui, probabile candidata di Sinistra Italiana e plenipotenziaria - dicono i ben informati e gli invidiosi - del partitello post-comunista? Nel movimento 5 stelle il candidato premier è un maschio, ma Conte sembra stare lì solo per scaldare il posto a Virginia Raggi in arrivo dopo il probabile flop grillino del 25 settembre. E sempre in M5S l'unico tocco forse glamour - anche se i detrattori la chiamano l'Alpino - è Chiara Appendino, l'ex sindaco torinese. E che cosa dire di Michela De Biase. «Ha più voti lei del marito», assicurano svariati dem. Di sicuro fa politica da una vita, ed è stata scelta come candidata del Pd proprio per questo. «Basta a chiamarmi Lady Franceschini», scrive lei su Fb, e contesta la «cultura maschilista e misogina che vuole raccontare le donne non attraverso il loro lavoro ma attraverso l'uomo che hanno accanto».

RUOLI-CHIAVE

Un ruolo chiave nella formazione delle liste, ma anche come candidata di Azione, lo ha Francesca Scarfato: e anche qui, fa politica di suo la compagna di Matteo Richetti, vice di Calenda. E ancora: Mara Carfagna come front-runner, anzi front-women dei centristi, magari in tandem con la renziana Bonetti, è stata un'idea figlia appunto del Fattore D: spazio alle donne meritevoli, ma non come concessione bensì come ammissione di un protagonismo conquistato sul campo. Quello che Mara può vantare, e sarà lei insieme alla Gelmini il magnete in grado di attirare, forse, i voti di provenienza berlusconiana e non vogliosi di arrendersi al salvinismo (a proposito, il capo della Lega punta su Giulia Bongiorno ma anche sulla Maglie e sulla Matone). E se Di Maio si affida, oltre che ai consigli motivazionali della fidanzata Virginia Saba, alla verve della vice-ministra Laura Castelli e alla freschezza della 27enne Federica Gasbarro, attivista contro i cambiamenti climatici, Letta (al netto della scivolata: «Meloni s'incipria», per dire che vuole coprire le sue radici super-destre) è tutto contento di aver scelto una giovane donna, Silvia Roggiani, a capo dei 100mila volontari dem (ma per ora chi li ha visti?) e vanta di avere in lista una presenza femminile assai ampia anche perché lo impone la legge, da Elly Schlein a Susanna Camusso, ex Cgil, e a Annamaria Furlan, ex Cisl, per le quali dovrebbe non valere la volgare massima di Craxi: «I sindacalisti? Quando fanno i sindacalisti sono dei rompicoglioni, quando poi entrano in politica sono dei coglioni e basta». Berlusconi non vuole perdere il suo primato: «Sono il politico più femminista di tutti». Lo è al punto che, tra tanti eletti maschi incerti e dunque tramanti e tremanti, solo alcune donne - a parte Tajani - hanno la certezza di un posto sicuro: da Marta Fascina, la fidanzatissima, a Licia Ronzulli, possibile ministra o presidente in Lombardia (ma Letizia Moratti è in pista più di lei). Potrebbe andare a una donna, per la prima volta in una regione considerata machista, il ruolo da governatore, anzi governatrice, della Sicilia: l'azzurra Prestigiacomo o la dem Chinnici. E la Bonino? E' stata lei a convincere Calenda al patto con Letta ed è stata lei ad abbandonare Calenda («Non prendo ordini da nessuno») quando Carlo ha rotto l'accordo.

Dunque spopola il Fattore D, ma chiamiamolo anche Fattore F: come Finalmente.

Mario Ajello

DOPO ANNI DI QUOTE ROSA SU IMPOSIZIONE, PER LA PRIMA VOLTA I PARTITI HANNO CAPITO LA LORO IMPORTANZA STRATEGICA

La sfida in Veneto

Belluno, il Pd stoppa D'Incà «Non meritiamo una sberla» Forza Italia strappa 3 seggi

▶La segretaria provinciale Monica Lotto: «L'ex M5s da noi? Sarebbe un'umiliazione»

▶Collegi uninominali, la Lega scende a 7 e FdI a 5 per far posto a centristi e azzurri

LE TRATTATIVE

VENEZIA Rovigo e Belluno, le due Cenerentole del Veneto. Già si sapeva, all'indomani della riforma che per la prossima legislatura ha ridotto il numero dei parlamentari (da 630 a 400 deputati, da 315 a 200 senatori), che le più penalizzate sarebbero state le province piccole. Adesso che i partiti stanno concludendo le trattative per le liste, il rischio si palesa. Rovigo potrebbe non avere un solo rappresentante, né di destra né di sinistra. A Belluno, invece, si rischia la beffa: al rappresentante del centrodestra certo di rielezione - Luca De Carlo, sindaco di Calalzo nonché coordinatore regionale di Fratelli d'Italia - il centrosinistra pare possa rispondere con il ministro Federico D'Incà che, appena avuto certezza che il M5s non derogherà sul limite dei due mandati, ha salutato in un colpo solo Beppe Grillo e Giuseppe Conte, con la promessa del Pd di ospitarlo da qualche parte in lista. Il "da qualche parte" sarebbe proprio Belluno, visto che D'Incà è di Trichiana. Il che comporterebbe, però, l'esclusione del deputato uscente del Pd Roger De Menech e di altri esponenti dem locali che si erano fatti avanti. Dall'entourage del ministro è "filtrata" la felicità del Pd di ospitare D'Incà in lista; dal Pd di Belluno c'è stata una dichiarata ostilità: «D'Incà in lista da noi a Belluno? Nulla di personale, ma non sta né in cielo nè in terra, non meritiamo una simile sberla, sarebbe un'umiliazione per il Pd bellunese, ma sono certa che siano solo chiacchiere», è la dichiarazione lapidaria della segretaria provinciale dei dem delle Dolomiti, Monica Lotto.

PARTITO DEMOCRATICO

Un passo indietro. Il Pd sa che nei collegi uninominali neanche con un miracolo di tutti i santi del paradiso potrebbe portare a casa un eletto. Quindi le speranze sono riposte, tra Camera e Senato, nel proporzionale. I conteggi aggiornati a ieri danno 7 posti praticamente sicuri, forse 8, con l'ipotesi però tutt'altro che peregrina di ospitare in terra veneta un "paracadutato" (un refrain: nel 2018 è stata eletta la marchigiana Lucia Annibali, e da allora nessuno l'ha più vista; alle Europee del 2019 l'eletto è stato il romano Carlo Calenda, protagonista ora del patto firmato e stracciato con Enrico Letta). La ripartizione territoriale sarebbe la seguente: possibili 2 seggi alla Camera nella circoscrizione di Venezia, 1 a Padova/-Rovigo, 1 a Vicenza, 1 a Verona, 2 al Senato. I nomi sono sempre gli stessi: Andrea Martella, Andrea Ferrazzi, Alessia Rotta, Alessandro Zan, Vanessa Camani, Diego Zardini, Giacomo Possamai (e se rinunciasse Achille Variati, Chiara Luisetto o un nome a sorpresa), Laura Puppato, Rachele Scarpa. E forse anche un "esterno". Magari a Belluno? Se fosse il bellunese D'Incà, ministro in carica, ex M5s, la rappresentanza territoriale sarebbe rispettata, solo che dalle Dolomiti i dem puntano i piedi: «Il deputato in carica Roger De Menech ha lavorato bene per il territorio, ci aspettiamo il riconoscimento della nostra classe dirigente, il Pd non è fatto solo di metropoli», tuona Monica Lotto.

Papabili parlamentari a Rovigo? Al momento non risulta.

CENTRODESTRA

Rovigo pare esclusa anche nel risiko della Lega che nel 2018 ha portato a Roma 32 parlamentari e ora spera di scendere "solo" a 17, anche se nessuno esclude il dimezzamento a 16 di cui 7 nell'uninominale e 9 (magari fossero 10) nel proporzionale. I 17 posti nei collegi uninominali ieri risultavano così ripartiti tra gli alleati del centrodestra: 7 Lega, 5 Fratelli d'Italia, 3 Forza Italia, 1 (ma in serata si parlava di 2, tolto non è chiaro a chi) per Coraggio Italia di Luigi Brugnaro, 1 ai centristi di Maurizio Lupi. Forza Italia ha blindato la presidente del Senato Elisabetta Casellati, poi c'è la padovana Roberta Toffanin, il partito vorrebbe Michele Zuin, Flavio Tosi sarebbe "sceso" al proporzionale. Dei centristi di Brugnaro si sa di Martina Semenzato, c'è chi non esclude Simone Venturini (potrebbe comunque fare questo e quello, assessore a Venezia e deputato) e Andrea Causin. Il diciassettesimo posto spetterebbe a Lupi, perché i due spettanti a livello nazionale a Giovanni Toti sarebbero in Liguria.

LEGA

Con 16, se va bene 17 seggi tra collegi uninominali e proporzionale, la Lega riporterà a Roma solo la metà dei parlamentari uscenti e forse anche meno, perché si vocifera di due new entry: uno è l'ex assessore di Verona Nicolò Zavarise, legatissimo al vicesegretario federale Lorenzo Fontana; l'altro volto nuovo potrebbe essere a Treviso. Unica certezza: non ci saranno consiglieri né assessori regionali, i due che si erano proposti - Federico Caner e Cristiano Corazzari - resteranno a Venezia. La ripartizione territoriale: 4 sicuri a Padova (Massimo Bitonci, Andrea Ostellari, Alberto Stefani, Arianna Lazzarini), 3-4 a Treviso (Ingrid Bisa e Angela Colmellere, in ballo Giuseppe Paolin, Gianpaolo Vallardi, Dimitri Coin più il "nuovo"), 1-2 a Venezia (sicura Giorgia Andreuzza, in ballo Ketty Fogliani), più 3 che 4 a Vicenza (Erika Stefani, Germano Racchella, Silvia Covolo, Erik Pretto), 4 a Verona (Lorenzo Fontana, Paolo Tosato, Roberto Turri, Nicolò Zavarise), forse 1 a Belluno (ipotesi Franco Gidoni), forse 1 a Rovigo (Antonietta Giacometti).

FRATELLI D'ITALIA

L'unico che lascerà Palazzo Ferro Fini per il Parlamento sarà il capogruppo in Regione de FdI Raffaele Spearzon. Pare che Sergio Berlato l'abbia spuntata: a Vicenza in lista Mattia Ierardi, non Elena Donazzan.

Alda Vanzan

ROVIGO CENERENTOLA DEL VENETO: RISCHIA DI NON AVERE PARLAMENTARI DEL CENTROSINISTRA NÉ DEL CARROCCIO

ZAIA E SALVINI ASSIEME SUI MANIFESTI Il governatore del Veneto Luca Zaia e il segretario della Lega Matto Salvini assieme sui manifesti elettorali. Lo slogan: "Autonomia oppure gli sprechi della sinistra"

In corsa

▶**EX M5S** Diritto di tribuna per Federico D'Incà? Il Pd di Belluno: non da noi

▶**FORZA ITALIA** Gli azzurri riservano uno dei tre posti sicuri a Elisabetta Casellati

▶**LEGA** Il ministro Erika Stefani correrà anche al proporzionale

▶**FRATELLI D'ITALIA** Raffaele Speranzon, unico a lasciare la Regione

▶**PARTITO DEMOCRATICO** Pressing per la giovane trevigiana Rachele Scarpa

▶**AZIONE** Roberto Caon (ex Lega, ex FI) già in corsa. La sua priorità: wifi nei treni

L'intervista **Sara Moretto**

«Al paese serve il Terzo Polo Se divisi ci rimettiamo tutti»

Sara Moretto è certa: «Se ci presentiamo alle elezioni divisi ci rimettiamo entrambi. Costruire il Terzo Polo è, prima di tutto per il Paese, una opportunità». Moretto, veneziana, è una dei quattro parlamentari eletti in Veneto (con Davide Bendinelli, Daniela Sbrollini, Lucia Annibali) che nel 2019 hanno lasciato il Pd per aderire ad Italia Viva di Matteo Renzi. E adesso all'orizzonte si profila l'alleanza con un altro ex dem, Carlo Calenda e la sua Azione.

Onorevole Moretto, c'è mai stata l'ipotesi di una alleanza con la vecchia casa madre, il Pd di Enrico Letta?

«In realtà no, la nostra priorità è sempre stata il progetto per il Paese. Con Matteo Renzi abbiamo cercato di posizionare Italia Viva in un percorso di coerenza ma anche di novità per i cittadini. Il Pd ha fatto una scelta diversa, ha voluto ricostruire una alleanza contro la destra, a nostro avviso senza un progetto coerente per il Paese. Tenendo conto, tra l'altro, che il fronte anti-destra non è neanche mai esistito perché fin da subito Conte e Letta hanno rotto dopo anni di un fidanzamento che pareva dovesse tradursi in matrimonio».

Una alleanza solo tra Pd, Italia Viva e Azione vi sarebbe andata bene?

«Il dialogo è stato aperto con Letta, ma tutto si riduceva a una trattativa sui posti. Noi chiedevamo invece garanzie sui temi, sui programmi, a partire dalla questione energetica».

In Veneto come è stata vissuta la rottura tra Calenda e Letta?

«Dai messaggi e dalle telefonate ricevute in quelle ore ho percepito un grande disorientamento. Noi, soprattutto in Veneto, puntavamo e puntiamo a un Terzo Polo che soprattutto in questo territorio può intercettare i bisogni e le esigenze di una buona fetta di popolazione. Quando Calenda ha rotto con il Pd, abbiamo rivisto l'ipotesi di un Terzo Polo serio».

C'è da fidarsi di Calenda?

«L'obiettivo è creare un progetto diverso per il Paese. A Calenda abbiamo sempre tenuto le porte aperte, se si dovesse raggiungere una intesa non ci saranno rischi di non affidabilità. Credo che lo stesso Calenda abbia capito che se c'è una possibilità di una novità vera per queste elezioni, c'è solo il Terzo Polo al quale noi stiamo lavorando dall'inizio e che è assolutamente aperto ad Azione».

Previsioni sui risultati?

«Con questa legge elettorale è difficile fare previsioni. Se Italia Viva corre da sola puntiamo al 5%, che in Veneto dà sicuramente la speranza di fare degli eletti. Se si costruisce il Terzo Polo con ulteriori forze, l'aspettativa cresce, si punta alla doppia cifra».

Al.Va.

DEPUTATA Sara Moretto

IL PROGETTO DI ITALIA VIVA È APERTO A CALENDA ASSIEME IN VENETO RAGGIUNGIAMO LA DOPPIA CIFRA

La crescita dei prezzi

Vola l'inflazione: +7,9% Alle famiglie la spesa costa 795 euro in più

▶L'onere sale a 2.625 euro se si considera anche l'impatto di vestiti, energia e viaggi

▶Aumenti così non si vedevano dal 1984 Veneto terza regione più "colpita": + 8,5%

IL CASO

ROMA Inflazione, si salvi chi può. La nuova accelerazione dei prezzi a luglio (+ 0,4% su base mensile) porta il dato su base annua a quota 7,9%, contro l'8% del mese precedente. La rilevazione dell'Istat conferma dunque la stima preliminare, con la crescita dei prezzi che rimane elevata nel calcolo sui 12 mesi pur riducendosi di un decimo percentuale. Mentre il dato sull'inflazione acquisita per il 2022 segna +6,7%. In questo quadro sconfortante, tuttavia, il dato che balza all'occhio e che deve preoccupare, soprattutto in termini di tenuta sociale, è soprattutto la folle corsa dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" dei prodotti di largo consumo, che si porta a + 9,1%, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984.

L'IMPATTO

Per dare un'idea del tempo che è passato, si tratta dell'anno in cui fu firmato il concordato tra Italia e Santa Sede e del primo Macintosh realizzato dalla Apple. Un'altra epoca. In questa, le famiglie, che non possono fare a meno di spese irrinunciabili per vivere, si ritrovano con le spalle al muro. Secondo i calcoli dell'Unione italiana consumatori, l'inflazione ormai prossima all'8% significa, per una coppia con due figli, una stangata complessiva, in termini di aumento del costo della vita, pari a 2.625 euro su base annua, ma di questi ben 769 se ne vanno solo per prodotti alimentari e bevande e 795 per il carrello della spesa. Per una coppia con un figlio, la mazzata totale è pari a 2.437 euro, 694 euro solo per cibo e bevande, 721 per il carrello. Trentino, Lombardia e Veneto (+ 8,5%, con un rincaro annuo del costo della vita di 1946 euro) le regioni più "costose", mentre tra le città al sesto posto della crescita dell'inflazione Verona (+ 9,1%, 2118 euro), poi Padova (+ 8,7%, + 2025 euro).

OLIO DI SEMI BURRO E PASTA GUIDANO GLI AUMENTI SULLA TAVOLA DEGLI ITALIANI

I CONTI

In media per una famiglia il rialzo annuo è di 2.036 euro, 564 euro per mangiare e bere, 585 per il carrello. Il record spetta alle famiglie numerose con più di 3 figli con una batosta pari a 2.946 euro, 919 solo per il cibo, 944 per i beni alimentari e per la cura della casa e della persona. Entrando ancor più nello specifico dell'impatto dell'aumento dei prezzi sulla pelle delle famiglie, Coldiretti ha stilato un elenco di rincari. La divaricazione dei prezzi, da luglio 2021 allo stesso mese di quest'anno, provoca profonda angoscia. Ci sono oli di semi, burro e pasta in vetta alla classifica degli aumenti nel carrello della spesa secondo l'analisi che, complessivamente, valuta un aumento del 10% per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche.

L'ALIMENTARE

A far segnare i maggiori rincari sono i prodotti di base dell'alimentazione delle famiglie che subiscono gli effetti dell'aumento dei costi energetici e di produzione alimentati dalla guerra in Ucraina, abbinati al caldo record e alla siccità, che colpiscono duramente le imprese e le tavole dei consumatori che sono costretti a tagliare gli acquisti, soprattutto tra i nuclei familiari più deboli. In cima alla classifica dei salassi, con un +65,8%, ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole – sottolinea Coldiretti – che risente del conflitto in Ucraina, che è uno dei principali produttori e che ha dovuto interrompere le spedizioni causa della guerra, mentre al secondo posto c'è il burro, in crescita del 32,3% e al terzo la pasta (+26,3%), seguita dalla farina (+21,6%) proprio nel momento in cui nelle campagne si registrano speculazioni sul prezzo del grano con forti cali dei compensi riconosciuti agli agricoltori. Al quinto e sesto posto figurano riso e margarina, rincarati rispettivamente del 19,1% e del 18,9%, davanti ai gelati, il simbolo estivo per eccellenza, che tra coni e coppette, aumentano del 17,8%.

IL SETTORE FOOD, LUCE E GAS SONO LE COMPONENTI CHE SALGONO DI PIÙ E SPINGONO L'INDICATORE

PANE E LATTE

Ma crescono del 16,1% e del 16% anche il pane e il latte uht, due dei prodotti più presenti nel carrello degli italiani, con la carne di pollo a chiudere la top ten degli aumenti a +15,7%. Il risultato è un aggravio annuale di spesa di circa 560 euro solo per la tavola, secondo l'analisi Coldiretti. Ma dietro ai rincari si nascondono spesso anche le speculazioni, come nel caso dell'uva da tavola, che in Puglia viene pagata 50 centesimi agli agricoltori per poi ritrovarla a cifre fino a 4 euro sui banconi dei supermercati. In termini assoluti, i prodotti per i quali gli italiani spenderanno complessivamente di più sono pane, pasta e riso, con un esborso aggiuntivo di quasi 115 euro. Sul podio anche carne e salumi che costeranno 98 euro in più rispetto al 2021 e le verdure (+81 euro). Seguono latte, formaggi e uova con +71 euro e il pesce con +49 euro, davanti a frutta e oli, burro e grassi.

Michele Di Branco

Decreto aiuti, a pensionati e dipendenti un beneficio netto fino a 130 euro

LE MISURE

ROMA Un sollievo dall'inflazione arriva a lavoratori e pensionati con il decreto Aiuti bis. Ma se le partite Iva si preparano a fare domanda per il bonus 200 euro esentasse (non avendolo percepito in precedenza) dipendenti e pensionati ricevono ora un sostegno non uguale per tutti, che viene parzialmente eroso dal prelievo fiscale. Per queste due ultime categorie il beneficio complessivo netto arriva fino a circa 130 euro, nel caso di redditi che sfiorano il tetto massimo di 35 mila euro l'anno (2.692 euro mensili).

PER GLI ASSEGNI PREVIDENZIALI VANTAGGI SUDDIVISI SU QUATTRO MENSILITÀ PER GLI STIPENDI SU SETTE

RIVALUTAZIONE

Per i percettori di pensione, lo strumento scelto dal governo è la rivalutazione anticipata del 2 per cento, in attesa di quella più sostanziosa che arriverà dal prossimo gennaio. L'anticipo si applica da ottobre a dicembre, comprendendo la tredicesima e dunque per quattro mensilità. A novembre invece gli assegni riceveranno il conguaglio dell'inflazione 2021 che era stata provvisoriamente valutata all'1,7% ed è risultata a consuntivo pari all'1,9: questo 0,2 per cento in più (con gli arretrati) sarebbe comunque scattato nel prossimo gennaio e dunque non è un vero e proprio beneficio. Guardando quindi solo alla rivalutazione anticipata del 2 per cento (che non ci sarebbe stata senza il decreto Aiuti bis) questa vale circa 11 euro al mese, 42 in tutto, per una pensione minima (524 euro mensili). Siccome a questi livelli di reddito non si paga Irpef il vantaggio lordo coincide con quello netto. Invece per un trattamento di 1.000 euro lordi si mettono insieme 80 euro che scendono però a 56 netti dopo l'applicazione dell'imposta. L'impatto dell'Irpef è via via crescente: con 2.692 euro si otterranno 210 euro che diventano 130 netti.

Per le retribuzioni invece l'aiuto è sotto forma di taglio dei contributi previdenziali: un 1,2 per cento che si aggiunge allo 0,8 scattato a gennaio. Anche in questo caso i contributi non versati dal lavoratore, che vanno ad aumentare il lordo, sono soggetti a tassazione. Considerando esclusivamente l'effetto dell'ultima riduzione, in vigore da luglio a dicembre tredicesima inclusa, il beneficio si cumula per sette mensilità e aggiunge 84 euro in tutto a uno stipendio da 1.000 euro lordi mensili: dopo l'Irpef scendono a 65. Per chi prima degli esoneri contributivi guadagnava 2.692 euro al mese il beneficio totale è di 226 euro lordi, che netti saranno 127 (la curva Irpef dei dipendenti non è perfettamente coincidente con quella dei pensionati).

L'IMPATTO DEL FISCO

L'impatto del fisco si nota anche spostando l'attenzione dai singoli al bilancio dello Stato: dalla relazione tecnica del decreto emerge che l'esonero contributivo costa 1,65 miliardi di minori entrate, di cui 488 milioni rientrano però come Irpef aggiuntiva. Sulle pensioni invece il costo della rivalutazione è di 1,38 miliardi, attenuato da 349 milioni di maggiori entrate. Non ci sono invece trattenute per il bonus 200 euro che tre milioni di lavoratori autonomi potranno presto chiedere ai rispettivi enti previdenziali: l'Inps per coltivatori, artigiani, commercianti e professionisti esclusivi, le casse private per gli altri professionisti. Occorre essere iscritti ed aver effettuato almeno un versamento dal 2020. C'è sempre il tetto di reddito a 35 mila euro l'anno. Il decreto attuativo firmato dal ministro del Lavoro Orlando aspetta la controfirma del Mef.

Luca Cifoni

Gli aumenti netti per pensioni e stipendi (importi in euro)

PENSIONI: da ottobre a dicembre rivalutazione anticipata (2%)

Mensile lordo	Beneficio lordo (4 mensilità)*	Beneficio netto (4 mensilità)
524	42	42
800	64	45
1.000	80	56
1.250	100	69
1.500	120	82
1.750	140	96
2.000	160	110
2.500	197	122
2.692	210	130

* non comprende il conguaglio 2021, comunque dovuto, che scatta a novembre

STIPENDI: da luglio a dicembre esonero contributivo (1,2%) che si aggiunge a quello da gennaio (0,8%)

Mensile lordo	Beneficio lordo (7 mensilità)*	Beneficio netto (7 mensilità)
800	67	52
1.000	84	65
1.250	105	69
1.500	126	83
1.750	147	97
2.000	168	111
2.500	210	118
2.692	226	127

* non comprende l'esonero dello 0,8% in quanto in vigore già da gennaio

L'Ego-Hub

Il provvedimento

Bollette, benzina e alimentari: task force anti rincari per rendere efficaci i controlli

ROMA La caccia alla speculazione ha bisogno di una stretta. E allora arriva una task-force dedicata per aiutare Benedetto Mineo, il Garante per la sorveglianza dei prezzi, ad arginare gli eccessi più evidenti. L'organizzazione dell'"Unità di missione" a supporto di Mr Prezzi è richiamata nel decreto Aiuti appena approdato in Gazzetta Ufficiale e pronto a passare dal Senato. Ma sarà un provvedimento del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, tra fine agosto e i primi giorni di settembre, a definirne nei dettagli composizione e organizzazione. Quali le funzioni? Il coordinamento intrattiene rapporti di collaborazione con il Garante, ma provvede anche ad acquisire dati e informazioni utili per agevolare le sue attività d'indagine «anche in coerenza con le attività già espletate dal Garante» medesimo. Infine, «svolge attività di supporto diretto al Garante per la sorveglianza dei prezzi e ogni altra attività istruttoria, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati».

L'emergenza energia

Il Comune di Belluno ha annunciato lo spegnimento dei lampioni della città dalle 2.30 alle 5, fino a metà settembre. In precedenza, Vittorio Veneto aveva "oscurato" i monumenti pubblici. Solo due esempi di come anche le amministrazioni locali del Veneto stiamo facendo i conti con il caro-energia. E sono conti salatissimi, come ben sa per esperienza diretta Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto. «Siamo tutti preoccupati e molto attenti nel trovare delle soluzioni idonee - ribadisce -. L'obiettivo è non toccare i servizi ai cittadini, ma, stante questa situazione, qualche sacrificio dal punto di vista degli investimenti purtroppo dovrà essere fatto. La scelta del sindaco di Belluno ne è un esempio. A Treviso, giusto per dare un metro di valutazione, stiamo cercando di tener duro sull'illuminazione pubblica, però i maggiori costi sono equivalenti a circa 3 milioni: cifre esorbitanti. La bolletta elettrica, che ovviamente non comprende solo i lampioni, ma anche tutti gli altri utilizzi, è più che raddoppiata in un anno. È necessario che il governo metta mano al calmieramento dei costi energetici, in primis per i cittadini, ma poi anche per le amministrazioni locali: è impensabile che i Comuni possano far fronte a questa ondata di aumenti».

Le risultano altri casi?
«No, ma questi citati rischiano di essere solo i primi: ripeto, se non ci saranno interventi, per chiudere i bilanci in equilibrio, qualche sacrificio sarà inevitabile. E i primi sacrifici tangibili sono quelli legati ai costi dell'elettricità».

Andando verso l'autunno la situazione si complicherà: le ore di luce diminuiranno, poi bisognerà accedere i riscaldamenti. Già ora, sempre nella Marca, l'azienda di trasporto pubblico Mom rischia di fermare i bus a metano proprio per i costi del gas.
«Non nascondo che la preoccupazione è molto alta. Oggi parliamo di energia elettrica, tra poco dovremo parlare anche delle forniture di gas: penso ai costi di riscaldamento degli immobili comunali, delle palestre, delle scuole. Insomma, il problema sarà doppio. Peraltro, abbiamo lo stesso problema delle famiglie».

La preoccupazione è anche per i cittadini?
«Soprattutto per loro: c'è il rischio subentri una emergenza sociale. Molte persone dovranno scegliere se non pagare le bollette, e quindi rinunciare a scaldarsi. Oppure pagarle, ma non avere abbastanza soldi per mangiare».

Che strade si possono praticare per non spegnere le luci?
«Per fortuna i Comuni veneti, con lungimiranza, già tre anni fa avevano iniziato a parlare di Comunità energetiche rinnovabili, molto prima della guerra in Ucraina e dei rincari. Per un buon numero, siamo già in una fase avanzata di progettazione e nel giro di pochi mesi si inizieranno a vedere le prime realizzazioni. Questa è certamente una soluzione per il futuro, ma per il presente l'unico modo per tenere in equilibrio i conti sono purtroppo i tagli. A meno che non intervenga il Governo: cosa che auspichiamo, anche se ad oggi non sappiamo a chi chiedere».

Qual è la richiesta?
«Finora, grazie alla loro virtuosità, i Comuni veneti sono riusciti, tirando e limando, a far fronte a questa emergenza. Ma è una soluzione provvisoria: è fondamentale subentri un aiuto da parte dello Stato che dia stabilità e risorse, alle amministrazioni municipali e alle famiglie. Questa ennesima emergenza non può essere scaricata sui Comuni: non abbiamo la forza per poter far fronte a tutto. Sempre per dare un termine di confronto: l'anno scorso a fronte di un aumento dell'energia elettrica pari a 2 milioni, il Comune di Treviso ha ricevuto dal Governo 200mila euro, un decimo. A questo dobbiamo aggiungere l'aumento delle materie prime e dei costi dei cantieri, le richieste da parte di famiglie in difficoltà quintuplicate, il sostegno alle associazioni culturali e sportive, che non possono certo far ricadere i rincari sulle rate dei ragazzi».

Quanto potreste resistere?
«Dico solo questo: di solito la discussione sulla gestione finanziaria dei Comuni si basava come destinare l'avanzo di bilancio. Ecco, quest'anno la discussione è sparita: semplicemente, nessun Comune ha fatto avanzo. Per tenere in equilibrio i conti abbiamo dovuto tutti fare i salti mortali. E sia chiaro: parliamo di enti che erano già virtuosi, già spendevano il minimo sindacale. Nonostante questo, abbiamo operato ulteriori risparmi: sotto questa soglia non possiamo più scendere. Significherebbe o dissesto economico o taglio dei servizi. Al momento l'abbiamo evitato, ma non possiamo garantire per il futuro».

Mattia Zanardo

COL PNRR NUOVE RISORSE PER BUS GREEN
Autobus sempre meno inquinanti nelle città. Da inizio anno sono già circa mille i nuovi veicoli ordinati. E altri sono in arrivo grazie alle risorse del Pnrr, con una gara già in corso per i nuovi mezzi a metano, e una in arrivo a fine anno per gli elettrici.

L'intervista Mario Conte

«Aumenti, Comuni in crisi: lo Stato ora ci deve aiutare»

▶Il sindaco di Treviso e leader Anci Veneto «Bollette esorbitanti, costretti a sacrifici»

▶«Dopo l'elettricità, in autunno problemi anche per riscaldare palestre e scuole»

LE RICHIESTE DI AIUTO DALLE FAMIGLIE SONO QUINTUPLICATE E NOI RISPARMIAMO SU TUTTO MA NON POSSIAMO FARE DI PIÙ

MARIO CONTE Sindaco di Treviso

LA CRISI DEI TRASPORTI PUBBLICI

Venezia

Isole "elettriche" e arriva l'idrogeno

A Venezia il rincaro del metano è sotto osservazione, ma il blocco del parco mezzi di Actv non è al momento all'ordine del giorno. Gli autobus a metano (un centinaio su 550 totali) sono una buona percentuale del parco circolante perché a suo tempo Actv aveva investito su questa tecnologia. Adesso, però, una buona metà di questi mezzi (una cinquantina) è prossima alla dismissione. Quindi, il "peso" del metano è destinato ad essere di un decimo sul totale della flotta, per la quale sono in programma importanti investimenti nel settore dell'elettrico e dell'idrogeno. Va ricordato che le isole di Lido e Pellestrina sono stabilmente servite da autobus full electric. Proprio ieri, poi, si è conclusa la gara per la fornitura dei primi due bus a idrogeno, che potranno rifornirsi a Mestre, dove c'è il primo distributore fisso in Italia. In generale, per Actv l'aumento dei costi sul tema alimentazione (metano, diesel ed elettricità) incide per circa 6 milioni di euro come stima su base annua. Si tratta di un aumento di quasi il 50 per cento rispetto al dato di bilancio del 2021 che era poco meno di 13 milioni.

L'ACTV HA IN VIA DI DISMISSIONE 50 AUTOBUS E I RINCARI PESANO PER 6 MILIONI ALL'ANNO

Padova

Busitalia non ferma avanti in perdita

Il prezzo del metano alle stelle inciderà in maniera pesantissima sul bilancio della società di trasporti Busitalia, già l'anno scorso in grande difficoltà visto il passivo di 9 milioni di euro. Eppure a Padova non è possibile bloccare i bus a metano. «Non è una strada percorribile – spiega l'assessore alla Mobilità Andrea Ragona –. Solo per quel che riguarda il trasporto urbano, la metà dei 200 autobus a disposizione è alimentata a metano. Non è pensabile che, dall'oggi al domani, metà della flotta rimanga ferma». La società partecipata di Ferrovie dello Stato, dunque, pare destinata a doversi accollare i costi raddoppiati di questo tipo di carburante. «È fuori controllo anche il costo del gasolio - continua l'assessore -. La situazione sta diventando insostenibile. Per noi intanto l'unica soluzione è puntare sull'elettrico. Entro due anni in città arriveranno 100 nuovi bus elettrici». L'altra emergenza è quella del costo dell'elettricità: sempre più Comuni stanno adottando iniziative per risparmiare. Il primo era stato Cittadella che già lo scorso marzo ha deciso di interrompere l'illuminazione notturna delle proprie celebri mura.

L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ RAGONA: «METÀ DELLA FLOTTA A METANO, NON SI PUÒ FERMARLA»

Alberto Rodighiero

Treviso

Mom: stop a 50 mezzi pubblici

A Treviso la società di trasporto pubblico Mom ha deciso di bloccare la circolazione di oltre 50 mezzi a metano. Impossibile, visto il costo esorbitante del carburante, mantenere la flotta "green" in circolazione. Il problema rischia di deflagrare a settembre, con l'inizio dell'anno scolastico e la necessità di garantire il trasporto a decine di migliaia di studenti. Il presidente di Mom, Giacomo Colladon, predica ottimismo in vista dell'autunno, sicuro che una soluzione debba essere presa necessariamente a livello governativo. Ma il presidente della Provincia Stefano Marcon non vuole essere preso in contropiede. «Per questo ho deciso di convocare già nei prossimi giorni l'organismo dove vengono prese tutte le decisioni legate alla Mom. Non vedo molte strade percorribili - conclude Marcon -: serve immediatamente un aiuto del Governo, che deve intervenire anche per evitare possibili danni ambientali. Il problema ovviamente non riguarda solamente noi, ma tutte le aziende di trasporto che, tra l'altro, hanno investito su mezzi ecologici».

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA MARCON: «IL GOVERNO SI DEVE MUOVERE»

Friuli

Nessun ritiro, anzi si investe sul gas

A Udine per adesso non ci saranno nè ritiri di bus a metano per sostituirli con quelli diesel, nè tanto meno saranno tagliate le tratte per risparmiare. Resta il fatto che Arriva Udine, la società che gestisce il trasporto pubblico del capoluogo del Friuli, ha già stimato nella semestrale un aumento dei costi di circa un milione e 300 mila euro per l'acquisto dei carburanti. La società, proprio per essere all'avanguardia, aveva già introdotto nella flotta dei bus oltre una trentina di mezzi a metano. Ora è arrivata la botta. Anche a Pordenone la semestrale ha indicato un costo sopra le righe per quanto riguarda il carburante, circa 600 mila euro. L'Atap Pordenone, però, ha solo due mezzi a metano che hanno anche la combustione diesel. Per adesso sarà utilizzata quella, anche se il costo del carburante è alto. Il presidente di Atap, Narciso Gaspardo, ha comunque intenzione di proseguire sulla strada degli investimenti acquistando bus a metano perché questo è l'indirizzo dato dal Comune di Pordenone, socio di maggioranza. In municipio sono infatti convinti che i prezzi del metano scenderanno.

AMMINISTRAZIONI CONVINTE CHE I PREZZI TORNERANNO A CALARE: NIENTE TAGLI DI TRATTE

Intrappolate nell'auto finita in un canale: morte madre e figlia

▶Padova, schianto all'alba a Stanghella Solo tre ore dopo avvistata la vettura

▶L'impatto sul guard rail potrebbe averle uccise prima che la Polo si inabissasse

LA TRAGEDIA

STANGHELLA (PADOVA) Sono finite in acqua con l'auto, ma nella tragedia, forse è stata risparmiata alle vittime l'agonia di una morte terribile. Probabilmente madre e figlia sono morte prima che la loro macchina si inabissasse: decedute sul colpo dopo l'impatto con l'argine. Dalle 6 alle 9 la loro Polo era rimasta a galla e si è inabissata nel Gorzone solamente quando sono arrivati i pompieri: nessuna richiesta d'aiuto, nessun grido, nessun segno che possa dimostrare che le due hanno cercato disperatamente di uscire dall'abitacolo. Sono morte così, due parrucchiere, madre e figlia, rispettivamente di 75 e 48 anni, ieri mattina nel fiume Gorzone, a Stanghella nella Bassa Padovana, e recuperate solo dopo qualche ora dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

LA STRADA ARGINALE DOVE È AVVENUTO L'INCIDENTE È STRETTA E TORTUOSA, PERLOPIÙ FREQUENTATA DAI RESIDENTI

TRAGEDIA Accanto al titolo un momento del recupero dell'auto delle due donne. qui a lato Anita Bertazzo, 75 anni, con la figlia Pamela Breseghello, 48enne

NESSUNO HA VISTO

Una fuoriuscita autonoma all'alba del giorno di San Lorenzo: a bordo della Polo bianca c'erano Pamela Breseghello, 48 anni e la madre Anita Bertazzo, di 75. L'incidente si è verificato poco dopo le 6, in via Gorzon Sinistro, una strada arginale poco trafficata. L'auto, per cause da accertare, è uscita di strada e lentamente si è inabissata. Nessuno è infatti potuto intervenire per cercare di salvarle. L'auto è stata trasportata dalla corrente alcune centinaia di metri più a valle dal punto dello schianto. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto solo a metà mattinata in seguito ad una segnalazione di un passante che aveva notato il veicolo ancora galleggiare nel mezzo del fiume. Poco dopo i sommozzatori hanno recuperato i due corpi intrappolati all'interno dell'abitacolo. Inutile ogni tentativo del Suem di rianimarle. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Este che hanno cercato di ricostruire la dinamica. Difficile capire dove le due parrucchiere fossero dirette, una domanda a cui nemmeno il marito della 48enne sa dare una risposta. La donna era infatti partita all'alba dall'abitazione di Solesino, dove viveva assieme al marito e alle due bambine di 6 e 9 anni, per raggiungere la casa della madre Anita a Stanghella. Sotto all'abitazione il negozio dove Pamela da anni svolgeva l'attività di parrucchiera. Attività che un tempo era della madre e che lei aveva deciso con passione di proseguire. Le due evidentemente avevano deciso di mettersi in viaggio per raggiungere una destinazione precisa, forse per fare visita qualcuno

STRADA A RISCHIO

La strada arginale dove è avvenuto l'incidente, stretta e tortuosa, è però frequentata perlopiù dai residenti della zona. Perché le due donne abbiano deciso di percorrerla e soprattutto, dove fossero dirette, resterà probabilmente un mistero. Le autorità hanno dato il via libera per i funerali che si svolgeranno sabato pomeriggio. «Pamela, 48 anni vissuti in pienezza, con il desiderio di far crescere in modo bello e vero le sue bambine, Martina ed Eva, insieme a Francesco, con il quale ha condiviso 22 anni della sua vita – le parole scritte dal parroco Francesco Lucchini sulla pagina web della parrocchia -. Se devo usare una parola per definirla in rapporto alle sue figlie, mi viene da dire "brava educatrice". Non faceva mancare loro niente, neanche il rapporto con la crescita nella fede. Di Anita, ho il ricordo di una persona semplice, mite, assolutamente unita nella quotidianità a Pamela, alle bambine e certamente anche al figlio Luca che vive e lavora a Milano».

ENTRAMBE AVEVANO INTRAPRESO IL LAVORO DI PARRUCCHIERA. LA 48ENNE LASCIA IL MARITO E DUE BIMBE DI 6 E 9 ANNI

Cordoglio anche da parte dei sindaci di Stanghella e Solesino, Sandro Moscardi e Elvy Bentani: «Una tragedia che ci lascia senza parole - hanno detto - cercheremo in tutti modi di non lasciare sola questa famiglia sconvolta da questa perdita immensa».

Roberta Merlin

PROFILASSI VIRUS MONKEYPOX All'Angelo di Mestre sono state immagazinate le prime 400 dosi per il Veneto

Vaiolo delle scimmie, a Mestre i primi tre vaccinati in Veneto

LA CAMPAGNA

VENEZIA A Venezia sono stati effettuati i primi tre vaccini in Veneto contro il vaiolo delle scimmie, malattia in aumento con una cinquantina di casi diagnosticati durante gli ultimi due mesi. Sono stati somministrati all'ospedale dell'Angelo, a Mestre, dove nei giorni scorsi sono arrivate 400 dosi stoccate nella farmacia del nosocomio a disposizione di tutte le Ulss della regione, contro il virus Monkeypox. I primi tre vaccinati non sono malati ma pazienti a rischio contagio che hanno volontariamente richiesto la vaccinazione. «Hanno tutti di più di 40 anni e sono già stati vaccinati in passato contro il vaiolo "comune", quindi non dovranno tornare fra quattro settimane per la seconda dose e la loro vaccinazione è da ritenersi conclusa», viene spiegato dall'Ulss 3 Serenissima. Prima di procedere con la profilassi, ogni singolo caso è stato valutato dall'equipe delle Malattie infettive, guidata dal primario Sandro Panese. Lo scorso 5 agosto il ministero della Salute ha emanato una circolare che fissa i criteri di accesso alla vaccinazione: la quale non ha carattere di massa, ma è diretta alle persone a maggior rischio d'infezione, compreso il personale sanitario in servizio e maggiormente esposto per attività di laboratorio o assistenza ai pazienti. Febbre, malessere, pustole pruriginose e linfonodi ingrossati, sono sintomi che possono suggerire il sospetto diagnostico da vaiolo delle scimmie il cui contagio avviene prevalentemente per contatto diretto con le zone del corpo colpite dalla malattia o per trasmissione sessuale. Una volta accertata l'infezione, i servizi di Sanità e Igiene pubblica delle Ulss effettuano il tracciamento dei contatti per accertare se il virus si sia diffuso.

SI TRATTA DI TRE SOGGETTI A RISCHIO CHE L'HANNO RICHIESTA ANCHE A PADOVA SONO ARRIVATE 120 DOSI PER LE DUE AZIENDE

Intanto anche a Padova sono arrivati 120 vaccini contro il vaiolo delle scimmie: 60 dosi destinate all'Ulss 6 Euganea e altrettante all'Azienda Ospedale - Università di Padova. Finora sul territorio padovano sono stati registrati 18 casi positivi al virus Monkeypox. Si tratta di uno dei cluster più grandi d'Italia. La catena di contagi è partita all'inizio di giugno con quattro uomini positivi, tutti riconducibili alla stessa filiera d'infezione. Il primo a ricevere la diagnosi nel suo Paese d'origine è stato un ragazzo spagnolo. Il giovane era giunto a Padova a fine maggio per una breve vacanza, per poi rientrare a casa in Spagna.

Alvise Sperandio

L'onorificenza

Il professor Palù è commendatore

Il professor Giorgio Palù, virologo e presidente dell'Aifa, ha avuto dal Capo dello Stato, su proposta del premier, l'onorificenza di Commendatore "Al merito della Repubblica Italiana".

Indagato il primo italiano "mercenario" per Kiev

▶Genova, è un 19enne vicino a CasaPound: si trova nel Donbass

IL CASO

Ha scelto di combattere a fianco degli ucraini, arruolato nella resistenza di Kiev. E ora, Kevin Chiappalone *(nella foto)*, 19 anni, genovese, simpatizzante del movimento di estrema destra CasaPound, è stato iscritto sul registro degli indagati dalla procura ligure. È il primo italiano indagato dal sostituto procuratore Marco Zocco della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo genovese, che lo accusa di essere un mercenario arruolato nella Brigata internazionale ucraina. Rischia una condanna da due a sette anni.

L'indagine seguita dalla Digos, è partita dopo le dichiarazioni del giovane al settimanale Panorama in cui annunciava di volere partire per difendere l'Ucraina dopo avere sentito Putin che parlava di «denazificare il Paese».

La decisione di combattere con gli ucraini è maturata l'inverno scorso. Il ragazzo, però, non avrebbe alcuna esperienza in ambito militare o nell'uso delle armi (se non la passione per il softfair), ma nonostante questo ha deciso di partire a maggio, entrando nel Paese probabilmente attraverso il confine polacco. Dopo una fase di addestramento, come mostrano anche alcune foto sui social, ora si troverebbe nel Donbass. Al momento il giovane è l'unico indagato ma gli investigatori stanno cercando di capire se vi siano altri mercenari e se vi sia una rete di reclutatori. La Digos ha interrogato diverse persone di CasaPound. Da quanto emerso la scelta di Chiappalone sarebbe maturata autonomamente e sarebbe riuscito ad arruolarsi da solo tramite internet. Sarebbe arrivato in Polonia con l'aereo e da lì in pullman ha raggiunto il fronte.

A fine marzo era stato ucciso l'ultrà del Venezia Edy Ongaro, dal 2015 tra le fila dei separatisti filorussi. A Genova era già stata avviata una inchiesta su un giro di mercenari filorussi, partiti dopo il conflitto del 2014.

La banda dei bracconieri a Nordest: nel mirino pure gallo cedrone e aquila reale

▶Indagine del Corpo forestale del Trentino
Tre arresti e due denunce, 4 sono bellunesi

▶Sequestrate armi illegali e modificate, contestata l'associazione per delinquere

LE SPECIE PROTETTE E I FUCILI DOTATI DI SILENZIATORE

Nella foto a sinistra due esemplari di gallo cedrone. Qui sopra l'aquila reale con le armi clandestine e modificate

L'OPERAZIONE

VENEZIA I due esemplari di gallo cedrone erano imbalsamati con la coda aperta a ventaglio, le penne della barba arruffate, le ali abbassate e il becco fieramente sollevato, evidentemente uccisi mentre si pavoneggiavano nell'atto del corteggiamento. L'aquila reale sembrava invece rannicchiata, ridotta con l'abbattimento a una creatura indifesa, come se fosse un'ombra del maestoso rapace che dev'essere stata quando si librava in volo. Specie protette per legge ma ammazzate per hobby, o forse anche per soldi, come sospettano gli investigatori che ieri hanno dato conto di una complessa operazione contro il bracconaggio fra Trentino e Veneto che ha portato a tre arresti e due denunce: dei cinque indagati, quattro sono bellunesi.

LE ACCUSE

Pesanti le accuse ipotizzate dalla Procura di Trento, che per mesi ha coordinato le indagini condotte dal Corpo forestale del Trentino, in collaborazione con i Carabinieri forestali di Belluno. A vario titolo viene infatti contestata l'associazione per delinquere, finalizzata alla violazione delle leggi sulle armi e sulla caccia, in particolare per l'utilizzo di armi non denunciate e di mezzi vietati, nonché per il compimento di furto venatorio. Secondo gli inquirenti, il sodalizio criminale sarebbe stato costituito proprio con l'obiettivo di trarre le maggiori utilità dal bracconaggio, impiegando fucili non denunciati, modificati e pure clandestini. «Nell'ambito della nostra attività di vigilanza venatoria – spiega il colonnello Giovanni Giovannini, comandante del Corpo forestale del Trentino, che fa capo alla Provincia autonoma – ci siamo imbattuti in una pista che conduceva all'uso di armi illegali, in parte modificate artigianalmente, anche attraverso i diversi dispositivi di silenziamento che abbiamo sequestrato. Al di là della tutela della fauna, quindi, il nostro intervento ha avuto soprattutto la finalità di preservare la pubblica sicurezza».

IL GRUPPO

Dei tre arrestati, e sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di firma alla polizia giudiziaria, due risiedono nel circondario di Belluno e un terzo abita in Primiero. Anche i due deferiti a piede libero sono del Bellunese. Tutti uomini e occupati, con un lavoro "normale" dietro cui si sarebbe nascosto il passatempo illecito. Stando ai riscontri delle indagini, il gruppo si sarebbe mosso fra le due province contermini, andando ben oltre i confini legali della caccia. Oltretutto solo un paio dei componenti sarebbero titolari di una licenza per scopi venatori: gli altri avrebbero svolto a tutti gli effetti attività di frodo. Nel loro mirino c'erano le specie protette di volatili come appunto il gallo cedrone e l'aquila reale, probabilmente con l'obiettivo di venderli quali trofei, ma anche gli ungulati, la cui carne è stata rinvenuta surgelata nei congelatori collocati all'intero di edifici di cui gli indagati avevano la disponibilità. «Capanni e baite situati in diversi luoghi – riferisce il tenente colonnello Riccardo Corbini, comandante dei Carabinieri forestali di Belluno – in cui sono stati sequestrati i fucili e le trappole».

LE PERQUISIZIONI

Scattati all'inizio dell'anno, gli accertamenti sono culminati nelle perquisizioni effettuate fra venerdì e domenica scorsi. Tre giorni in cui sono stati impegnati 40 agenti del Corpo forestale del Trentino, con la collaborazione di 10 militari dei Carabinieri forestali del gruppo di Belluno. Altri dettagli dell'operazione sono avvolti dal riserbo investigativo. Le indagini infatti continuano, per cui non è escluso che prossimamente possano esserci ulteriori sviluppi.

Angela Pederiva

La nobile famiglia di Venezia e le case vendute a Londra «Il conte risarcisca la madre»

LA CAUSA

VENEZIA Una contesa familiare, nobiliare e internazionale ha tenuto banco per anni in sede penale e civile a Venezia. Ma ora la diatriba sembra arrivata al termine: il conte Andrea Czarnocki Lucheschi dovrà restituire a sua madre Elisabetta Maria oltre un milione di sterline, frutto della vendita di due appartamenti a Londra. Gli immobili erano di proprietà della donna e i soldi sono impropriamente finiti nel conto del figlio in Lussemburgo, secondo quanto ha stabilito la Cassazione con un'ordinanza pubblicata in questi giorni.

LA SAGA

La vicenda giudiziaria si svolge sullo sfondo di una saga principesca. Originario della Polonia, il lignaggio Czarnocki si è intrecciato attraverso i matrimoni con vari altri rami della nobiltà europea, come l'arciducato d'Austria-Este, casa Savoia, il casato Sardagna von Neuburg und Hohenstein (che tra l'altro in laguna vendette Ca' Dario a Raul Gardini). Per la cessione londinese, nel 2016 il conte Andrea era stato portato a giudizio dalla sorella Elisabetta, ma il processo penale per la presunta appropriazione indebita ai danni della contessa Lucheschi si era concluso con una dichiarazione di non luogo a procedere. A quel punto l'anziana aveva intentato la causa civile, lamentando il fatto che il figlio avesse illegittimamente disposto il versamento sul proprio conto estero del corrispettivo dell'operazione, integrando così le ipotesi della gestione d'affari e dell'arricchimento senza causa. Inizialmente il Tribunale aveva respinto questa tesi, affermando che mancava la prova del mandato di vendita, ma successivamente la Corte d'Appello l'aveva accolta, condannando l'imprenditore agricolo a rifonderle 1.069.470,67 sterline (oggi equivalenti a circa 1,2 milioni di euro) più gli interessi.

CORTE L'aula della Cassazione

LA CASSAZIONE RESPINGE IL RICORSO DI CZARNOCKI LUCHESCHI: DOVRÀ RESTITUIRE UN MILIONE DI STERLINE DEPOSITATE IN LUSSEMBURGO

LA RICOSTRUZIONE

Anche se Czarnocki Lucheschi sosteneva che la madre avesse curato in proprio la compravendita e avesse disposto il versamento della somma sul conto lussemburghese, i giudici di secondo grado avevano operato una diversa ricostruzione dei fatti. Pur a fronte della procura speciale rilasciata nel 1984 dalla madre al figlio, ed ancora in essere al tempo dei contratti di vendita formalizzati fra il 2010 e il 2011, questi ultimi risultavano sottoscritti dalla contessa Lucheschi con l'assistenza dello studio legale Salomon Taylor & Shaw, «sicché andava escluso lo svolgimento di attività da parte del figlio per conto od in nome della madre». Ciononostante la Corte d'Appello aveva «accertato che il prezzo di vendita per entrambi i contratti risulta essere stato trasferito sul conto corrente acceso dal figlio in Lussemburgo».

LE SPESE

Alla fine questa è la verità giudiziaria che esce dal verdetto della Cassazione, la quale ha respinto tutti i motivi contenuti nel ricorso del 62enne. Quest'ultimo dovrà quindi rendere alla madre i soldi dell'affare, nonché rifonderle le spese di lite, quantificate in 10.500 euro.

A.Pe.

CAMPIONAMENTI Gli attivisti di Legambiente hanno prelevato l'acqua in 11 punti tra mare e canali

«Acque del Veneto? Buone ma c'è troppa pesca illegale»

▶Le analisi effettuate da Goletta Verde tra Venezia e Rovigo

LA CAMPAGNA

VENEZIA Sono incoraggianti i risultati della campagna estiva di Legambiente sulla qualità delle acque delle coste venete, compiuta da Goletta Verde, che sono stati presentati ieri nell'isola veneziana della Certosa, dove l'imbarcazione è approdata. Undici i punti campionati in luglio: 8 eseguiti nella provincia di Venezia e 3 in quella di Rovigo. Dei campioni, 3 sono stati prelevati a mare, 7 presso foci e canali e l'ultimo nella laguna del Mort. «Rientrano tutti nei parametri di legge», commenta il portavoce Stefano Raimondi, segnalando tuttavia che in nessuno degli 11 punti monitorati è stata riscontrata la presenza della cartellonistica indicante i valori della qualità delle acque, obbligatoria per legge.

ILLECITI

Nota dolente è anche quella riferita alla pesca illegale, come evidenziato dal rapporto Mare Monstrum. «Il Veneto è al quinto posto per la quantità di prodotti ittici sequestrati», rileva Maurizio Billotto, vicepresidente di Legambiente Veneto, marcando un ulteriore dato: il terzo posto della regione per illeciti accertati per chilometro di costa. «Aspetto che va a mettere a rischio la biodiversità e il lavoro onesto di tanti lavoratori del mare». Se per la parte del litorale e della bassa pianura sono stati fatti investimenti per ottenere una buona depurazione delle acque, per pedemontana e media pianura i problemi rimangono. «Specie dopo giornate particolarmente piovose, i campionamenti danno valori fuori norma». Significativo il dato fornito dal direttore del dipartimento provinciale dell'Arpav di Venezia, Maurizio Vesco: «Su 174 punti di balneazione controllati ogni anno (79 nei laghi, di cui 65 solo nel Garda, gli altri in acque salate), 159 hanno riscontrato una qualità eccellente, 8 buona e 5 sufficiente. Registrando un risultato migliore dell'anno scorso, dove 2 dimostravano qualità scarsa. Temperature? Alla foce del Po, nella parte vicino all'Adige, si sono registrati anche 29 gradi, dato che non si vedeva da anni». Così come le molte meduse giganti, fra i 20 e 40 centimetri, alcune anche spiaggiate.

Marta Gasparon

Il futuro degli Usa

Donald Trump

Tasse e Capitol Hill rischia pure l'arresto Metà Paese è con lui

▶Il suo obiettivo sono le elezioni del 2024. E per adesso non c'è un repubblicano più forte di lui

In questo momento non c'è nessuno, negli Stati Uniti, che possa pensare di correre per la Casa Bianca al posto di Donald Trump e Joe Biden. Kamala Harris, secondo gli analisti, si è dimostrata politicamente al di sotto delle aspettative. Mentre nel partito repubblicano non si vedono candidati che possano oscurare il tycoon. Il problema è che Trump potrebbe sparire di scena colpito dalle inchieste giudiziarie, mentre Biden, apparso recentemente poco in forma, potrebbe non riuscire a sostenere fisicamente un secondo mandato. E questo "vuoto" di leadership sarebbe un problema per il Paese.

Joe Biden

La lite con la giacca e la caduta in bici I dubbi dei dem

▶Il presidente sembra affaticato dal punto di vista fisico. Ma ultimamente ha ottenuto grandi risultati

IL PERSONAGGIO/1

NEW YORK Una larga fetta del partito repubblicano si è riunita intorno a Donald Trump in solidarietà davanti alle sue difficoltà con la legge. Alcuni dei sostenitori più accesi hanno lanciato invettive contro il Ministero della Giustizia, l'Fbi e i giudici, mentre nella base c'è chi invoca la violenza e la rivoluzione. Il "partito della legge e dell'ordine" è arrivato a sostenere che bisogna sciogliere l'Fbi, e promette di aprire un'inchiesta sull'operato del ministro della Giustizia Merrick Garland. Ma se il Gop ha deciso di cavalcare la teoria che il suo eroe sia una vittima di un ministero della Giustizia federale in preda a vendette politiche, numerose altre indagini civili e penali al livello statale aperte all'inizio della sua presidenza stanno giungendo a conclusione e minacciano di smontare la teoria che dietro tutto ci sia il presidente Biden.

LA VILLA IN FLORIDA

La perquisizione della villa di Mar-a-Lago in Florida è certo l'atto più clamoroso, e ancora non è chiaro cosa l'Fbi abbia portato via. Fonti «bene informate» hanno detto alla Cnn che se i documenti requisiti fossero sfuggiti, «avrebbero avuto serie conseguenze per la sicurezza nazionale». Un ulteriore elemento giallo si è aggiunto con la scoperta che gli agenti Fbi hanno anche confiscato il registrato delle telecamere di sicurezza della villa, quasi volessero controllare chi avesse avuto accesso nella casa in cui l'ex presidente nascondeva i documenti top-secret che avrebbe dovuto restituire agli Archivi Nazionali. Per ora né il dipartimento della Giustizia, né l'Fbi, né il giudice che ha firmato il mandato fanno commenti.

Nonostante il clamore intorno alla perquisizione e le proteste dei repubblicani, Trump è più vicino a rischiare la prigione per le altre inchieste, quelle non gestite dalla giustizia federale. Ieri si è dovuto sedere a New York davanti alla procuratrice Letitia James, per rispondere di accuse di frodi fiscali e bancarie operate dalla sua azienda. Trump ha rifiutato di rispondere, riparandosi dietro il 5° emendamento della Costituzione che protegge gli individui dalla autoincriminazione. La procuratrice James lavora su una causa civile, ma una causa penale, che rispecchia le stesse accuse, è in corso ed è in mano al procuratore Alvin Bragg, che sta aspettando il suo turno per chiamare Trump a testimoniare. Un'altra inchiesta sta per giungere a conclusione, nello Stato della Georgia, dove un gran jurì oramai da vari mesi ascolta le prove sulle pressioni che Trump esercitò sui funzionari elettorali dello Stato perché gli «trovassero» abbastanza voti per scavalcare Biden: c'è un telefonata dell'allora presidente al segretario elettorale Brad Raffensberger che inchioda Trump senza appello. Sono vari a sospettare che fra le tante possibili incriminazioni contro il presidente la più imminente sia proprio quella di «complotto al fine di frode elettorale» in Georgia. Altri tentativi di frodi elettorali vengono indagati dalla Commissione ristretta della Camera, relativamente all'organizzazione della manifestazione del 6 gennaio 2021 e al tentativo di non ratificare l'elezione di Joe Biden. Malgrado tutto questo, però, l'ex presidente ha una buona parte del Paese dalla sua parte. E, soprattutto, nessuno del partito repubblicano che, almeno per ora, può pensare di presentarsi alle elezioni al posto suo.

IERI NON HA RISPOSTO AL GIUDICE DI NEW YORK TRINCERANDOSI DIETRO IL QUINTO EMENDAMENTO

Anna Guaita

IL PERSONAGGIO/2

ROMA Il guaio è che le telecamere sono perennemente puntate sul presidente degli Stati Uniti. Lo erano sul repubblicano Gerald Ford a Salisburgo nel 1975, quando cadde rovinosamente dalla scaletta dell'aereo presidenziale, dovendosi appoggiare coi palmi a terra mentre ancora puntava i piedi sugli scalini di metallo. E lo erano, ieri, su Joe Biden che faticosamente, come può succedere a un signore di 79 anni che esce dall'elicottero Marine One, inforcava il portellone e una volta giù, ancora disorientato, cercava per una decina di secondi la manica della giacca finché Jill, la consorte, è riuscita a completare l'impresa. Ma subito dopo gli sono scivolati a terra gli occhiali. Eh sì, Biden è il democratico che ha strappato la Casa Bianca al più che controverso e borderline Donald Trump, ma ora i suoi colleghi di partito sono preoccupati. È un leader, Biden? Le sue gaffe hanno fatto il giro del mondo (e del web). Come quando ha chiamato la sua vice Kamala Harris "first lady" e si è salvato in corner definendo sé stesso "first gentleman". Per inciso, la Harris ha deluso finora i suoi fan. O quando (è successo un paio di volte) scorrendo sul gobbo il discorso ha letto anche ciò che non andava pronunciato ("Fine della citazione. Ripetere la frase"). O quando, sul tema infuocato dei rapporti con Taiwan, ha annunciato che gli Stati Uniti sarebbero intervenuti in armi per difenderla da un'invasione cinese, rivoluzionando la linea americana della "strategia ambigua" (che consiste nel non svelare le carte). O quando, infine, ha prima detto che Putin era un «criminale di guerra», affermazione condivisa da molti ma diplomaticamente "scorretta", e qualche giorno dopo ha anche aggiunto che a Mosca deve cambiare regime, altra dichiarazione non concordata e infatti contestata dagli alleati.

IL COMMENTO

La narrativa che accompagna la presidenza Biden è più negativa che positiva. Un commento sul New York Times di Charles M. Blow mette il dito nella piaga, essenzialmente per assolvere Biden e infondergli un pizzico di quel coraggio che non manca a Trump, che anzi in Trump diventa spregiudicatezza. Scrive Blow che la narrativa su Joe è che le cose vanno male e la gente perde fiducia. «E i sondaggi seguono la narrativa, il che procura una parvenza di prova, ma la verità è che narrativa e sondaggi sono simbiotici». L'una alimenta gli altri, e viceversa. L'idea che «non gliene va bene una» - dalla frase su Taiwan o su Putin alla caduta dalla bicicletta, fino al non trovare la manica della giacca - somiglia tanto secondo Blow al detto del leggendario coach di football americano Lou Holtz: «Nessuno ti dice mai che sei così bravo come quando vinci, e così incapace come quando perdi». Eppure, a ben vedere di passi falsi ce ne sono stati (uno per tutti, la rovinosa fuga da Kabul), ma l'ultimo mese per Biden è stato "stellare", con l'uccisione del superstite della triade a capo di Al Qaeda, Al Zawahiri, e la caduta per il cinquantesimo giorno consecutivo del prezzo del gas. Per non parlare della risposta muscolare alla guerra di Putin in Europa. Meno entusiasmante per l'elettorato liberal la timidezza nel reagire alla sentenza ultra-conservatrice della Corte Suprema Usa sul diritto d'aborto. In compenso, Joe ha firmato "la più significativa legge sulla sicurezza delle armi in trent'anni" e adesso ha l'occasione, se si muove bene, di mettere a segno un altro colpo con il negoziato per lo scambio di prigionieri che dovrebbe riportare in patria la star del basket femminile Brittney Griner, detenuta a Mosca. Oggi, gli americani vogliono leader carismatici o in grado di governare? Forse il miglior presidente che gli Usa abbiano avuto negli ultimi decenni, George Bush padre, era l'emblema del grigiore. Ma straordinariamente bravo come presidente.

Marco Ventura

Economia

IN VISTA DELL'OPA SU TWITTER MUSK VENDE ANCORA TITOLI TESLA PER 7 MILIARDI

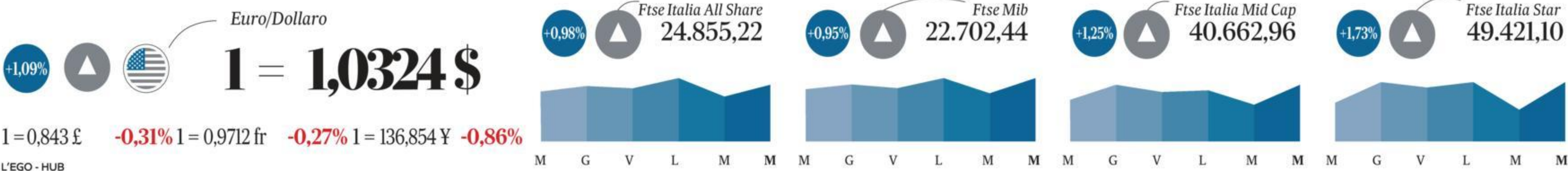
Elon Musk
Ad e co-fondatore di Tesla

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

+1,09% 1 = 1,0324 $

1 = 0,843 £ -0,31% 1 = 0,9712 fr -0,27% 1 = 136,854 ¥ -0,86%

L'EGO - HUB

Rallenta la corsa dei prezzi Usa la Fed ora ricalcola il rialzo-tassi

▶Il presidente degli Stati Uniti Biden: «Ci sono alcuni segnali di moderazione dell'inflazione»

▶Wall Street festeggia e spera che la Federal Reserve possa essere meno aggressiva sulla politica monetaria

GLI INDICI

NEW YORK L'inflazione è in calo negli Stati Uniti. L'indice è sceso a luglio a quota 8,5%, al di sotto delle previsioni degli analisti che indicavano un probabile 8,7%, e - 0,6% rispetto al dato di giugno, quando l'ago si era assestato della bilancia si era assestato al + 9,1%.

Wall Street e le Borse mondiali hanno accolto con favore la boccata di ossigeno e hanno festeggiato una giornata tutta in positivo per i maggiori listini.

Entusiasta il commento di Joe Biden: «Dico solo un numero: zero», ha esordito il presidente per sottolineare che tra giungo e luglio il passo dell'inflazione è rimasto invariato, mentre a giugno era salito dell'1,3%, come a segnalare che il tetto dei rincari è stato raggiunto. «Stiamo registrando un mercato del lavoro più forte con un boom di assunzioni, e vediamo segnali di moderazione dei prezzi», ha detto ancora Biden. «Questo è quello che succede quando si costruisce un'economia dal basso verso l'alto, i ricchi stanno bene, e a tutti si dà la possibilità di progredire», ha aggiunto il presidente.

L'euforia è però moderata dai dati di dettaglio. Il termometro dei prezzi si raffredda soprattutto per la caduta dei prezzi dell'energia, con il costo della benzina nei distributori Usa che è sceso del 7,7 per cento nell'ultimo mese.

IL TERMOMETRO SI RAFFREDDA PER LA CADUTA DEI COSTI DELL'ENERGIA: LA BENZINA USA È SCESA DEL 7,7%

IL DATO

Al netto della spesa per i carburanti e per i generi alimentari, il dato "core" dell'inflazione resta alto, al 5,9 per cento, anzi è salito dello 0,3 per cento a luglio, ben lontano dalla soglia di guardia del 2 per cento perseguita dalla Fed. Sulla base di questi numeri la banca centrale non avrà altra scelta nella prossima riunione del direttivo a settembre che continuare sulla strada dell'aumento dei tassi, magari con una misura più limitata rispetto agli ultimi due interventi da tre quarti di punto decisi a giugno e a luglio.

La corsa agli aumenti ha subito una frenata significativa nel settore automobilistico, dove il rincaro dei prezzi delle vetture usate si è fermato dopo l'imponente galoppata degli ultimi 24 mesi.

In calo anche i prezzi delle prenotazioni aeree e alberghiere, mentre le catene di distribuzione provano a sciogliere gli ingorghi che le hanno rallentate dall'inizio della pandemia, e la componentistica azzera i ritardi delle consegne.

AMERICA Il presidente della Fed Jerome Powell

Continua a salire invece il costo della spesa alimentare e dei beni casalinghi, fattori che stanno spingendo ancora una volta la crescita dell'indebitamento dei consumatori statunitensi.

GLI AIUTI

I sussidi elargiti con generosità durante la crisi epidemica hanno indotto una ripresa robusta della produzione, e con essa un aumento dei prezzi per far fronte alla domanda inevasa degli anni precedenti.

In crescita sono anche i salari e i costi dell'immobiliare, altri due indici che convergono a disegnare un quadro di estrema pressione sulle famiglie statunitensi, specialmente nelle fasce economiche più basse.

Sullo sfondo resta poi il fatto che la ricchezza nazionale, espressa in termini di prodotto interno lordo, è in regresso da due trimestri, (- 0,9 per cento a fine giugno) e che l'ombra della recessione continua a gravare sull'economia.

In queste condizioni il lavoro del presidente Jerome Powell e dei suoi gnomi della Banca centrale degli Usa è tutt'altro che terminato, anche se il rapporto del ministero per il commercio, almeno per un giorno ha riportato in Borsa un'euforia di acquisti che non si vedeva da molto tempo. L'euro è risalito dell'1 per cento nei confronti del dollaro, e il prezzo di un barile di greggio è fermo sotto la soglia dei 100 dollari.

Flavio Pompetti

Vagoni a 5 stelle da Dolce Vita

Turismo stile Orient Express: via al piano di Barletta con le Fs

Il turismo di lusso è pronto a viaggiare in Italia su treni a cinque stelle targati Orient Express. A riportare nel Paese della Dolce Vita l'iconico brand è la società Arsenale Spa, guidata dall'imprenditore romano Paolo Barletta insieme a Nicola Bulgari (tramite Annabel Holding), patron della storica Maison. Sei i treni che, con la collaborazione di Trenitalia percorreranno l'Italia da Nord a Sud. Il primo viaggio è atteso per il 2023, con un itinerario che vedrà coinvolte 14 regioni, 128 città italiane, su un percorso di oltre 16 mila chilometri di linee ferroviarie, di cui 7.000 non elettrificate. In programma anche tre destinazioni internazionali, che collegheranno Roma a Parigi, Istanbul e Spalato. Con i treni Orient Express La Dolce Vita, la società stima di raggiungere entro il 2026 oltre 80 mila passeggeri e punta alla creazione della prima flotta di lusso privata al mondo associando all'esperienza del treno anche quella alberghiera di fascia alta. Si sta lavorando anche a Venezia, con Palazzo Donà Giovanelli.

Stoccaggi gas, corsa per sfiorare il 90% entro agosto

LE RISERVE

ROMA Mancano solo 2 miliardi di metri cubi di gas, poco più del 6% del gas che arrivava dalla Russia fino all'anno scorso. Il riempimento degli stoccaggi è sempre più vicino al traguardo del 90% da raggiungere entro settembre. La percentuale di riempimento è stata fotografata l'8 agosto al 75,38%, poco superiore a quella di Berlino (73,18%) che ha fatto una corsa forsennata pur di recuperare il tempo perso con lo stop del Nord Stream 1. Poi, in genere, settembre è dedicato alle manutenzioni, quindi le scorte vanno di fatto chiuse entro questo mese. A garantire l'accelerazione in Italia è stato l'intervento di Snam e del Gse. Un'operazione pagata a caro prezzo dallo Stato ma che consentirà al Paese di affrontare un inverno critico con scorte adeguate. Per il resto più gas già dai prossimi mesi, sia dall'Algeria sia dall'Azerbaigian. Nel secondo semestre del 2022 totalizzeremo nuove forniture per 7,5 miliardi a fronte dei 29 miliardi di metri cubi importati dalla Russia l'anno scorso, ha assicurato il ministro Roberto Cingolani. Per il 2025 saremo, invece, completamente indipendenti da Mosca. E ancora, quest'inverno Cingolani conta sul contributi da gennaio di almeno uno dei due nuovi rigassificatori programmati. E poi ci sono i risparmi dei consumi. Il piano Ue prevede per l'Italia un taglio volontario dei consumi di circa 4 miliardi di euro. Non serviranno misure draconiane, ha garantito Cingolani. Infine, c'è sempre la carta carbone da giocare.

Roberta Amoruso

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0252**	0,18
Yen Giapponese	**138,1600**	-0,07
Sterlina Inglese	**0,8461**	0,10
Franco Svizzero	**0,9713**	-0,51
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,4680**	0,08
Renminbi Cinese	**6,9222**	0,17
Real Brasiliano	**5,2510**	0,06
Dollaro Canadese	**1,3207**	0,33
Dollaro Australiano	**1,4682**	-0,03

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,23**	56,38
Argento (per Kg.)	**n.d.**	647,52

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**412,30**	445
Marengo Italiano	**317,50**	349,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,240**	-0,84	1,157	1,730	4570677
Atlantia	**22,690**	-0,26	15,214	22,948	1537192
Azimut H.	**17,150**	1,87	16,024	26,234	366566
Banca Mediolanum	**6,844**	0,77	6,012	9,226	478970
Banco BPM	**2,554**	-0,78	2,282	3,654	12310998
BPER Banca	**1,660**	2,28	1,288	2,150	21560142
Brembo	**10,560**	1,73	8,607	13,385	205649
Buzzi Unicem	**18,005**	1,81	15,249	20,110	290455
Campari	**10,110**	0,65	8,968	12,862	1906147
Cnh Industrial	**12,470**	2,21	10,688	15,148	1672380
Enel	**4,987**	-0,41	4,702	7,183	16271426
Eni	**11,424**	-0,59	10,679	14,464	8666139
Exor	**65,360**	1,36	57,429	80,645	187370
Ferragamo	**17,750**	2,25	13,821	23,066	128371
FinecoBank	**12,345**	3,31	10,362	16,057	1399619
Generali	**15,280**	1,06	14,041	21,218	2831222
Intesa Sanpaolo	**1,833**	0,91	1,627	2,893	92842885
Italgas	**5,525**	0,27	5,155	6,366	582752
Leonardo	**8,990**	-0,44	6,106	10,762	1779388
Mediobanca	**8,562**	0,26	7,547	10,568	1682993
Poste Italiane	**8,404**	0,60	7,891	12,007	1548138
Prysmian	**32,600**	3,95	25,768	33,714	1363148
Recordati	**42,760**	2,62	37,431	55,964	144872
Saipem	**0,805**	0,83	0,721	5,117	9612724
Snam	**4,986**	-0,10	4,665	5,567	3767091
Stellantis	**14,608**	1,40	11,298	19,155	9001158
Stmicroelectr.	**36,620**	3,39	28,047	44,766	2607400
Telecom Italia	**0,212**	-0,70	0,195	0,436	7694950
Tenaris	**12,850**	-1,08	9,491	16,167	1897703
Terna	**7,372**	-0,57	6,563	8,302	3540731
Unicredito	**9,922**	1,34	8,079	15,714	9286441
Unipol	**4,382**	1,81	3,669	5,344	1551055
UnipolSai	**2,240**	-0,18	2,118	2,706	976916

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,750**	-1,08	2,638	3,618	20518
Autogrill	**6,658**	0,27	5,429	7,206	1382604
B. Ifis	**13,090**	1,08	11,912	21,924	73269
Carel Industries	**23,700**	0,85	17,303	26,897	26331
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,756	0
Danieli	**20,200**	0,25	17,208	27,170	11285
De' Longhi	**19,060**	3,47	17,448	31,679	105330
Eurotech	**3,200**	3,49	2,724	5,344	62209
Geox	**0,826**	2,10	0,692	1,124	112615
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	0,00	1,856	2,816	3200
Moncler	**49,510**	1,87	36,549	65,363	375934
OVS	**1,645**	1,23	1,413	2,701	715835
Safilo Group	**1,590**	0,63	1,100	1,676	492924
Zignago Vetro	**12,240**	0,66	10,977	17,072	38138

Dba Group riqualifica la Rai e si fa sempre più green con C&G

▶I trevigiani De Bettin con gli archistar Viel e Citterio per la nuova sede di viale Mazzini

DIGITALE E TECNOLOGIE

VENEZIA Dba Group riqualifica la storica sede Rai di Viale Mazzini a Roma mentre approfondisce la sua presenza nella gestione digitale delle reti di energia e d'automazione acquisendo la padovana C&G Engineering Service.

«Collaborare con due archistar come Antonio Citterio e Patrizia Viel dello studio Acpv Architets per riqualificare la sede Rai di Roma ci riempie di grande orgoglio - commenta Raffaele De Bettin, Ad del gruppo trevigiano con radici nel Comelico (+ 2% ieri in Borsa) da oltre 80 milioni di giro d'affari - e potrebbe aprirci anche la via di altri progetti anche all'estero. Noi faremo tutto lo sviluppo della parte di ingegneria: energetica, strutturale, sicurezza sul lavoro durante la realizzazione dell'opera e svilupperemo la commessa con le tecnologie Bim (modelli informatizzati e digitali), che serviranno anche nella gestione futura del complesso. Si tratta di un'operazione che vale in totale quasi 2,5 milioni di euro, 1,2 di nostra competenza». L'intervento prevede la ristrutturazione completa dello storico immobile della Rai, che si estende per circa 30 mila metri quadrati, e l'adozione di soluzioni innovative pensate per garantire la salubrità ed il benessere delle persone, attraverso spazi moderni e flessibili, il massimo comfort acustico, illuminotecnico e termico, nonché l'ottimizzazione delle fasi di gestione e manutenzione durante tutto il suo ciclo di vita.

RINNOVABILI E IDROGENO

Poi c'è l'acquisizione della C&G Engineering Service. «Si tratta di un'operazione di tipo prettamente industriale che punta a rafforzarci in un settore dove già operiamo, cioè le reti di trasporto di energia elettrica. Siamo fornitori di Terna da oltre 10 anni e con questa operazione rafforziamo la nostra divisione che si occupa di questo settore, la Dba Pro, proiettandoci sempre di più nella gestione delle rinnovabili da eolico, fotovoltaico geotermico e biomasse, per puntare anche all'idrogeno. Ci poniamo come un grande operatore leader di questo comparto anche per essere più attrattivi sul mercato del lavoro per i giovani talenti. C&G ha una trentina di addetti per un valore di produzione di quasi 3 milioni e si occupa anche di meccanica e automazione per importanti gruppi industriali del Nordest: con i nostri collaboratori che già operano in questo campo arriviamo a una realtà di 50 addetti per 5 milioni». Una spinta in più alla crescita di Dba Group: «Ora in totale abbiamo circa 800 dipendenti e contiamo di arrivare a fine anno a crescere fino a 85 milioni di fatturato compresa la realtà slovena Actual, in via di cessione a Telekom Slovenije per un controvalore di 30 milioni (siamo in attesa dell'autorizzazione dell'Antitrust locale)», avverte l'Ad del gruppo con base a Villorba: «Sono mezzi importanti per affrontare il prossimo autunno che si annuncia molto incerto, per questo ci stiamo impegnando sempre più in settori che saranno coinvolti decisamente nella transizione energetica ed ecologica con i fondi del Pnrr». E Dba Group ha istituito anche una nuova struttura dedicata alla sostenibilità, un comitato multifunzionale il cui presidente è Stefano De Bettin, con la responsabilità di coordinare i lavori relativi alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, il piano di sostenibilità del gruppo, le relative politiche e gli obiettivi di miglioramento, oltre a promuovere la comunicazione verso tutti gli attori interessati.

Maurizio Crema

RAI La storica sede di Roma verrà riqualificata da Dba Group

Pmp si allea con le scuole per assumere 250 addetti

LAVORO

UDINE Pmp group ha abbattuto il confine tra scuola e industria. L'azienda di Coseano (Udine), leader nella produzione di sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali e agricoli, per assicurarsi giovani professionisti da assumere ha intensificato i rapporti con gli istituti scolastici, tecnici e superiori, e con le università. È soprattutto attraverso queste collaborazioni che intende trovare i 250 lavoratori da assumere nello stabilimento friulano nei prossimi tre anni per arrivare a 700 addetti.

ISOLA ROBOT

Tra le diverse collaborazioni, quella che può essere definita d'eccellenza vede protagonista l'istituto Linussio di Codroipo. Qui, un anno fa, l'industria friulana ha finanziato e installato un'isola robotica didattica e oggi può trarre un primo bilancio della sua efficacia nella preparazione dei futuri tecnici. «Si tratta - Christian Tam, responsabile di Pmp academy - di un'isola robotica automatizzata formata da un robot industriale e da due nastri trasportatori per il carico e lo scarico dei pezzi. Vi è, inoltre, una zona dedicata alle lavorazioni meccaniche. Tutto il sistema viene programmato tramite un Plc. Abbiamo anche messo a disposizione i nostri tecnici e acquistato i materiali per l'ammodernamento delle officine didattiche».

PROSECCO Le colline della Docg

Esportazioni dei distretti agroalimentari da record

MONITOR INTESA SP

VENEZIA Distretti agroalimentari, l'export supera i 6 miliardi nel primo trimestre, in crescita del 15,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il vino guida la crescita superando 1,4 miliardi, risultato mai raggiunto sinora in un trimestre (+ 17,7%) grazie al buon risultato del Prosecco. Secondo il Monitor di Intesa Sanpaolo recupera i livelli pre-pandemia anche il distretto dell'Ittico del Polesine e del Veneziano (+ 21,3%; + 1,8% rispetto al 1° trimestre del 2019).

«Le esportazioni agroalimentari del primo trimestre sono cresciute a ritmi sostenuti nonostante le difficoltà legate sia allo scenario geopolitico sia ai fattori ambientali, in primis il lungo periodo di siccità. Un comparto a cui Intesa Sanpaolo rivolge particolare attenzione con misure straordinarie come il plafond da 100 milioni per le aziende di aree colpite dalla siccità e il supporto ai fabbisogni di liquidità legati all'aumento dei costi energetici e delle materie prime», dice Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo.

Il tenore tedesco nell'Aida del 28 agosto

Kaufmann, prima opera all'Arena nei panni di Radamès

Dopo il successo nel gala del 2021, il tenore "stella" della lirica internazionale Jonas Kaufmann *(foto)* farà il suo debutto in un'opera completa sul palcoscenico dell'Arena di Verona, interpretando Radamès in Aida, il 28 agosto. Il titolo più amato e rappresentato dell'anfiteatro scaligero avrà un cast internazionale diretto da Daniel Oren, nell'allestimento di Franco Zeffirelli, con i costumi di Anna Anni e le coreografie di Vladimir Vasiliev. Ruolo tenorile fra i più impegnativi del repertorio verdiano e operistico, Radamès è stato affrontato in un numero di volte molto selezionato da parte di Kaufmann. Non a caso farà un'unica data sotto le stelle, con un cast di primo piano, accanto all'Aida del soprano Liudmyla Monastyrska e alla Amneris di Olesya Petrova. Con loro, il baritono Sebastian Catana dà voce ad Amonasro, il basso Abramo Rosalen è il gran sacerdote Ramfis, Romano Dal Zovo è il Re degli Egizi, il giovane Riccardo Rados è il Messaggero e Yao Bohui la Sacerdotessa.

Il 15 settembre 1992 una valanga inghiottì in Nepal gli alpinisti del Cai di Mestre Gianluigi Visentin e Roberto Malgarotto
Stavano per raggiungere la cima del Tilicho, 7134 metri nel gruppo dell'Annapurna. Le loro vite nella memoria dei familiari

Gigio e Malga per sempre sotto i ghiacci

IL RICORDO

Il 15 settembre 1992, una valanga sul Tetto del Mondo in Nepal cancellò due vite. Gianluigi "Gigio" Visentin e Roberto Malgarotto sparirono travolti da una scarica di neve e ghiaccio mentre riposavano in una tendina a 5900 metri di quota. Il giorno dopo li attendeva l'ultimo sforzo verso la cima del Tilicho, 7134 metri, nel gruppo dell'Annapurna. Impossibile recuperare i corpi. Di loro non è rimasto nulla, nemmeno una traccia. Inghiottiti per sempre dalla montagna. Il sogno tanto accarezzato della prima cima himalayana, da allora è una tomba bianca e gelida.

Gianluigi Visentin e Roberto Malgarotto erano alpinisti del Cai di Mestre. "Gigio", 45 anni, era istruttore nazionale di scialpinismo, con una lunga esperienza sulle Dolomiti e sulle Alpi Occidentali; quella al Tilicho era la sua ottava esperienza extraeuropea. Scapolo, era tecnico dell'Enel alla centrale di Fusina. Malgarotto, "Malga" per gli amici che affettuosamente ne accorciavano il cognome, 51 anni, era istruttore sezionale di alpinismo, con numerose salite in Dolomiti fino al Monte Bianco e in Svizzera; per la prima volta toccava la neve dell'Himalaya. Tecnico dell'Agip, aveva moglie e due figli.

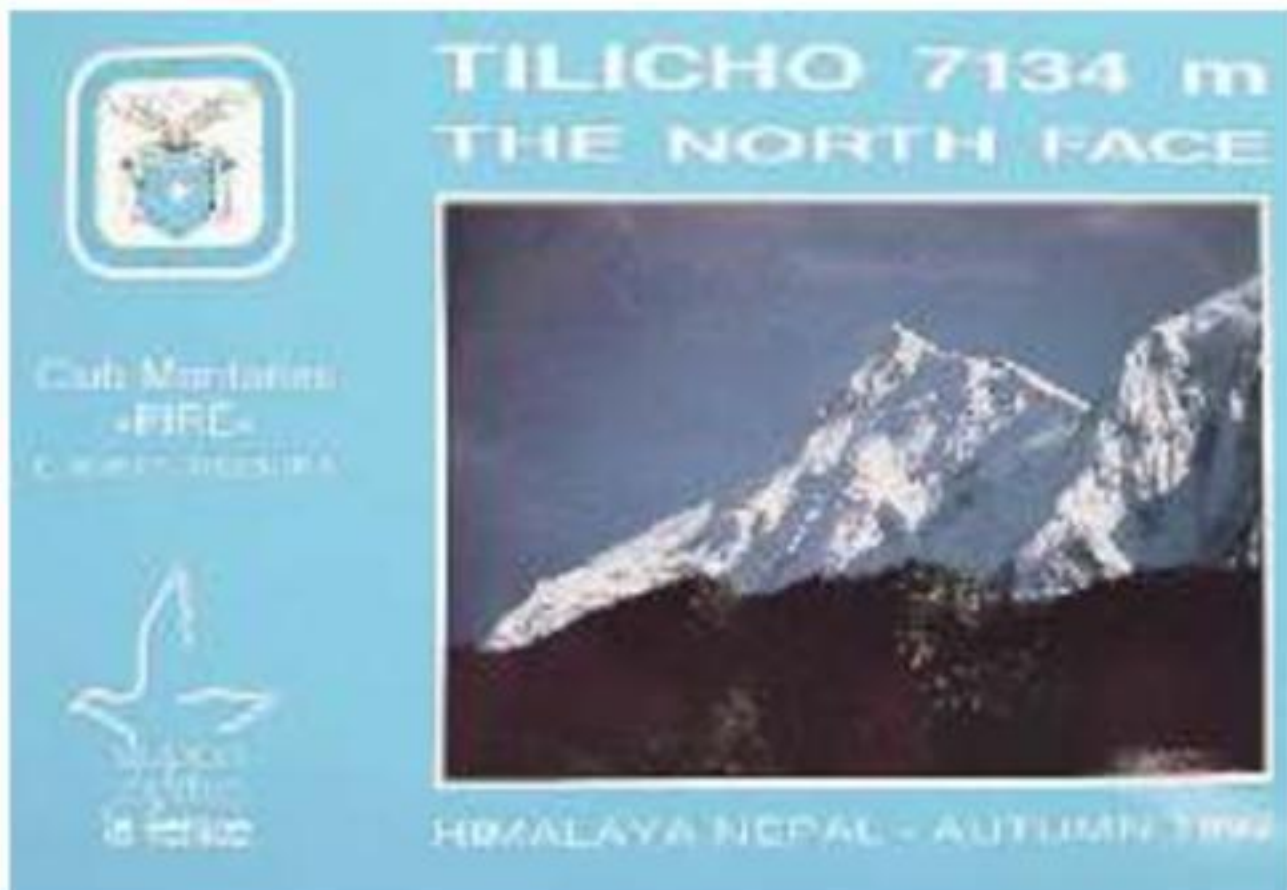
Visentin aveva sognato a lungo l'aria pulita e sottile delle grandi montagne. L'aveva già respirata sul Manaslu, sul Kangchenjunga Ovest, sul Dhaulagiri, sull'Everest, sul K2 ma non aveva mai assaporato la gioia della cima. Sul Tilicho lui e Malgarotto erano la cordata di punta di una spedizione internazionale composta da altri dodici tra alpinisti e trekker: Alessandra Andreani, Gianmaria Campanelli, Gabriele Castellani, Michele De Rossi, Ariel Franco, Benito Lodi, Jiri Novak, Giovanni Orrù, Michele Piron, Umberto Plankensteiner, Francesco Santon (capo spedizione), e Alfredo Toujas. Il loro obiettivo era la prima salita italiana del Tilicho seguendo la cresta nord-est. I due amici avevano montato la tendina a 5900 metri il 12 settembre, erano seguiti due giorni di brutto tempo ma il 15 il meteo era migliorato tanto che dopo una ricognizione Visentin e Malgarotto avevano annunciato che il 16 sarebbero partiti per la cima. Ma nel pomeriggio, probabilmente mentre riposavano, la loro tenda è stata investita da una valanga. Dei due alpinisti non è rimasto nulla. Il giorno 17 Benito Lodi è riuscito a raggiungere il luogo del campo ma tra la neve sconvolta ha trovato solo un pezzetto in alluminio della tendina. Nient'altro.

Trent'anni dopo - grazie anche a Massimo Doglioni del Cai di Mestre - attorno a un tavolo si trovano Lucia e Roberto Visentin, sorella e nipote di Gianluigi, Riccardo Malgarotto, figlio di Roberto, e chi scrive, il cronista che allora raccontò della tragica spedizione. E i ricordi cominciano a riaffiorare...

Come e quando avete saputo ciò che era accaduto a Gianluigi e Roberto?

Lucia: «Il giorno 20, domenica, con una telefonata dalla mamma di mio nipote Roberto. Sono sicura della data perché Santon compie gli anni il 14 settembre e Gianluigi l'ha festeggiato cantando via radio. Lui e Roberto sono morti il 15 e dopo la ricognizione di Lodi il giorno 20 la notizia è stata diffusa. Ricordo le parole di mia madre: "Gianluigi non è partito come le altre volte – aveva detto - ho visto che non era tranquillo". Forse non andava via molto volentieri con quella spedizione, non ci credeva molto».

TRENT'ANNI FA Autunno 1992: la cartolina della spedizione sull'Himalaya

TILICHO 7134 m
THE NORTH FACE
HIMALAYA NEPAL - AUTUMN 1992

TRAVOLTI MENTRE RIPOSAVANO IN TENDA: SAREBBERO STATI I PRIMI ITALIANI IN VETTA SEGUENDO LA CRESTA NORD-EST

Roberto: «Mio padre il giorno 16 ha ricevuto una telefonata, non ricordo da chi, nella quale si diceva che c'era stata una slavina e Gianluigi e Roberto erano dispersi».

Riccardo: «Anch'io e mia madre l'abbiamo saputo il 20. Hanno suonato alla porta Renzo Mingardo e Claudio Calamelli, del Cai di Mestre. Stavamo dormendo, si è alzata mia madre e subito dopo è corsa in camera urlando... Il 17 settembre Lodi con due portatori locali è salito e ha trovato il pezzo di un archetto della tenda, che io non ho mai visto e non so dove sia. Benito Lodi mi ha raccontato che lassù era tutto sconquassato, sembrava uscito da una lavatrice. Era venuto giù qualcosa di grandi dimensioni».

Dove avevano piazzato il campo, Gianluigi e Roberto?

Riccardo: «L'area era grande quasi come un campo da calcio e poco pendente, quindi abbastanza sicura, eppure di intatto non c'era rimasto nulla. Conservo un video nel quale si sente Gigio dire che è tutto ok, che è nevicato e che lui e mio papà hanno fatto una ricognizione. Si sente anche mio padre dire che va tutto bene: "Ora entriamo in tenda, mangiamo e dormiamo. Ci sentiamo domani". Sono le ultime parole».

Ci sono stati tentativi di andare laggiù per vedere o cercare di recuperare qualcosa?

Riccardo: «Io ci sono andato nel 2014, ho fatto il giro inverso rispetto a quello che hanno fatto nel 1992 ma non sono riuscito ad arrivare al campo base perché c'era troppa neve, forse più di due metri».

Quindi da allora, dopo Lodi nessuno è mai arrivato nemmeno alla base del Tilicho?

«No, che io sappia no. Volevo arrivare alla base almeno per vedere quel cumulo di pietre con la targa ricordo che hanno piazzato all'epoca, purtroppo non ce l'ho fatta. Ma sono riuscito a scorgere la cresta nord-est, quella che volevano salire mio papà e Gigio».

ALPINISTI Dall'alto Roberto Malgarotto e Gianluigi Visentin; a sinistra, durante la scalata; sotto, al Tilicho Lake, la targa con i loro nomi lasciata dai compagni di spedizione

I ghiacciai a volte restituiscono ciò che avevano serbato per molto tempo. Secondo voi c'è speranza che possa accadere anche per Gianluigi e Roberto?

Riccardo: «Dipende, perché se mio padre è in un crepaccio profondo mille metri, resta laggiù».

Lucia: «Onestamente anche se qualcuno dovesse ritrovare Gianluigi, io preferirei che rimanesse là. Perché quella era la sua vita e se fosse riuscito ad andare in pensione sarebbe andato a vivere laggiù, in Nepal. Per me, là è e là rimane».

Lucia e Roberto, qual è l'immagine di Gianluigi che avrete sempre davanti agli occhi, il grande ricordo che vi ha lasciato?

Lucia: «L'immagine di una persona disponibile in tutto e per tutto, generosa, allegra. E con la montagna nel cuore. La sua era una presenza non assidua ma importante. E poi era sempre in montagna, se volevamo invitarlo dovevamo prenotarcelo un mese prima! Ci mancano la sua allegria e le sue improvvisate».

Roberto: «Un amico che ha fatto il trekking fino al campo base mi ha raccontato che Gigio era una persona che distendeva gli animi. Sempre sorridente e con una parola per tutti».

Riccardo, che ricordo conservi di tuo padre e cosa ti è mancato più di lui?

«Subito mi è mancata una guida, all'epoca avevo 21 anni. Prima della partenza lo ricordo un po' stanco dei preparativi ma con la gioia della prima esperienza laggiù. Andavo spesso in montagna con lui e ho ancora l'immagine di un altro papà rispetto a quello di famiglia, sembrava più un amico che un padre, si capiva che la montagna era il luogo dove voleva stare. Ho sempre arrampicato con lui e da quando non c'è più ho interrotto qualsiasi attività alpinistica. Sei mesi dopo la sua scomparsa sono andato a lavorare, a Roma: all'epoca mia madre non lavorava e mia sorella era minorenne così ho interrotto l'università e mi sono dato da fare. Sì, in famiglia era una persona di poche parole ma era mio padre. Era sempre la mia guida».

Franco Soave

I finalisti del Campiello Elena Stancanelli

Un libro anomalo, con tanto di fonti bibliografiche, che è più di un saggio o di una biografia: racconto degli anni Ottanta attraverso la vita e la morte per suicidio di uno dei protagonisti più noti e controversi

IL TUFFATORE di Elena Stancanelli
La nave di Teseo
18 euro

Gardini e il rischio di tuffarsi: affresco di un'Italia scomparsa

Di solito i romanzi non hanno la bibliografia. "Il tuffatore", di Elena Stancanelli (La nave di Teseo), ce l'ha. Solo che non vi sono indicati soltanto i saggi necessari a ricostruire la vita e la morte per suicidio di Raul Gardini, l'imprenditore, manager, finanziere, armatore, e chissà cos'altro che si tolse la vita a Milano il 23 luglio 1993, perché coinvolto nell'inchiesta "Mani Pulite". Scorrendo l'elenco dei libri consultati da Stancanelli si trovano Italo Calvino, Jorge Luis Borges, Oscar Wilde e altri pilastri, più o meno fondamentali, della letteratura. E allora già da questo si capisce che si tratta di un libro anomalo, definibile più per quello che non è: non è un saggio, una biografia, un'opera di fiction; meglio è tutto questo e molto di più. È invece l'affresco di un'epoca, il racconto degli anni anni Ottanta in Italia visti attraverso uno dei suoi protagonisti più famosi e controversi, quel Raul Gardini, revennate, classe 1933 che di sé diceva: «La chimica italiana sono io».

Smontata la leggenda nera di Ca' Dario. Quando si parla del palazzo sul Canal Grande, salta sempre fuori la storia che i suoi ultimi proprietari sarebbero finiti male. Oltre alla vita di Gardini, si è conclusa nel sangue anche quella del conte Filippo Giordano dalle Lanze. Ma i racconti che riguardano tutti gli altri sono frottole.

UOMO INQUIETO

Quel Gardini che, scrive Stancanelli, «era un uomo inquieto. Un'inquietudine intellettuale e fisica. Dormiva pochissimo, era pungolato da ossessioni che lo spingevano a fare, a tentare nuove strade, ad aggirare ostacoli. Non conosceva la parsimonia, quando sarà il momento di sbagliare sbaglierà con incomprensibile e inutile abbondanza. Rilanciava sempre, si fidava di chi aveva idee innovative, voleva andare dove nessuno era mai stato, raccogliere quello che gli altri buttavano e trasformarlo in oro». Ne emerge un personaggio con i piedi piantati per terra (uno dei suoi soprannomi era «il contadino»), pronto a compiere incursioni spregiudicate (un altro dei suoi soprannomi era «il pirata»), con la certezza che fosse un visionario. Oggi i personaggi con la "vision" (in inglese perché fa figo) si sprecano. Una trentina d'anni fa la vision non era di moda e probabilmente Gardini di fronte alla parola inglese avrebbe risposto con una parolaccia in romagnolo. Nel libro si parla di Enimont, di tangenti, di Coppa America, di aziende e di imprenditori che sembrava avessero il mondo in mano, che finivano sulle copertine dei più prestigiosi settimanali internazionali e che oggi sono soltanto un ricordo. Il titolo si spiega con il fatto che Raul Gardini amava tuffarsi. «I tuffi», scrive Stancanelli, «sono un rito di iniziazione» e sono pure indicativi di chi «tra la perfezione e il rischio sceglie il rischio». La frase più significativa è tuttavia quella pronunciata da Antonio Di Pietro, il più celebre dei pm di Mani Pulite a commento del suicidio di Gardini: «Se lo avessi arrestato sarebbe ancora vivo», quasi che le manette, di cui si fece abbondante uso e abuso nel periodo, avessero nella sua testa una funzione salvifica, oltre a quella giudiziaria. «Una frase orribile e insensata», chiosa Stancanelli. «Ancora più insensata pensando che nello stesso giorno in cui muore Gardini, a poche centinaia di metri da lì si sta svolgendo il funerale di Gabriele Cagliari, suicida nel carcere di San Vittore». I due suicidi più illustri di quella stagione della storia italiana sono avvenuti negli stessi giorni e non lontani l'uno dall'altro.

Cipro nel 1974 è stata invasa dai turchi, non dai greci. Può essere una lapsus o proprio uno sbaglio (errare è umano). Ma dovrebbe sussistere un apparato – dall'editor al correttore di bozze – in grado di intercettare gli errori. Inoltre nel 1983 sono stati eletti due parlamentari della Liga Veneta, non della Lega Lombarda. I libri vanno curati con più amore.

COLLEGAMENTI

Altra cosa che fa l'autrice è collegare tra loro avvenimenti che nella memoria ci appaiono oggi lontani anche perché sono avvenuti in contesti diversi. Per esempio quattro giorni dopo il suicidio di Gardini è avvenuta la strage di via Palestro, a Milano, un attentato organizzato dalla mafia: un'autobomba è esplosa davanti alla Galleria d'arte moderna uccidendo cinque persone. Oppure l'anno in cui l'Italia vinse i mondiali di calcio in Spagna, il 1982, è anche quello del licenziamento di Giuseppe De André, padre di Fabrizio, amministratore delegato di Eridania, gruppo saccarifero, da parte di Gardini. Pure questa è una storia nella storia che l'autrice narra, ma c'è un particolare aspetto che colpisce: De André padre era stato un professore di filosofia, allievo di Benedetto Croce e amministrava l'azienda con maestria. Ora a dirigere le aziende sono i manager. «Una parola inglese», osserva Stancanelli, «che viene dal latino "manu agere", cioè condurre con la mano. È l'espressione usata per chi cammina davanti al suo asino e lo guida lungo la strada. Oggi il mondo si è riempito di conduttori di asini».

Alessandro Marzo Magno

"Jova beach party" sotto attacco «Ecosistema spiagge a rischio»

IL CASO

«Sei Jovanotti e invece di proteggere le spiagge proteggi i tuoi tweet»: nuove accuse su Twitter, nei confronti del cantante, 3,7 milioni di follower, accusato di aver "lucchettato" il suo profilo, rendendolo accessibile solo ai follower confermati. Quella di oggi è solo l'ultima polemica nei confronti dell'artista, accusato da esponenti del fronte ambientalista di distruggere l'ecosistema delle spiagge che ospitano i concerti del suo Jova beach party. Lorenzo Cherubini ha risposto ai suoi detrattori con una lunga diretta Instagram dal lido di Fermo, dando degli «econazisti» a chi lo critica e sottolineando che «il nostro è un progetto fatto bene che tiene conto dell'ambiente». Oltre 20mila persone hanno però firmato su change.org una petizione che dice "No ai grandi eventi su spiagge e siti naturali", lanciata da associazioni ambientaliste e animaliste come ENPA, Lav, Marevivo Onlus e Sea Shepherd Italia. Come si ricorderà la prima tappa del tour sulle spiagge di Jovanotti era stata a Lignao Sabbiadoro.

LO SCONTRO

Nel mirino in questi giorni c'è in particolare la due giorni di evento a Roccella Ionica, in provincia di Reggio Calabria. Alcune associazioni ambientaliste - tra le altre Lipu, Italia Nostra, Marevivo, StorCal e Rifiuti Zero - hanno sottoscritto una nota in cui esprimono la loro contrarietà al «Jova Beach Party», il concerto di Jovanotti in programma domani 12 agosto e dopodomani. «Le autorizzazioni - scrivono le associazioni - sono state concesse ed è quindi tutto legale e regolare. Via alle ruspe, dunque, per lo sbancamento e il livellamento della spiaggia, alla sistemazione del villaggio, grande pressappoco quanto tre campi di calcio, delle luci e di tutto il necessario. Ma tutte le coste italiane, sabbiose o rocciose che siano, sono aree preziose per la biodiversità. D'estate subiscono una forte pressione antropica e i mega eventi in spiaggia, aggravano notevolmente la già precaria conservazione di questi siti, fonte di grave disturbo per la fauna selvatica. Spiagge e litorali rappresentano ambienti fragili e dinamici e sono importanti aree di transizione tra la terraferma e il mare. Movimentare, come nel caso del "Jova Beach Party", migliaia di metri cubi di sabbia per rendere fruibile la spiaggia a migliaia di persone, oltre a distruggere dune, piante pioniere ed ecosistemi diversi, è pericoloso per la stabilità dell'arenile».

La polemica è diventata anche politica con l'entrata in campo di Matteo Salvini: ««Fare polemiche ideologiche pseudo-ambientaliste perché uno va a fare un concerto in spiaggia mi sembra veramente triste. Adoro la musica e mi piace Jovanotti. Chi dopo la pandemia porta migliaia di ragazzi a divertirsi in maniera sana va solo aiutato e premiato». In tema ambientale, «c'è tanto da fare. Se uno pensa di salvare l'ambiente fermando i concerti di Jovanotti ha sbagliato a capire».

IN SPIAGGIA Un momento del "Jova Beach party" a Lignano Sabbiadoro, il 3 luglio scorso, tappa di inizio del tour

IL CANTANTE REPLICA A MUSO DURO E DÀ DEGLI "ECONAZISTI" AI DETRATTORI. NEL MIRINO I CONCERTI DI DOMANI E DEL 13

Mostra del cinema

Il Premio Campari ad Arianne Phillips

È stato attribuito all'artista e costumista statunitense Arianne Phillips il premio "Campari Passion for Film" della 79ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il premio si propone di valorizzare il contributo che i collaboratori più stretti del regista offrono al compimento del progetto artistico di ciascun film. La cerimonia sarà il 5 settembre al Palazzo del Cinema del Lido, prima della proiezione fuori concorso di "Don't Worry Darling" di Olivia Wilde. Tra le pellicole che vedono le creazioni di Phillips figurano "C'era una volta... a Hollywood", "A Single Man", "Il corvo".

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un prestante californiano invitava a cena giovani e belle ragazze scappando prima di chiedere il conto

Caviale e champagne ma non pagava mai

Bellissimo l'ambo su ruota secca 45-51 uscito immediatamente giovedì al primo colpo proprio su Roma, la ruota del sistema Lotto della settimana. Al primo colpo azzeccati anche l'ambo 4-48 su Napoli seguito immediatamente sabato dall'uscita del 30-57 su Bari dai numeri consigliati da Mario per tutto il mese di agosto più il 18-62 uscito invece su Genova dalla ricetta della settimana "Polpete de Ton".

Altri due splendidi ambi su ruota secca centrati con i consigli precedenti con l'uscita del 16-48 proprio sulla ruota Nazionale, ruota del sistema che la scorsa settimana aveva regalato al primo colpo un favoloso terno su ruota secca con l'uscita del 2-16-57 e del 3-27 su Venezia, la ruota consigliata all'amico Luigi P. di Scorzè che aveva sognato di lavare la sua auto ricoperta di fango arancione.

Sempre per gli amici che scrivono a Mario "Barba" per avere buoni consigli sono stati azzeccati gli ambi 43-72 su Napoli per Adele P. di Belluno che aveva sognato un signore che affermava di essere un suo antenato e il 32-34 su Genova per Silvia P. di Mestre. Sono inoltre usciti il 16-88 martedì su Cagliari dal terribile mese di luglio, il 4-37 sempre martedì su Roma accompagnato giovedì dal 6-18 su Milano e dal 18-51 su Bari dalle giocate smorfiate per il segno zodiacale del momento, il Leone. Poi il 63-8 martedì su Palermo per l'ennesima volte dalla festa del Redentore.

Infine ancora un ambo con l'uscita martedì del 10-32 su Genova dalla ricetta precedente "perseghi in giazzo". Complimenti a tutti!

"Par l'Assunsion de Maria, fiori e fruti i scampa via" o anche "Par Feragosto colombi e anare a rosto" e "Par San Roco la sisila (rondine) fa fagoto". Lunedì infatti nel giorno dedicato all'Assunzione di Maria Vergine si festeggia anche il Ferragosto, la data culmine delle vacanze che segna la discesa dell'estate e del caldo torrido: "Da Feragosto la piova rinfresca el bosco".

Augurando a tutti di passarlo in allegra compagnia come vuole la tradizione Mario ha smorfiato 15-23-41-50 e 6-42-60-87 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte più i terni 20-38-56 e 13-46-57 con 9-31-64 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Buono il terno popolare "dea Sunta" 29-66-70 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Buone giocate dal "truffatore buongustaio". La fantasia è senza limiti per chi studia sistemi per truffare il prossimo come il californiano Paul Guadalupe di 45 anni, bello e prestante, che agganciava le sue belle e giovani vittime sui social. Le invitava a cena nei ristoranti più lussuosi e costosi della California e alla sua ospite offriva di ordinare i cibi e i vini più raffinati come caviale, aragoste, tartufi, champagne d'annata è così via per poi a fine cena con la scusa della toilette o una telefonata se ne scappava lasciando la sua vittima di turno con un conto astronomico da pagare.

Dopo una denuncia si è scoperto che il prestante giovanotto aveva questo vizio da tempo e aveva già fatto decine di vittime. Il "magna e scampa" in passato era uno scherzo goliardico tra giovanotti ma alla fine il conto andava comunque onorato senza "vittime": 30-75-84 e 17-44-62 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Da giocare anche il bellissimo terno del plenilunio di domani: 6-59-72 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 4 e cadenza 9 su Milano: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la figura 9 (assente da 35 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 70 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	4	4	4	4	4	9	9	9	9	14	14	14	14
9	9	34	36	44	45	34	36	44	45	18	24	27	34
14	24	72	54	64	63	63	64	54	72	44	54	74	64
18	27	81	90	84	74	84	74	81	90	45	63	81	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	18	18	18	18	24	24	24	27	27	34	54	74
36	24	27	34	36	27	44	45	36	44	36	63	81
72	84	64	54	63	34	72	64	63	54	44	64	84
84	90	72	74	81	36	74	81	90	84	45	72	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 continua a giocare a nascondino: ha raggiunto i 251 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa ancora attendere e il jackpot continua salire. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 13 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 22mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 251 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 9 agosto: 15,25,26,29,38,39. Numero Jolly: 82. Numero Superstar: 41

I numeri

1 8 9 12 13 16 28 29 32 33 46 51 55 56 61 63 65 68 70 71 75 76 77

01	02	03	04	05	06	07
51 61 33 16 8	13 12 9 8 8	9 12 13 12 8	9 13 12 13 8	9 9 8 13 12	33 51 8 12 28	9 8 16 16 28
70 63 46 28 9	32 29 28 16 28	16 32 29 16 29	32 28 28 16 32	29 16 28 29 32	46 55 9 13 29	12 13 32 29 32
71 65 55 29 12	56 55 46 33 55	56 33 46 46 51	55 33 56 51 46	33 55 56 33 46	63 56 29 16 61	33 46 51 46 33
75 68 56 32 13	65 65 51 65 63	63 51 63 61 56	61 61 68 55 68	68 65 65 51 65	65 63 32 28 65	56 55 61 56 55
76 76 76 76 76	75 71 65 70 75	71 63 70 75 61	70 71 70 68 71	75 75 71 65 70	71 65 63 63 70	61 61 65 65 65
77 77 77 77 77	77 77 77 77 77	77 77 77 77 77	77 77 77 77 77	77 76 76 76 76	75 70 65 65 75	65 65 71 68 68

08	09	10	11	12	13	14
8 9 12 13 8	9 9 28 16 8	8 9 28 16 8	13 12 9 55 33	12 8 9 8 9	16 12 8 29 8	29 8 16 12 8
12 13 29 32 16	28 13 32 29 12	13 12 29 32 32	16 28 29 56 46	13 9 32 12 13	28 13 9 32 29	32 9 28 13 13
51 65 56 55 46	33 51 46 33 61	33 46 51 63 33	56 51 46 61 51	29 16 51 16 28	33 46 46 33 55	46 33 46 33 28
65 68 63 63 51	63 61 56 55 63	56 55 63 68 61	61 55 61 68 61	32 28 56 32 29	51 51 56 56 68	51 51 55 55 32
68 70 75 71 63	70 63 61 61 70	63 63 68 70 75	70 61 71 71 68	61 61 68 55 55	56 56 70 70 70	55 55 70 70 51
75 71 76 76 76	76 75 63 63 71	68 68 71 75 76	76 76 76 75 70	68 68 76 56 56	75 71 75 71 76	75 71 71 75 70

15	16	17	18	19	20	21
9 13 9 8 12	9 8 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1
12 28 13 12 16	12 13 51 61 33	16 8 13 12 9	8 8 9 12 13	12 8 9 13 12	13 8 9 68 56	33 16 8 9
16 46 16 28 33	28 16 71 6.3 46	28 9 32 29 28	16 28 16 32 29	16 29 32 28 28	16 32 29 71 61	46 28 9 12
29 68 32 29 68	32 29 75 65 55	29 12 56 55 46	33 55 56 33 46	46 51 55 33 56	51 46 33 75 63	51 29 12 13
51 75 33 33 71	71 71 76 70 56	32 13 65 65 51	65 63 63 51 63	61 56 61 61 70	55 70 70 76 65	55 32 13 68
70 76 46 46 76	75 75 77 77 77	77 77 76 75 65	71 76 75 63 71	76 61 71 75 71	70 75 76 77 68	68 68 68 70

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornata bambina ed ero assieme ai miei genitori

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando al cinema a vedere un film di cartoni animati assieme ai miei genitori. Nel sogno ero tornata bambina e indossavo un cappellino blu e dei pantaloni rossi. Mia madre e mio padre erano nel pieno della loro vigoria fisica ed erano bellissimi, tanto che quando mi sono svegliata mi sono commossa perchè sembrava davvero tutto vero e le sensazioni erano fortissime. Che numeri mi consigli di giocare?

Giorgia R. (Este)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 12-32-65-72 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli, Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Lisa di Mestre: 21-28-43-83 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte. Infine i numeri per Amedeo di Mira che ha sognato la nonna: 1-12-49 su Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti i gustosi "risi fredi col pesse"

Buonissimi i "risi fredi col pesse". Si puliscono dei calamari medio piccoli da bocca, occhi, pelle e interiora e le mazzancolle da testa, carapace e filo nero. Si risciacquano velocemente e si tagliano i calamari a rondelle e i tentacoli a pezzi.
Si lessa tutto in acqua leggermente salata con una foglia di alloro per un massimo di tre minuti. Si scola il pesce, si mette in una terrina e si aggiunge il riso già lessato al dente e raffreddato, del sedano, carota, peperone, pomodoro sodo senza semi tutto a pezzetti, dei capperi sotto aceto risciacquati e scolati, dei pisellini lessati un attimo, poi il succo di un limone, la sua buccia grattugiata, sale, pepe e olio.
Si mescola tutto bene e si tiene in frigo almeno un'ora prima di servire: 12-34-56-89 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

SUPERCOPPA

Il Real batte l'Eintracht con Alaba e Benzema Ancelotti da record

A Helsinki il Real Madrid batte l'Eintracht Francoforte 2-0 e conquista la Supercoppa Uefa. Sblocca Alaba al 37', raddoppio di Benzema *(nella foto)* al 65', di prima su cross basso di Vinicius. Per il Real è il trofeo numero 98, per Ancelotti la quarta Supercoppa da tecnico: un record.

CANNIBALE Simona Quadarella, negli ultimi due Europei 6 ori

NUOTO

CACCIA ALL'ORO

▶Al via a Roma la rassegna continentale Atteso il vicentino Ceccon nei 50 farfalla

▶L'Italia con 102 atleti punta al record di medaglie: «Potrebbero essere 33»

ROMA Lorenzo Gargani e Piero Codia saranno i primi azzurri a scendere in acqua dei 102 che fanno squadrone negli Europei delle discipline acquatiche che cominciano stamattina alle 9 con il nuoto in piscina, e la piscina è quella del Foro Italico. Gargani, ragusano del Cus Udine, e il triestino Codia sono tra i quattro italiani, con Matteo Rivolta e l'attesissimo primatista del mondo vicentino Thomas Ceccon, impegnati nelle batterie dei 50 farfalla, dove è in gara Govorov, l'ucraino che proprio qui fece il record del mondo in materia (22.27, ancora lo è). Per la verità un tuffo d'azzurro (e che tuffo!) c'è già stato ieri mattina quando la madrina Federica Pellegrini ha assaggiato di nuovo l'acqua sua in una clip da promo che l'ha vista sul blocco 4, quello dei migliori (e lei lo fu, e lo è "for ever"), affiancata dai cani mascotte, Lea e Gastone, con quest'ultimo che non se l'è sentita troppo di bagnarsi, anche perché non c'era nessuno da salvare: che vuoi andare a salvare la Divina? Semmai è lei che ti salva.

PREVISIONI

Gli Europei delle discipline acquatiche (nuoto, acque libere, artistico, tuffi da piccole ed estreme altezze) propongono un'Italia da record: il presidente Barelli, che a domanda politica risponde che qui è solo «il capo degli assistenti bagnanti», prevede, scomodando un famoso detto napoletano, medaglie "a schiovere" (cioè a pioggia battente). Non per niente l'Italia è stata, al conto dei podi, la nazione europea più premiata ai recenti mondiali di Budapest, preceduta nell'onore soltanto dagli Stati Uniti e dalla Cina, superpotenze l'una della vasca e l'altra dei trampolini. L'Italia potrebbe andare subito a medaglia, con il nuoto artistico che propone la sfida fra squadre (l'Ucraina sembra difficilmente battibile) e che assegna il primo podio precedendo la dichiarazione d'apertura della competizione: una sfilata di bandiere alle 17.16 e dalle 18 le finali del nuoto. Avremo avuto già modo, in mattinata, di vedere all'opera Simona Quadarella che viene da due Europei con tre ori a botta, e sarà impegnata nella batteria degli 800 metri, per la quale la finale, poi, si disputerà l'indomani. Ci sono altre frecce nobili che gli azzurri si giocano subito (batterie, semifinali di pomeriggio, eventuali finali il giorno dopo): sono la trevigiana Margherita Panziera nei 200 dorso che predilige e che di solito si disputano in chiusura d'evento ma stavolta aprono e perciò la bella Margherita non si consumerà nell'attesa, e il varesino Nicolò Martinenghi nei 100 rana, distanza e stile nei quali è fresco campione del mondo.

SUBITO IN VASCA ANCHE LA TREVIGIANA PANZIERA NELLE BATTERIE DEI 200 DORSO, LA GARA CHE PREDILIGE

MANCA PEATY

L'assenza del marziano Adam Peaty a ragionare lo favorisce, ma toglie anche il peperoncino a una sfida che Tete (Martinenghi è chiamato così) ha nel cuore da sempre. Per le medaglie, se avanzano la mattina, potrebbero oggi dir la loro Alberto Razzetti nei 400 misti, anche se le ultime prestazioni non lo hanno illuminato, e la staffetta lunga, la 4x200 stile libero, la maschile specialmente perché la femminile senza la Pellegrini è tutta non da ricostruire ma da costruire. I ragazzi la sanno lunga, invece. E chissà mai... Il direttore tecnico Cesare Butini a domanda risponde, dopo averci brevemente pensato: «Quante medaglie? Trentatré». Il nuoto è in buona salute, dunque. La Pellegrini, guardando da fuori il battaglione dei suoi eredi, ne ha vaticinate 10 d'oro. Ieri la presentazione internazionale, con numeri snocciolati e con presenze illustri: Katinka Hosszu, ungherese multitasking appannata, e Sarah Sjoestroem, svedese dai capelli viola (tranquilli: sarebbe la tipica bionda...), che già nuotavano nella gloria a Roma mondiale 2009, italiani che studiano in America e sanno l'inglese a menadito (Federico Burdisso e Chiara Pellacani). Chiara, romana, tuffatrice, è a casa sua: «Mi carica, mi emoziona» dice, giocherellando con i cinque cerchi che sono il ciondolo d'oro alla catenina ("regalo di mamma", non v'ingelosite pretendenti) e la sincronette d'Ucraina Marta Fjedina che dice «Roma è la nostra seconda casa, grazie Italia», perché è del gruppo di atleti di Kiev portati qui dalla guerra e possibili protagonisti. Russi e bielorussi, invece, sono i reprobi cacciati via, anche se gli atleti non guidano carri armati né sganciano bombe. Ma così vogliono i "buoni".

Piero Mei

NEL POMERIGGIO LA 4X200 MASCHILE PUÒ LOTTARE PER IL PODIO GLI UCRAINI: «QUI PER NOI È COME CASA»

Il programma con gli azzurri in gara

Stasera le prime tre finali

Al mattino, dalle 9 alle 12, batterie dei 50 farfalla uomini (Ceccon, Codia, Gargani e Rivolta), 100 sl donne (Di Pietro, Tarantino, Cocconcelli, Morini), 400 misti uomini (Razzetti e Matteazzi), 200 dorso donne(Panziera e Toma), 100 rana uomini (Martinenghi, Poggio, Castello, Cerasuolo), 4x200 sl uomini e donne, 800 stile libero donne (Quadarella e Caramignoli). Nel pomeriggio dalle 18 alle 20 le prime medaglie nelle finali dei 400 misti uomini e delle staffette 4x200. La prima medaglia in assoluto sarà assegnata nel nuoto artistico: alle 15 la finale del Team Techical.

L'intervista Linda Cerruti

«Il nuoto artistico fa innamorare E in acqua non pensi più a niente»

16 MEDAGLIE Linda Cerruti ha esordito agli Europei con a Eindhoven 2012: in totale ha vinto 16 medaglie

Linda Cerruti è la ragazza delle medaglie. Sa che ne ha vinte 14 o 16 nella storia degli Europei in acqua?

«Davvero? Bella notizia».

Ma 14 o 16?

«Guardi, le conto io: 7 a Glasgow 2018, 7 a Londra 2016, una a Berlino 2014, una a Eindhoven 2012. Sì, sedici. Davvero più di tutti?».

Davvero. È l'ora dell'oro? Qui a Roma 2022 ha otto gare...

«Difficile. Le ucraine sono fortissime: spero di avvicinarmi a loro e... all'oro».

Ha quasi 29 anni. Tutto cominciò...

«Sono ligure, posto di mare; non puoi non amare l'acqua; stavo sempre a mollo, fin da quando ne avevo tre. Anzi, mia mamma mi racconta che quando non volevo addormentarmi la sera, lei si metteva uno zainetto in spalla, mi ci infilava dentro e andava a nuotare a rana; il ritmo della rana era la mia ninna nanna. So che si fa con i bambini portandoli in giro in macchina...».

LA SINCRONETTE: HO UN PROGRAMMA DI 8 GARE, SARÀ DURA GAREGGIARE SENZA PUBBLICO DOPO IL COVID ERA ANGOSCIOSO

Poi la scuola nuoto. Il sincro, oggi artistico, quando?

«A sei anni. Mi sono innamorata e non ho più smesso; otto ore al giorno, nemmeno il tempo di studiare all'università, che poi non c'era ancora la didattica a distanza...».

È anche innamorata?

«Sì, ho un fidanzato, si chiama Francesco Giovannacci, ha una torrefazione dalle mie parti».

Nuotatore artistico?

«Lui no, solo un fan».

Le piacerebbe fare il duo misto, arrivando a 10 gare?

«Magari, ma per regolamento non si può: se fai il femminile, fai solo quello. Però mi sono allenata tanto con Giorgio Minisini. E' bello. La coppia mista dà altre sensazioni».

Lei va a periodi musicali: ora che momento è?

«È il "momento Venditti". Canto tutte le sue canzoni, a cominciare da "Grazie, Roma". Anzi, per un po' ho pensato di farne la colonna musicale del mio esercizio».

Magari a Parigi 2024...

«Mai dire mai».

"Grazie Roma" anche di fatto?

«La mia prima presenza internazionale è stata non in una gara ma nel preswimming proprio a Roma 2009. Indimenticabile».

Il pubblico?

«Certo, gareggiare senza pubblico come durante il Covid, è triste e mette l'angoscia. Ma quando sei in acqua non pensi a niente, sei tu e l'acqua e fai quello per cui ti sei preparata. Certi gesti sono un po' lunghi e un po' troppo tecnici per il pubblico, che può annoiarsi o non capirli del tutto. Ma stanno cambiando le regole, fortunatamente».

E dopo il nuoto agonistico che farà Linda?

«Chissà, vorrei restare in acqua, magari allenerò, trasmetterò la mia esperienza».

P. M.

IN CAMPO Rafael Leao e Milan Skriniar durante il derby di Coppa Italia della passata stagione

IL DERBY DELLE FAVORITE LEAO-LUKAKU, CHE SFIDA

▶Il Milan e l'Inter si sono rinforzate sul mercato e sognano il 20° scudetto

▶Le punte trascineranno le squadre: tra 23 giorni il primo appuntamento

IL DUELLO

MILANO L'Inter era partita prima di tutte con i grandi acquisti di giugno e qualche sogno sfumato (Bremer alla Juve e Dybala alla Roma), il Milan arrancava perché affaccendato in altre faccende tra la cessione della società al fondo RedBird e i rinnovi di Paolo Maldini e Frederic Massara. Adesso tra i nerazzurri c'è preoccupazione per l'attuale fase di stallo sul mercato, a due giorni dall'inizio del campionato (a Lecce sabato, ore 20.45), mentre tra i rossoneri aleggia ottimismo per le prestazioni nel precampionato e l'arrivo di De Ketelaere dal Bruges. Simone Inzaghi trema al pensiero che Psg o Chelsea possano offrire 70 milioni di euro per Skriniar, uno dei difensori più forti in circolazione. Una sorta di ago della bilancia per misurare le ambizioni dell'Inter. Stefano Pioli, invece, sta inserendo nei propri meccanismi Adli e De Ketelaere e, tra poco, anche Origi, appena rientrato in gruppo. Insomma, a Milano entrambe sognano quello che sarebbe il 20° scudetto ed entrambe danno alla propria rivale il ruolo scomodo di favorita. Iniziano i rossoneri a San Siro contro l'Udinese (13 agosto, ore 18.30) senza Tonali e con il dubbio Giroud (ieri personalizzato, oggi sarà valutato). Pioli e Inzaghi si ritroveranno da avversari il 3 settembre, nel primo derby stagionale (ore 18). Un antipasto a quello che potrà accadere nella finalissima di Supercoppa Italiana, in Arabia Saudita, il 18 gennaio 2023. Senza dimenticare il ritorno di campionato in programma – ironia della sorte – nel weekend di domenica 5 febbraio 2023. Un anno dopo le due prodezze in rimonta di Giroud.

I DUE PROTAGONISTI

Da una parte il Milan si aggrappa a Rafael Leao, il miglior giocatore della scorsa stagione; dall'altra l'Inter riabbraccia Lukaku, simbolo dello scudetto 2021, che deve farsi perdonare da una parte dei tifosi per l'improvvisa (e celere) fuga a Londra, realizzando il sogno – diceva lui – di rivestire la maglia del Chelsea. Tutto ruota attorno a loro due. Rafael Leao ha un contratto in scadenza nel 2024 e dopo il mercato chiederà di arrivare a 6,5 milioni di euro all'anno (rispetto al milioncino e mezzo che percepisce adesso). Con l'aiuto del suo temuto agente, Jorge Mendes, che cercherà di far abbassare la clausola rescissoria da 150 milioni a 80 (e, intanto, in via Aldo Rossi rinnova Tomori fino al 2027 a 3,5 milioni all'anno). Invece, Lukaku è rientrato ad Appiano Gentile dopo un anno deludente e il rapporto per niente idilliaco con Thomas Tuchel, allenatore dei Blues. Il belga decise di rompere con l'ambiente londinese già nel dicembre scorso per lavorare con Inzaghi, con il quale giura ci sia già sintonia. Il suo desiderio è restare all'Inter anche per la prossima stagione. Certo, anche Romelu spera non ci siano cessioni eccellenti. Perché c'è il rischio che possa partire anche Dumfries, corteggiato da Chelsea e Manchester United. O il giovane Casadei, inseguito dai Blues (in vantaggio) e dal Nizza. Nel frattempo, Pinamonti va al Sassuolo per 20 milioni di euro (oggi le visite mediche) e difficilmente questo trasferimento convincerà Steven Zhang a rinunciare all'addio di un big. Senza dimenticare la grana Digitalbits, il main sponsor che deve saldare delle rate. Da parte sua, il Milan cerca gli ultimi acquisti e non molla Ziyech: per la difesa piace Diallo, mentre a centrocampo è in pole Onyedika del Midtjylland. Il nome nuovo è Sambi Lokonga dell'Arsenal. Un altro belga e qui sul Naviglio va ormai di moda.

PIOLI E INZAGHI SPERANO CHE LE ULTIME SETTIMANE DI TRATTATIVE NON IMPOVERISCANO GLI ORGANICI

Salvatore Riggio

Gli arbitri

Gli arbitri della prima giornata di Serie A: Milan-Udinese (sabato 13, ore 18.30): Marinelli; Sampdoria-Atalanta (sabato 13, ore 18.30): Dionisi; Lecce-Inter (sabato 13, ore 20.45): Prontera; Monza-Torino (sabato 13, ore 20.45): Mariani; Fiorentina-Cremonese (domenica 14, ore 18.30): Sacchi; Lazio-Bologna (domenica 14, ore 18.30): Massimi; Salernitana-Roma (domenica 14, ore 20.45): Sozza; Spezia-Empoli (domenica 14, ore 20.45): Chiffi; Verona-Napoli (lunedì 15, ore 18.30): Fabbri; Juventus-Sassuolo (lunedì 15, ore 20.45): Rapuano.

Juve, Kostic più Depay Pinamonti al Sassuolo

BLAUGRANA Memphis Depay, 28 anni, in orbita Juve (foto ANSA)

IL MERCATO

TORINO La Juve studia il doppio colpo in attacco: oggi Kostic, poi l'affondo su Depay, per un reparto offensivo che potrebbe cambiare faccia dalla scorsa stagione. Lo sbarco del serbo è previsto in mattinata, dopo aver definito gli ultimi dettagli burocratici con l'Eintracht, Allegri sta valutando di lanciarlo titolare contro il Sassuolo vista l'emergenza. E dopo il "no" dell'Atletico Madrid per Morata i bianconeri hanno rotto gli indugi per Depay: accordo biennale (con decreto crescita) a 5 milioni più bonus a stagione, si tratta col Barcellona che potrebbe liberarlo a zero, ma uno tra Depay e Aubameyang (nel mirino del Chelsea) rimarrà.

ASSALTO A RASPADORI

C'è l'intesa a 17/18 milioni con lo United per Rabiot, che sta trattando l'ingaggio con i Red Devils, la sua uscita apre a Paredes. Pellegrini è in uscita (Enzo Raiola ieri era alla Continassa) ufficiale il rinnovo di Fagioli al 2026, Rovella è ad un passo dal prestito al Monza (ieri visite mediche per Marì, in chiusura Petagna). Colpo Pinamonti al Sassuolo dall'Inter per 20 milioni, serve l'ultimo rilancio di De Laurentiis per avvicinarsi ai 40 milioni chiesti da Carnevali per Raspadori. Il Napoli aspetta Simeone e a centrocampo punta Ndombele, mentre Fabian Ruiz ha l'accordo totale con il Psg. A un passo il rinnovo di Milenkovic con la Fiorentina, ieri le visite di Vlasic al Toro dal West Ham (prestito con opzione a 15 milioni), in arrivo a Torino anche Miranchuk e Hien (Djurgardens), Dragowski è un nuovo giocatore dello Spezia, ufficiale Damsgaard al Brentford dalla Samp.

Alberto Mauro

Il Qatar vuole giocare per primo: il Mondiale anticipato di un giorno

IL CASO

ROMA Il Qatar chiede, la Fifa concede. Il Mondiale 2022 partirà al novantanove virgola novantanove per cento con un giorno d'anticipo, domenica 20 novembre, la squadra di casa contro l'Ecuador. Fino a un paio di giorni fa il pronti-via del torneo, il primo nella stagione invernale, sarebbe stato il match Senegal-Olanda, alle 11 del mattino del 21 novembre, stadio Al Thumama di Doha, capitale dell'emirato. Contrordine: dopo la richiesta del paese organizzatore, si va verso l'anticipo Qatar-Ecuador, stadio Al Bayt, località Al Khor, capienza 60 mila spettatori, alle 19 locali – le 17 italiane -, con un prologo di fuochi d'artificio. Sembra proprio questa la ragione della richiesta qatariota: consentire all'emiro Tamir bin Hamad e alla famiglia reale di godersi le celebrazioni del grande evento sportivo, il maggiore in assoluto organizzato nel mondo arabo. L'ultima parola arriverà dalla riunione Fifa presieduta dal presidente Gianni Infantino, in cui si accomoderanno dietro a un tavolo i presidenti delle sei confederazioni internazionali. Il Qatar ha già affrontato la questione in via preliminare con la federazione ecuadoriana e con la sudamericana Conmebol. Il pretesto è di dare la precedenza alla nazionale del paese organizzatore. Difficile che possa esserci un rifiuto. In caso di assenso, il 21 novembre si giocheranno tre gare e Senegal-Olanda, programmata alle 11 italiane, slitterà in serata.

LA TRADIZIONE

Il New York Times ha svelato i contenuti di una lettera scritta dalla Fifa come introduzione della riunione dell'ufficio di presidenza, in cui sarà ufficializzato l'anticipo: «È tradizione di lunga data iniziare la Coppa del Mondo con una cerimonia di apertura che precede la prima partita con i padroni di casa o i campioni in carica in campo. È un elemento di grande valore culturale, commerciale e cerimoniale. L'amministrazione Fifa ha valutato le implicazioni commerciali e legali della richiesta, compreso l'impatto sugli impegni contrattuali in materia di diritti dei media, sponsorizzazione, biglietteria e ospitalità. Qualsiasi rischio è controbilanciato dal valore e dai benefici della proposta». Il Qatar aveva rifiutato inizialmente la proposta di giocare la gara inaugurale del mondiale, ma c'è stato un ripensamento. I consiglieri dell'emiro hanno convinto il sovrano che la festa non sarà oscurata dalla partita, ma, anzi, il contrario: sarà il prologo del match più importante della storia calcistica della nazione. La news è arrivata poche ore dopo le dichiarazioni dell'ex capitano della Germania, Philipp Lahm: «Seguirò il torneo da casa. Non andrò in Qatar. I diritti umani dovrebbero svolgere un ruolo importante nell'assegnazione dei tornei. Se una nazione che non li rispetta l'ottiene, è chiaro quali siano i criteri che hanno prevalso nella decisione». Critico anche il tecnico del Liverpool, Jurgen Klopp: «Mondiali in Qatar nel momento sbagliato e per ragioni sbagliate. I media dovrebbero far sentire la loro voce».

LA PARTENZA Il Mondiale in Qatar sarà il primo in un paese arabo

LA FIFA ESAUDIRÀ IL DESIDERIO DEGLI EMIRI: INAUGURARE LA COPPA CONTRO L'ECUADOR, AL POSTO DI SENEGAL-OLANDA

Stefano Boldrini

METEO

Variabilità al Centro-Sud con qualche acquazzone

DOMANI

VENETO
Maggior variabilità per l'arrivo di aria più fresca da Est che darà luogo a nuvolosità irregolare e qualche piovasco o temporale sparso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Aria più fresca in ingresso da Est determina maggior variabilità in Trentino con qualche acquazzone o temporale sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maggior variabilità per l'arrivo di aria più fresca da Est che darà luogo a nuvolosità irregolare e qualche piovasco o temporale sparso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	19	28
Bolzano	19	30	Bari	23	30
Gorizia	20	27	Bologna	21	29
Padova	23	27	Cagliari	23	35
Pordenone	20	27	Firenze	23	30
Rovigo	21	28	Genova	24	29
Trento	20	28	Milano	22	30
Treviso	21	28	Napoli	23	30
Trieste	22	28	Palermo	25	32
Udine	20	28	Perugia	19	29
Venezia	23	27	Reggio Calabria	25	32
Verona	23	28	Roma Fiumicino	24	31
Vicenza	22	27	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Cosimo Alemà. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Lasciati andare** Film Commedia

Rai 2

7.00 **Sea Patrol** Serie Tv
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Dream Hotel - Caraibi** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **TIM Summer Hits - La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Stefano De Martino. Di Lele Biscussi
23.30 **Help - Ho un dubbio** Società
0.30 **Storie sospese** Film Drammatico

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Ossi di seppia** Documenti
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 14** Viaggi
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.15 **TG3** Informazione
23.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Revenge** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **Dark City** Film Fantascienza
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Serie Tv
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chasing Mavericks** Film Drammatico. Di Michael Apted, Curtis Hanson. Con Jonny Weston, Gerard Butler, Elisabeth Shue
23.20 **Un mercoledì da leoni** Film Drammatico
1.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.30 **Supernatural** Serie Tv
2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.30 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.05 **L'arte di non leggere** Doc.
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **L'arte di non leggere** Doc.
8.00 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Cavalleria rusticana** Musicale
11.20 **L'isola della luce** Musicale
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **L'arte di non leggere** Doc.
14.00 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.00 **Secrets of Skin** Doc.
15.50 **Giulio Cesare** Teatro
18.20 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Hugo Pratt** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Ricciardo E Zoraide** Teatro
0.10 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Tg4 Telegiornale** Info
6.20 **Controcorrente** Attualità
7.10 **Super Partes** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Tentacoli** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Amori in città... e tradimenti in campagna** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Un altro domani** Soap
16.35 **La casa tra le montagne - Una casa per due** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tu mi nascondi qualcosa** Film Commedia. Di Giuseppe Lo Console. Con Giuseppe Battiston, Rocco Papaleo, Alessandro Tiberi
23.00 **Xstraordinary People** Società
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Shades Of Blue** Serie Tv

Italia 1

8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.45 **Law & Order True Crime: The Menendez Murders** Fiction

Iris

7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Italiani a Rio** Film Commedia
10.30 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
12.25 **The Crew** Film Azione
14.45 **Dimmi la verità** Film Commedia
16.45 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **D-Tox** Film Thriller. Di Jim Gillespie. Con Silvester Stallone, Sylvester Stallone, Polly Walker
23.05 **Waterworld** Film Fantascienza
1.40 **Dimmi la verità** Film Commedia
3.10 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
5.15 **Marechiaro** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 2** Film Azione. Di Gérard Krawczyk. Con Samy Naceri, Emma Sjöberg, Bernard Farcy
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **Sesso a quattro zampe** Società
1.15 **Escort Boys** Documentario

Rai Scuola

11.00 **#Maestri P.28**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **#Maestri P.28**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Chandra, il viaggio di una stella**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **#Maestri P.28**
19.50 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

7.40 **Il boss del paranormal** Show
9.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
23.15 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una madre assassina** Film Thriller
15.45 **Passioni dal passato** Film Drammatico
17.30 **Tutta colpa del cioccolato** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Maldamore** Film Commedia
23.30 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **Professione assassino** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man** Film Azione
23.35 **Una settimana da Dio** Film Commedia
1.35 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **La confessione** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è in te un atteggiamento, che a tratti può diventare irruente, modulato in parte dall'aspirazione a mettere le tue energie al servizio di un ideale collettivo. Per te la combattività resta sempre una chiave di interpretazione della realtà ma in questi giorni qualcosa ti ammorbidisce. Prevale forse il desiderio di stabilire delle alleanze e di creare attorno a te un clima di **intesa** e di armonia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Molti aspetti convergono sul tuo segno, formando una configurazione particolarmente intensa e potente. Agli elementi di tensione che creano un clima di sfida personale se ne aggiungono altri che offrono soluzioni creative e concilianti. Oggi il quadrato tra il Sole e Urano potrebbe indurti a forzare la mano. Ma con Venere, il tuo pianeta, che entra in Leone, viene prima il desiderio di sentirti **amato**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'ingresso di Venere in Leone ti favorisce, modificando a tuo favore in maniera tangibile il microclima dell'ambiente in cui ti muovi. Le relazioni diventano più piacevoli, ti senti apprezzato e hai attorno a te persone che intendono collaborare. Nei prossimi giorni questa nuova **disponibilità** diventerà più tangibile, riceverai inviti e manifestazioni di affetto. Viaggi e spostamenti sono facilitati.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi Venere esce dal tuo segno per entrare nel Leone modificando in parte il tuo sguardo sulla realtà. I tuoi comportamenti sono meno dettati dal desiderio di sentirti apprezzato e desiderato, la seduzione cede il posto a un atteggiamento più concreto e **pragmatico**. L'attenzione si sposta su aspetti più tangibili, buone le prospettive per quanto riguarda la tua situazione economica, che migliora.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione estremizza alcuni atteggiamenti, creando le condizioni per un atteggiamento di sfida. Il desiderio di cambiamento raggiunge il suo apice, lasciando così emergere spontaneamente **decisioni** maturate dentro di te ma delle quali ancora non sei del tutto consapevole. L'ingresso di Venere nel segno viene a temperare questa situazione, suggerendoti strade diplomatiche finora impensate.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La valorizzazione dei segni di terra si traduce in una sensazione di maggiore **sicurezza** e stabilità, che riduce la tua classica indecisione e ti consente di procedere con maggiore determinazione. Mercurio è sempre nel segno e ti aiuta ad avere le idee chiare, a organizzare la tua giornata senza per questo trascurare la socialità. Dentro di te qualcosa si ammorbidisce e ti scopri più sentimentale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'ingresso di Venere, il tuo pianeta, nel segno del Leone viene a favorire soprattutto la tua vita sociale e le relazioni di amicizia. Inizia una fase in cui sarai più sollecitato e coinvolto in progetti nei quali la tua presenza farà la differenza. Per te è importante sentirti **apprezzato** e questo lo noterai in una maggiore sicurezza ma soprattutto in un atteggiamento più generoso e rilassato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Questa per te potrebbe essere una giornata di **svolta**. Dopo un periodo di tensione e confronto serrato, si gira pagina. Può essere il frutto di una tua decisione o delle circostanze che richiedono di superare la situazione attuale. Ti favorisce la nuova posizione di Venere, che accresce la tua influenza personale e la capacità di convincere. Aspettati qualcosa di piacevole da qui ai prossimi giorni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'ingresso di Venere nel segno di Leone ti porta serenità, fiducia e una dose supplementare di allegria, di cui potrai beneficiare fino a inizio settembre. Favoriti i progetti e le collaborazioni, specie con l'estero. Ottime le prospettive anche per i viaggi, che ti riservano sorprese piacevoli. Venere costituisce un elemento di **fortuna**, che viene a far pendere a tuo favore il piatto della bilancia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con la nuova posizione di Venere, si allenta un po' la vita di relazione, si fa sentire con meno forza il bisogno di cercare sostegno e conferme nell'altro. In compenso acquistano maggiore importanza le relazioni sulle quali punti davvero, quelle in cui investi le tue energie in un **confronto** più profondo. Si aprono inoltre possibilità interessanti dal punto di vista economico, qualcosa si sblocca.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato tra Urano, il tuo pianeta, e il Sole, tende a forzare la situazione, generando una **decisione** che potrebbe essere di rottura. Ma il cambiamento è necessario e improrogabile. Ora che Venere entra in Leone per te si apre una nuova fase di incontri e relazioni di scambio. Questo facilita l'intesa e consente di stabilire accordi. Anche la vita di coppia è favorita dalla nuova configurazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te, la nuova posizione di Venere favorisce la vita lavorativa, creando un clima più rilassato e conciliante. Sarà più facile dare la precedenza alle soluzioni, individuando di volta in volta delle vie **diplomatiche** da seguire. La configurazione odierna crea inoltre le condizioni per portare a termine un cambiamento che da giorni era nell'aria. Magari ti preoccupa ma avrà qualcosa di liberatorio.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	33	89	5	77	83	72	68	52
Cagliari	5	68	75	58	36	56	21	54
Firenze	18	63	16	55	12	53	8	49
Genova	52	75	14	72	24	70	21	70
Milano	59	101	42	88	34	71	67	61
Napoli	53	71	15	52	86	51	30	49
Palermo	79	73	61	64	14	49	30	48
Roma	16	92	12	79	26	78	81	67
Torino	37	89	57	82	9	78	87	64
Venezia	49	76	55	73	17	66	33	48
Nazionale	42	92	39	79	15	54	25	43

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA QUARTA GAMBA DEL CENTRODESTRA NASCE CON UNA PIENA CONSAPEVOLEZZA DEL POPOLO UDC: CON CORAGGIO ITALIA, ITALIA AL CENTRO E NOI CON L'ITALIA SIAMO UN CENTRO PIÙ SOLIDO, CAPACE DI FAR SENTIRE LA VOCE DEI MODERATI».

Paola Binetti *senatrice Udc*

La frase del giorno

G Giovedì 11 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lettera aperta

L'egocentrismo di Calenda e la lezione di don Milani, ma certe critiche al leader di Azione sono esagerate

Roberto Papetti

Non so se lei, gentile Calenda, è mai salito a Barbiana, la "parrocchia" dove era stato confinato don Lorenzo Milani. Un luogo abbandonato da tutti, ma che con don Lorenzo ha lanciato tanti messaggi e impegni, per la Chiesa, per la scuola, per la politica, per un vivere solidaristico, per tutti. Io, ci vado in "pellegrinaggio", così lo definiva mia moglie, che ora non c'è più, un "vero pellegrinaggio" (appena passerà questo caldo salirò a piedi anche quest'anno). Messaggi e impegni per la politica che recupero da "Lettera a una professoressa": «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia».

Durante questa campagna elettorale, non troverà il tempo, gentile Calenda, per salire a Barbiana ma, dentro a tante sue parole pronunciate in questi giorni, sempre riferite all' "io", "io faccio", "io non posso", spero trovi un momento per pensare che c'è anche il "noi". Una politica con il "noi" è, una politica senza "avarizia", una politica e un impegno, come ci ha insegnato don Milani, a favore degli ultimi e, disponibile verso tutti. Come è stata la scuola di Barbiana.

Elvio Beraldin
Padova

Caro lettore,
la lezione civile che ci ha lasciato don Milani è un patrimonio che troppo spesso la politica ignora. Tuttavia mi permetta di dire che in questi giorni si ascoltano critiche un po' ingenerose nei confronti di Carlo Calenda. In fondo qual è la grave colpa di cui si è macchiato il leader di Azione? Quello di aver deciso che non poteva stare in un'alleanza con persone e partiti che su temi non secondari la pensano esattamente all'opposto di lui. Altri avrebbero preferito da Calenda un comportamento diverso: rinunciare alla sua diversità in nome dell'unità delle forze politiche che si oppongono al centro destra. Era anche questa ovviamente un'opzione. Calenda ha scelto la strada del terzo polo. Sarà l'esito elettorale a farci capire se la sua scelta si è rivelata più efficace e vincente. Ma francamente le accuse di tradimento o di inaffidabilità rivolte al leader di Azione mi sembrano quanto meno esagerate. Anche perché la rottura di questi giorni più che dell'egoismo o dell'egocentrismo di Calenda, che sono certamente un tratto della personalità del capo di Azione, appare il naturale risultato della strategia del "campo largo" del Pd che ha privilegiato per lungo tempo l'alleanza con M5S e con Conte salvo poi ritrovarsi spiazzato a inseguire intese elettorali dell'ultima ora con forze politiche, come appunto Azione, che fino a quel momento aveva sostanzialmente snobbato, preferendo anche alle recenti elezioni amministrative inseguire le sirene pentastellate.

Verso le elezioni / 1

La "presentabilità" di destra e sinistra

Lapsus freudiano di Giorgia Meloni che si confessa con la sua spontanea dichiarazione: "La sinistra non è più presentabile di noi". Cosa significa Giorgia, che siete tutti più o meno impresentabili? Se una donna vuole farsi un complimento, pensa di essere più bella delle altre, non la meno brutta, o no?

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Verso le elezioni / 2

Tra populisti e autolesionisti

Mi pare che l'attuale campagna elettorale si stia svolgendo nel peggiore dei modi. Iniziata a causa della caduta del governo Draghi, il migliore che potessimo avere, e voluta da forze politiche irresponsabili, si è ridotta a uno spettacolo indecente. Lo schieramento di centrodestra è impegnato a presentare come coesa un'alleanza forzata tra liberali popolari, populisti putinisti e sovranisti euroscettici, e lo fa promettendo un minestrone demagogico che va dalla flat tax all'accesso anticipato alla pensione fino al blocco navale contro la migrazione clandestina. Nello schieramento di centrosinistra, con iterato e sorprendente autolesionismo, in nome di un anacronistico fronte antifascista e risibile difesa della Costituzione, si alleano i sostenitori dell'agenda Draghi nel Pd con l'estrema sinistra da sempre contraria al governo Draghi, agli strumenti necessari per il sistema produttivo, come i rigassificatori e alla Nato, quindi alla collocazione dell'Italia nelle organizzazioni occidentali. Stupiscono, inoltre, i giri di valzer di Calenda: prima di sottoscrivere il patto con Letta non immaginava che quest'ultimo, evocando lo spettro della Costituzione in pericolo, avrebbe imbarcato anche gli estremisti rossoverdi e creato una ammucchiata simile a quelle progressiste di anni fa finite miseramente? A mio avviso avrebbe fatto meglio a costituire subito una lista unica con Italia Viva di Renzi, l'alleato naturale, visto che entrambi fanno parte della formazione liberaldemocratica europea Renew Europe.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Verso le elezioni / 3

L'esasperata ricerca di visibilità

Oscar Wilde diceva "a volte è meglio tacere e sembrare stupidi che aprir bocca e togliere ogni dubbio". Ad ascoltare i politici di questi giorni sembrerebbe proprio che Oscar Wilde l'abbia azzeccata. In televisione ormai si sente di tutto e il contrario di tutto. La ricerca della visibilità fa sì che ogni giorno i politici si inventino nuove promesse pur di apparire. In realtà essi fanno il loro mestiere, che non è più quello di risolvere i problemi della gente (a quello ci pensa haimè l'Europa), ma vincere, vincere, vincere... le elezioni.

Lino Renzetti

Verso le elezioni / 4

Un nuovo partito: più debito

Mi pare che stia sorgendo un nuovo partito: +PIÙ DEBITO. Sento dai primi dibattiti elettorali un'esplosione di promesse di benefici, di ogni genere, i trasporti pubblici gratis, un'aliquota bassa sui redditi personali al posto dell'attuale progressività Irpef, salari più alti, sconti alle imprese che assumono giovani in proporzione al numero di assunti (non si capisce nemmeno bene come calcolare il tutto per una Pmi o una grande azienda!), pensioni più alte e anticipate, ecc. Ma, abbiamo un bilancio statale critico, un debito salito dal 135% pre-Covid all'attuale 155% e oltre. Come sarà possibile gestire poi queste promesse da parte di chi avrà vinto? Io vedo o molta demagogia, o anche forse ignoranza della gente che può credere a queste promesse. Ma ho anche la sensazione che il problema base dell'Italia sia la stagnazione economica che ha caratterizzato il Paese per oltre 20 anni prima del Covid. Abbiamo perso produttività, capacità di attrarre investimenti, le grandi aziende hanno chiuso o delocalizzato, nella crisi 2008/2013 abbiamo perso un 25% di aziende e quasi altrettanto di capacità produttiva. Sono problemi italiani perché tutti gli altri Paesi Ocse, in misura diversa, hanno avuto sviluppo. Il Pil pro-capite in Svezia nello stesso periodo è aumentato di quasi il 30%, del 17% nella latina Spagna, del 13% in Francia che malgrado questo ha anch'essa tanti problemi. Ma essere fermi è peggio, aggrava il rancore, allarga la forbice ricchi/poveri, impone tagli alla sanità, al welfare in generale. Questi a mio avviso sono temi che attenderebbero una risposta seria dalla politica, Ma non sento risposte da nessuna parte oltre a promesse di spesa. È forse per questo che cresce l'assenteismo, non solo da noi, oppure si è costretti a votare non per fiducia verso una lista o una coalizione, ma per evitare un male maggiore!

Aldo Mariconda
Venezia

Epoche

I nostri istinti primitivi

Malgrado i progressi della tecnica siamo ancora dei primitivi. Ovvero sono gli istinti che ci guidano e ci indirizzano. Specie negli ultimi trecento anni questi si sono presentati e si presentano camuffati da idee benefiche, che dovrebbero dare origine ad una vita più serena e giusta, senza sofferenze. Invece hanno generato solo stragi. Basta far un po' di conto delle morti cruente e della presenza di esseri umani felici prima o dopo averle messe in atto. Eppure sarebbe sufficiente un minimo di aritmetica a sostenere un po' di raziocinio ed un po' di umile religione. Poca altrimenti si diventa fanatici. A meno che il tutto non trovi spiegazione nella biologia che ci ricorda che alcune specie quando sono in sovrannumero si autoeliminano. Speriamo non sia così, altrimenti pazienza.

Giuseppe Cianci
Treviso

Criptovalute

Investimenti e avidità

Fa bene il Gazzettino a seguire la vicenda della New Financial Technology, ma non per gli aspetti legali e giudiziari, che inevitabilmente ci saranno, perché è evidente che la società, per usare un eufemismo, è in difficoltà a restituire i soldi raccolti dagli investitori. L'aspetto più interessante è che a rendere possibili tali situazioni non è l'abilità dei gestori, bensì l' ignoranza e l'avidità delle persone. Che se prima di affidare i loro soldi si fossero chiesti: «Ma come è possibile che in un mercato a tassi negativi questi "geni della finanza in salsa blockchain" possano garantire interessi mensili al 10%?», adesso non sarebbero alle prese con le ansie e le angosce di aver perso i loro soldi. L'importante è che queste "volpi" non immaginino adesso di rivolgersi allo Stato per essere rimborsati, magari accampando fantomatiche carenze di controlli delle autorità di vigilanza, come è accaduto in occasione del fallimento di alcune banche.

Umberto Baldo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/8/2022 è stata di **48.473**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Auto nel canale Gorzone, morte madre e figlia

Tragico incidente ieri lungo la Statale 16 a Stanghella: un'auto è caduta nel Gorzone e nell'impatto sono morte le due donne a bordo, madre e figlia.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Liliana trovata morta nel bosco: si è soffocata, il caso è chiuso

Se fosse così, pare strano effettivamente, resta da capire per quali motivi ha deciso di farlo in quel modo impacchettandosi in due sacchi di plastica prima di auto-soffocarsi (valentina.pred75)

Le idee

Le regole che mancano per le agenzie di rating

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Il Tesoro ha avuto, insomma, facile replica. Ebbene, quasi sempre in questi casi si solleva il problema della necessità di un'adeguata regolamentazione di queste società, non essendo sufficienti le limitate, disorganiche innovazioni apportate non molto tempo fa. Poi, però, passato l'effetto annuncio ci si dimentica del problema e l'auspicata disciplina passa nel dimenticatoio. Pronti, però, a riproporre l'esigenza riformatrice alla successiva occasione che, però, come la precedente, resta senza seguito.

Invece, dato il ruolo che queste società svolgono, nonché gli impatti che possono essere causati nella stessa vita di un Paese, correttezza, trasparenza e diligenza andrebbero assicurate con una precisa disciplina che riguardi la formazione della governance, i requisiti dei componenti e i vincoli, i potenziali conflitti di interesse e le incompatibilità, la struttura dei procedimenti con i quali si giunge alla decisione, le persone e le società consultate ai fini del rating, i testi scritti analizzati, i ragionamenti analitici svolti.

Un organo pubblico potrebbe controllare non il merito delle decisioni, ma l'ottemperanza alle norme in questione. Ciò avviene per gli intermediari bancari, finanziari, assicurativi, per cui non si capisce perché non potrebbe essere introdotto, in modo molto più circoscritto, per le agenzie in questione. E poi, come si regolerebbero gli eventuali casi di mala gestio? Senza minimamente interferire nel merito occorre, tuttavia, un bilanciamento del potere di queste società con dei contrappesi tutti riconducibili all'esigenza di accountability sul loro operato.

Non serve pensare, come qualche tempo fa si progettava, di istituire un'agenzia pubblica del rating a livello europeo. Nascerebbe con il sospetto di un preventivo addomesticamento. Altra cosa sarebbe, invece, stimolare la nascita di una pluralità di società della specie nel cui novero potrebbero esservi pure agenzie a partecipazione pubblica, ma ciò sempre una volta introdotta una regolamentazione adeguata.

Sarebbe compito delle istituzioni dell'Unione Europea realizzare una tale disciplina, in mancanza della quale determinate regole potrebbero essere varate in Italia, pur nella consapevolezza dei limiti dell'ambito applicativo.

Finora non sono mancati casi di contestazioni dell'operato delle agenzie di rating anche in sede giudiziaria. A volte, però, l'esagerazione nelle contestazioni non adeguatamente sviluppate ha finito paradossalmente con il favorire la loro posizione.

Occorrono equilibrio e fermezza nelle reazioni. Ora che ci si avvia, con la competizione elettorale, alla formazione delle nuove Camere e del nuovo governo, sarebbe importante inserire una riforma del tipo indicato nei programmi delle diverse forze politiche. Lo merita l'argomento. In più, farlo ora significa non fare apparire la proposta di regolamentazione (in sede europea e nazionale) come una mera reazione a un giudizio non condiviso.

PER L'IMPATTO CHE LE VALUTAZIONI DI QUESTE SOCIETÀ HANNO SU UN PAESE VANNO ASSICURATE CORRETTEZZA E TRASPARENZA

La fotonotizia

Addio al Beluga finito nella Senna

È morto il beluga che era rimasto intrappolato in una chiusa della Senna, in Francia, a una settantina di chilometri da Parigi. Lo hanno riferito le autorità francesi. Le condizioni di salute del cetaceo, 800 chili di peso, già precarie dopo aver rifiutato il cibo per giorni, si sono aggravate durante una missione di salvataggio senza precedenti che avrebbe dovuto riportarlo in mare aperto su una chiatta.

L'intervento

Il Senato nelle mani dei giovani Occasione per guardare al futuro

Roberto Ciambetti

Per la prima volta il Senato della Repubblica verrà eletto anche da 4 milioni di giovani tra i 18 e i 25 anni. Si tratta di una svolta storica e di una occasione eccezionale per svecchiare le istituzioni e guardare al futuro. Cari giovani - e tra questi c'è la maggiore delle due mie figlie - il futuro è sempre di più nelle vostre mani: voi avete gli occhi rivolti al giorno che ancora deve venire, le orecchie tese ad ascoltare la voce del mondo, la mente aperta alle innovazioni, il cuore che si emoziona alle necessità del prossimo e tutto il vostro impegno proteso a costruire il tempo che verrà. Mi rivolgo a voi perché il prossimo 25 settembre potrete essere protagonisti di un momento storico: per la prima volta avrete l'onore e la responsabilità di votare per l'elezione del Senato della Repubblica già a 18 anni, invece che a 25 come prevedeva originariamente la Costituzione dello Stato. Penso che oggi più che mai la democrazia e la società abbiano bisogno del vostro contributo fattivo, della vostra forza, fantasia e intelligenza.

Tra cambiamenti climatici, povertà, crisi demografiche, conflitti sociali e potenziali guerre nucleari i rischi sono immensi: il mondo sta cambiando, abbiamo davanti sfide epocali e perciò abbiamo bisogno di chi sa guardare lontano con occhi nuovi, senza pregiudizi ma con tanta passione, inventiva e l'entusiasmo degli innovatori! Dobbiamo dare il giusto spazio a voi giovani, altrimenti rischiamo di andare verso un futuro cupo, impoverito, con orizzonti limitati. Dobbiamo riformare lo Stato e la società, e per farlo c'è bisogno del contributo di tutti. Stiamo vivendo tempi dove, tra frammentazioni e lacerazioni, problemi e incertezza, paure ed emergenze, ha molta più presa chi urla soluzioni semplici ed immediate. La paura spesso spinge ad evitare la ricerca di nuove strade e nuove soluzioni, e c'è chi s'abbandona al fatalismo. Invece è quantomai necessario esercitare appieno il diritto al voto: le élites dominanti, e a maggior ragione quelle della finanza internazionale e delle multinazionali, hanno sempre visto di buon occhio, se non favorito, l'astensionismo, che azzera, o limita al massimo, ogni controllo diverso dal loro.

D'altra parte la politica è lo specchio della società e una società cattiva, egoista, avida di denaro e potere, produrrà una politica altrettanto cattiva, egoista e avida. La politica non è una cosa sporca, la vera politica è ben altro: è attenzione, capacità di ascolto, di sintesi, di proposta e mediazione!

Solo in Veneto sarete circa 335mila ragazze e ragazzi, compresi tra i 18 e i 25 anni, che il prossimo 25 settembre voterete per la prima volta nella storia repubblicana per eleggere il nuovo Senato. Avrete un ruolo determinante negli equilibri della politica, portando una ventata di novità utilissima per la democrazia. Questa apertura garantirà l'omogeneità politica tra le due Camere, e dunque una migliore governabilità, necessaria se immaginiamo riforme importanti di cui il paese ha bisogno.

Se a volte il mondo della politica può sembrare distante e disattento alla vostra voce, con l'estensione del diritto-dovere di voto vi manda un segnale di apertura e di ascolto: coglietelo appieno, in profondità e con piena consapevolezza! È una occasione per contribuire ad aprire nuove strade e a favorire il rilancio del rapporto cittadini e Istituzioni, soprattutto se riusciremo a ritornare tutti insieme protagonisti del dibattito: "Libertà è partecipazione", cantava Giorgio Gaber.

Sgorga spontaneo, in conclusione, il mio invito a ponderare con attenzione nei prossimi giorni tutte le voci e le proposte che vi arriveranno dal mondo della politica e dai partiti che oggi la rappresentano: cercate e chiedete, ascoltate e dibattete, valutate e scegliete! Per il rinnovamento servono sempre fatica, saggezza, umiltà ma soprattutto coraggio! Solo così il terreno della società può rimanere fertile e dare i frutti che ciascuno di noi desidera per sé stesso e per gli altri.

Secondo Georges Bernanos "È la febbre della gioventù che mantiene il resto del mondo alla temperatura normale. Quando la gioventù si raffredda, il resto del mondo batte i denti". Un'immagine calzante in anni di cambiamenti climatici e aumento delle temperature: voi giovani avete un ruolo determinante di spinta politica, critica e innovazione socio-economica.

Presidente del Consiglio regionale del Veneto

La vignetta

Giovedì 11 Agosto 2022
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 11, Agosto 2022

Santa Chiara. Vergine, insigne amante della povertà, seguì san Francesco, conducendo ad Assisi in Umbria una vita aspra, ma ricca di opere di carità e di pietà

20°C 30°C

Il Sole Sorge 6:00 Tramonta 20:24
La Luna Sorge 20:38 Cala 4:33

AUCHENTALLER LA SECESSIONE VIENNESE HA PRESO CASA A GRADO

A pagina XIV

Musica popolare

Straulino ad Avostanis con "La musine dai cjants"

A pagina XIV

FriuliEstate

Diane de Poitiers, la favorita che ammaliò il re di Francia

Bella, intelligente e calcolatrice, la duchessa fu per anni l'amante di Enrico II di Valois, influenzandone anche le scelte politiche.

Da pagina XI a pagina XV

Candidature, la rivolta dei sindaci

▶Chi vuole correre per le regionali dovrà dimettersi dal Comune 90 giorni prima. Il 28 luglio scadeva invece la data per le Politiche

▶Sono l'unica figura istituzionale che ha questo obbligo Una quindicina quelli che potrebbero lasciare l'incarico

I segretari di partito li vogliono in lista, così come i candidati presidente. Chi li vede, invece, come fumo negli occhi, sono i consiglieri regionali uscenti. Il perchè è presto spiegato: sono popolari, nella stragrande maggioranza dei casi sono pure amati dai cittadini perchè sono il front - man della politica utile. Chi sono? I sindaci. Unica figura istituzionale che per partecipare alle elezioni deve dimettersi dal Comune. E così per le prossime regionali ci sono almeno una quindicina pronti a lasciare l'incarico, ma monta la rabbia perché considerano questo fatto una discriminazione.

Del Frate a pagina III

Alle urne

Arriva Paragone per le firme Il Pd già in piazza

Il senatore Gianluigi Paragone sarà oggi a Porcia a sostegno della raccolta firme per Italexit. Intanto il Pd è già in campagna elettorale nelle piazze e Anna Manfredi, insegnante e segretaria del circolo di Rifondazione Comunista di Udine, è pronta a correre.

A pagina III

Tarvisio. Era il primo esemplare catturato

Lupa ibrida muore dopo la sterilizzazione

È stato catturato il primo ibrido nella foresta di Tarvisio: era una femmina nata lo scorso anno dall'ibrido nero sfuggito all'abbattimento in Slovenia e da una lupa. L'animale è morto al termine dell'intervento di sterilizzazione. Ispra, intanto, sollecita le catture.

Antonutti a pagina VII

Val Resia

La strada sarà riaperta solamente a ottobre

Potrebbe riaprire al traffico solo nella seconda metà di ottobre la strada ex provinciale 42 della Val Resia, chiusa a seguito degli incendi divampati tra il 20 e il 29 luglio e che hanno isolato più di mille persone fino alla creazione di una pista provvisoria alternativa, sul greto del torrente Resia realizzata dalla Protezione civile. La previsione è stata fatta dopo l'incontro tra i sindaci di Resia e Resiutta e ai referenti dell'Edr.

A pagina VII

La scuola del futuro arrivano 33 milioni per le aule innovative

▶La ripartizione dei fondi del ministero per il Fvg premia Malignani e Copernico

Milioni, per la precisione 33,3, per aule di nuova concezione, attrezzature, reti wireless e laboratori in cui misurarsi con intelligenza artificiale, cybersecurity, robotica. E insieme ai milioni, il mandato esplicito di una mobilitazione delle singole scuole per tradurli in interventi concreti e in tempi celeri, quelli legati al Pnrr, ma anche coinvolgendo famiglie, studenti e imprese. È quanto attesta il riparto nazionale per la Scuola 4.0 reso noto ieri dal ministero dell'Istruzione.

Lanfrit a pagina V

Personale Ata

In ballo 200 nomine Ci sono tre giorni per le domande

Avranno tempo tre giorni per presentare domanda per le 200 nomine in programma in Fvg sul fronte del personale Ata: ci 149 collaboratori scolastici.

A pagina V

Coseano

Pmp Group 250 giovani assunti entro tre anni

Saranno 250 i lavoratori che la Pmp Group di Coseano, leader nella produzione di sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali e agricoli, è pronta ad assumere nel prossimo triennio per rafforzare i propri business. E lo farà intensificando i rapporti con gli istituti scolastici, tecnici e superiori, e con le università. Tra le collaborazioni, una vede protagonista il Linussio di Codroipo.

A pagina V

Udinese, Perez è carico: «Sarà una grande stagione»

«Da quando sono arrivato a Udine sono stato accolto e trattato molto bene - afferma Nehuen Perez in un'intervista ad As -. Così ne ho parlato con l'Atletico, per capire se potevo rimanere. Sono molto felice di essere qui, in un progetto e in un campionato così competitivo come la serie A. Voglio fare una grande stagione, per il salto di qualità». Gli obiettivi sono ben chiari nella mente del numero 18 bianconero. «L'Udinese è sempre chiamata a fare il maggior numero di punti possibile e, se può, a cercare di centrare posizioni "europee"». Sabato sarà al centro della difesa per la sfida a Milano con i campioni d'Italia rossoneri.

Giovampietro a pagina VIII

DIFENSORE Il bianconero Nehuen Perez (Foto LaPresse)

Basket A2

L'ex piacentino Grazzini diventa il vice di Boniciolli all'Old Wild West

Aspettando l'americano, l'Apu Oww ha intanto ingaggiato Gabriele Grazzini. Era a Piacenza e affiancherà Matteo Boniciolli, ereditando il ruolo di assistant coach che nella scorsa stagione era stato di Carlo Campigotto, ora alla Vanoli Cremona. A Grazzini verrà pure affidata la compagine Under 19.

Sindici a pagina X

TECNICO Gabriele Grazzini

Il turismo torna a tirare con Lignano da record

«I numeri sono positivi e gli operatori stanno incassando molto». L'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, sintetizza così l'estate 2022 a pochi giorni dal Ferragosto. Complessivamente si registra un +4,3% di presenze turistiche rispetto al 2019, già anno record. A Piancavallo e nelle Dolomiti friulane i turisti crescono del 3,1%, a Pordenone del 12,4% e a Udine del 2,6%, in rapporto al 2019. A fare la parte del leone è comunque Lignano con il +21,5% e per il periodo tra luglio e agosto si è al tutto esaurito.

A pagina II

REGINA D'ESTATE Lignano ha fatto il pieno di turisti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La ripresa

PIANCAVALLO La montagna pordenonese riconquista gli ospiti e il rilancio parte da nuovi investimenti, ma il record assoluto spetta a Lignano

Eventi, mare e montagna Il turismo torna a tirare

▸La stagione si chiuderà con risultati sorprendenti, cifre più alte del pre-pandemia Crescono Pordenone, Piancavallo e Trieste. A Lignano il record: più 24 per cento

IL RILANCIO

«I numeri sono positivi e gli operatori stanno incassando molto». Inoltre, l'obiettivo di rendere pienamente fruibile la montagna anche d'estate è centrato, perché «la stagione sta andando bene anche lassù». L'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, sintetizza così l'estate 2022 a pochi giorni da quello che nell'immaginario collettivo è considerato il suo culmine, cioè Ferragosto.

I NUMERI

«I numeri sono ormai quelli del pre-Covid. Parecchi sono gli italiani, ma significativa è anche la presenza estera. Anzi, nelle ultimissime settimane si ha un'accentuazione di presenza austriaca e tedesca e un rallentamento degli italiani, su cui comincia a pesare l'effetto inflazione», prosegue Bini, che quindi conferma tutte le percentuali di crescita che si erano registrate a giugno. Quelle di luglio sono in elaborazione, ma la verifica sul campo attesta il trend di ripresa. Complessivamente in Friuli Venezia Giulia si registra un +4,3% di presenze turistiche rispetto al 2019, già anno record. A Piancavallo e nelle Dolomiti friulane i turisti crescono del 3,1%, a Pordenone del 12,4% e a Udine del 2,6%, in rapporto al 2019. A fare la parte del leone è comunque Lignano con il +21,5% e per il periodo tra luglio e agosto si è al tutto esaurito.

GLI STRANIERI

La presenza straniera è in recupero ovunque e «in forte crescita» a Lignano e a Trieste. «Stiamo raccogliendo i risultati della grandissima campagna informativa fatta in quest'anno sia sulle reti televisive che sulle pagine dei quotidiani nazionali», considera l'assessore. Inoltre, a dare impulso al canale estero ha giovato la campagna sulle piazze europee fatte dal Friuli Venezia Giulia con Veneto ed Emilia Romagna. Chi, perciò, ha nicchiato d'innanzi all'iniziativa dovrà ricredersi: «Mai soldi così ben spesi», commenta infatti l'assessore, che evidenzia il buon andamento anche del voucher TuRestainFvg. «Stanno aderendo sempre più strutture e i residenti lo stanno utilizzando. L'iniziativa sarà senz'altro rifinanziata - assicura -, poiché è uno strumento importante anche per la destagionalizzazione del turismo». Le possibilità di azione della Regione per sostenere e alimentare il turismo non si fermano, infatti, a riscontrare i numeri positivi del presente. «Con l'assestamento di bilancio abbiamo messo in programma risorse a fondo perduto per strutture ricettive da almeno 4 stelle in montagna – esemplifica Bini -, per aumentare la capacità e la qualità ricettiva».

GLI INVESTIMENTI

In tema di investimenti, inoltre, per Lignano sono stati stanziati – sempre in assestamento – 5 milioni per la riqualificazione di terrazza a Mare e altri 2 milioni arriveranno dalla concertazione con gli enti locali per la copertura e l'ampliamento dell'Arena Alpe Adria. «Pensare e realizzare eventi e iniziative attrattivi», sottolinea Bini. In materia di interventi, la Regione sta operando anche per il rilancio dell'area Collalto a Piancavallo e, pensando al collegamento con Barcis e la Valcellina, è in corso un restyling importante di molte strutture, come per esempio il Rampy park, e il rifacimento del Palapredieri. Inoltre, proprio Piancavallo è al centro della nuova promozione regionale, poiché è la prima località che ha abbinato la montagna a «Io sono Friuli Venezia Giulia». Conferma la positività della stagione chi lavora ogni giorno sul campo: «Molto bene gli alberghi al mare e anche in montagna, dove però sono i ristoratori a riscontrare il calo del turista occasionale, quello della domenica o di passaggio», spiega la presidente di Federalberghi Paola Schneider, che imputa la criticità all'impennata inflattiva e ai costi ancora alti della benzina. Da Lignano, il presidente di Federbalneari e della società Lignano Pineta Giorgio Ardito racconta «un giugno strepitoso e un luglio e agosto come il 2021».

Antonella Lanfrit

Io sono Friuli Venezia Giulia Sui manifesti promozionali doppio marchio, stesso slogan

TURISMOFVG L'assessore Bini: il marchio che promuove i prodotti d'eccellenza della regione è uguale a quello già fatto, solo declinato su quattro righe anziché due

IL CASO

Questa volta i creativi chiamati in causa dalla Regione non hanno certo brillato. Anzi. Già, perché il marchio che ha un compito fondamentale, ossia raggruppare tutti i prodotti tipici della Regione e sostituire quello che prima era sotto l'ala protettiva dell'Ersa, non ha certo fatto faville per fantasia. Se da un lato, infatti, TurismoFvg aveva azzeccato sia grafica che slogan con "Io sono Friuli Venezia Giulia" con scritta rossa "Io sono" e sotto nera che riporta il nome della regione, dall'altro il secondo marchio non ha avuto la stessa fortuna. Perché? Semplicemente perché è la stessa frase "Io sono Friuli Venezia Giulia" solo che è declinata su quattro righe. E pesare che per realizzare un nuovo marchio che facesse risplendere i prodotti tipici della regione erano stati scomodati alcuni creativi di livello. Il lavoro non solo non è piaciuto, ma è stato anche "imbarazzante" perché su diversi manifesti che promuovevano eventi e iniziative sul territorio regionale, come ad esempio concerti o particolari attività enogastronomiche, "Io sono Friuli Venezia Giulia" compariva due volte, spesso affiancati, uno con la scritta rossa su due righe, l'altro, invece, con il medesimo contenuto ma disposto su quattro. Chissà se è anche stato pagato chi ha avuto questa bella pensata.

Di sicuro se n'è accorto anche l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha messo subito le mani avanti. «C'era la necessità di fare presto - ha spiegato - perché era necessario inserire il logo su diverse iniziative. Per questo abbiamo fatto temporaneamente questa scelta. Resta il fatto - è andato avanti - che quello su quattro righe sparirà, lo cambieremo presto. Non c'è ancora l'ufficialità - è andato avanti - ma credo che lasceremo per tutte le iniziative quello originale, il primo, tanto per capirci quello che la scritta rossa "Io sono" e nera sotto "Friuli Venezia Giulia".

Una soluzione che senza dubbio è decisamente quella più azzeccata. C'è da ricordare che ora TurismoFvg ha in mano non solo la promozione e il marchio specifico dell'assessorato, ma si è preso in carico, anche se l'assessore competente Stefano Zannier aveva storto un po' il naso - pure la promozione dei prodotti tipici regionali che una volta era in capo all'Ersa. L'assessore Bini, però, su un punto è stato molto deciso. «A proposito di marchi relativi alla promozione della Regione e di tutte le sue attività - spiega l'assessore al Turismo - voglio anche ricordare che quando siamo arrivati noi abbiamo trovato parecchi marchi su più fronti. Abbiamo già fatto un'opera di semplificazione, ma andremo ancora avanti per ridurre ulteriormente». Non è da escludere che "Io sono Friuli Venezia Giulia", con scritta rosso e nera, possa restare l'unico a garantire l'eccezionalità della terra friulana, dal mare ai monti, passando per laguna, laghi, pianura, città più rappresentative, sino a contraddistinguere i prodotti locali che piano piano stanno riguadagnando punti su tutti i fronti e su tutti i mercati. Non è certo poco se si pensa che la pandemia aveva fatto "strage" e - giusto ricordarlo - anche la magistratura ci aveva messo del suo con le indagini che hanno fatto il giro di tutti i concorrenti su vino e prosciutto di San Daniele "poco doc". Per carità, indagini più che legittime, ma che alla luce dei risultati e del fatto che in parte non sono ancora concluse dopo parecchio tempo e continuano a colpire ai fianchi eccellenze da esportazione, è rimasta la necessità di metterci una pezza dal punto di vista della spinta promozionale.

L'ASSESSORE BINI «LO CAMBIEREMO NE RESTERÀ UNO SOLO QUANDO SIAMO ARRIVATI C'ERA UNA BABELE, SONO GIÀ RAZIONALIZZATI»

In ogni caso grazie a una ripresa che in Friuli Venezia Giulia è stata più veloce e brillante che in parecchie altre regioni, considerando pure il lavoro fatto da TurismoFvg c'è da dire che, secondo marchio a parte, è stato fatto un percorso più che positivo. Ora c'è da continuare anche perché l'inflazione sta già mostrando i suoi lati peggiori.

Loris Del Frate

Verso il voto

L'ATTACCO

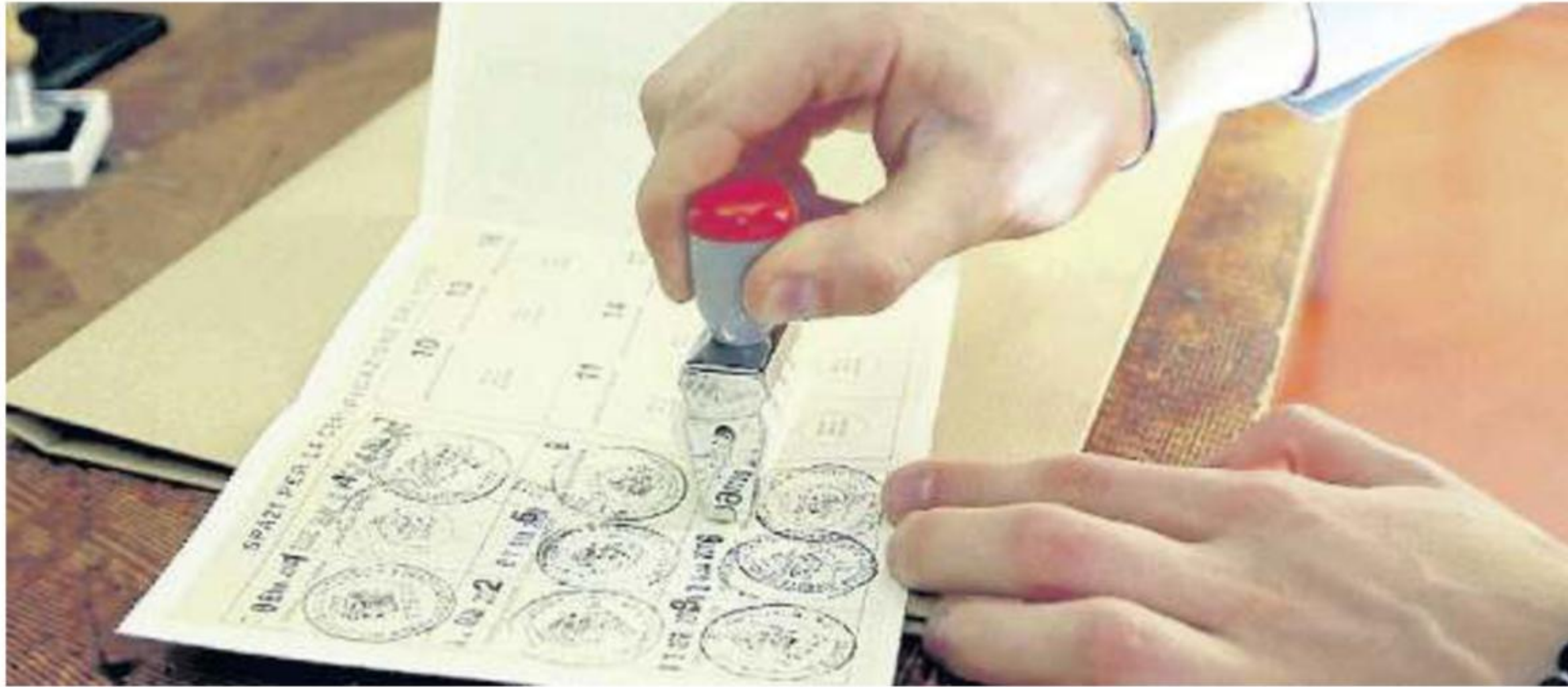
I segretari di partito li vogliono in lista, così come i candidati presidente alla guida della regione. Chi li vede, invece, come fumo negli occhi, sono i consiglieri regionali uscenti, così come chi corre con l'etichetta di outsider. Il perchè è presto spiegato: sono popolari, nella stragrande maggioranza dei casi sono pure amati dai cittadini perchè sono il front - man della politica utile. Chi sono? I sindaci. Già, perchè i primi cittadini sono sempre in prima linea. Eppure, tutta questa popolarità li danneggia perchè sono gli unici, tra le figure istituzionali, a doversi dimettere per poter partecipare ad altre elezioni. Se vogliono correre per le Politiche devono rassegnare le dimissioni dal Comune 180 giorni prima, se invece cercano un posto al sole alle regionali i giorni sono 90. Perchè? Perchè sono troppo popolari e falserebbero le elezioni. Viene da chiedersi allora, perché un presidente di regione non ha questo obbligo, così come un consigliere regionale o un assessore? Sono meno popolari? Ma c'è di più. Se è vero che la normativa è nazionale è altrettanto vero che la specialità della Regione friulana consentirebbe una modifica della legge. Modifica, però, che evidentemente nessuno vuole.

CHI SI CANDIDA

Per le prossime regionali sono almeno una quindicina i sindaci che potrebbero prendere parte alla competizione. Alcuni sono in scadenza lo stesso anno, il 2023, altri avrebbero ancora due anni prima di terminare il mandato. In provincia di Udine sono almeno undici i sindaci già in tuta per affrontare la prossima campagna elettorale delle regionali, tre o quattro in quella di Pordenone (Francesca Papais, Markus Maurmair, Michele Leon), due o tre in quelle di Trieste e Gorizia. È evidente, però, che tra i primi cittadini del Friuli Venezia Giulia sta montando la rabbia perchè ritengono di essere discriminati. Una rabbia che si potrebbe anche trasformare in protesta.

LE MOTIVAZIONI

«In questi anni turbolenti è capitato spesso di leggere e ascoltare grandi apprezzamenti per l'operato dei sindaci. Tanti apprezzati elogi ma poi, grattando un po' più a fondo, emerge una verità che non è proprio così confortante: dei sindaci c'è tanto bisogno, ma se stanno al loro posto. Infatti, i sindaci e solo questa categoria di amministratori eletti dai cittadini, sono ritenuti una "specie" da trattare con "particolare cura" nel momento in cui si deve richiamare il corpo elettorale al voto per rinnovare i componenti del Parlamento o di un consiglio regionale». A pungere è proprio il sindaco di ValvasoneArzene, Markus Maurmair, presidente dell'Acrif, ma sono in molti a pensarla come lui. «La realtà - va avanti - è che i primi cittadini non possono godere del diritto all'elettorato passivo salvo un atto riparatorio preventivo: dimissioni in tempi congrui e stabiliti per legge. Tale disposizione è riservata solo e soltanto per i sindaci e i presidenti di Provincia, nulla di analogo è previsto per i consiglieri regionali e comunali o i componenti delle giunte regionali, provinciali o comunali, nemmeno i Governatori delle Regione sono sottoposti a tale obbligo».

MARKUS MAURMAIR (VALVASONE ARZENE) «NON È POSSIBILE ESSERE INELEGGIBILI, TUTTI GLI ALTRI SONO INCOMPATIBILI»

MUNICIPIO La protesta dei sindaci: per partecipare alle prossime regionali devono dimettersi

La protesta dei sindaci «Obbligati a dimetterci ora cambiate la legge»

▶Sono l'unica figura istituzionale che non può partecipare ad altre elezioni

▶Considerati troppo popolari possono falsare la corsa. «Solo noi abbiamo questo onere»

LA BEFFA

«Va puntualizzato - spiega Maurmair - che nel caso specifico di chi indossa la fascia tricolore c'è un'ulteriore discriminazione poiché non proprio tutti i sindaci sono chiamati a dimettersi. Infatti per le elezioni politiche il sindaco deve sottoscrivere le proprie dimissioni 180 giorni prima della scadenza naturale della legislatura, ma solo se alla guida di città con più di 20.000 abitanti, mentre per le elezioni regionali l'abbandono definitivo del municipio deve avvenire 90 giorni prima del termine della legislatura ma solo quando il Comune supera i 3.000 cittadini. L'auspicio - conclude - è che la norma sull'ineleggibilità possa trovare una correzione». Cosa che può fare la Regione. Se lo vuole.

Loris Del Frate

CENTROSINISTRA Il Pd già in piazza per la campagna elettorale

Il Pd

Pordenone rivendica un collegio uninominale

«C'è chi si affida alla presenza virtuale e sui manifesti, noi preferiamo andare di persona tra la gente per raccontare bene le idee e la proposta democratica, europeista e progressista del Partito Democratico. I circoli e i volontari saranno già da questo fine settimana presenti ai gazebo nelle piazze e ai mercati.» Sono il segretario della federazione del Pd di Pordenone, Giorgio Zanin e la presidente dell'assemblea Gloria Favret, ad annunciare l'avvio della campagna elettorale nella Destra Tagliamento. I loro nomi, insieme a quello dell'avvocato Fausto Tomasello, sono nella rosa delle candidature fatte arrivare a Roma dal segretario regionale Cristiano Shaurli. «Oggi così come nel 2018, abbiamo cercato di portare all'attenzione del partito regionale la necessità che il territorio pordenonese fosse messo in grado di essere rappresentato a Roma - continua il segretario già deputato dal 2013 al 2018 - in un collegio storicamente destinato alla Destra, la scorsa volta non abbiamo potuto che fare generosamente la corsa all'uninominale, senza "paracadute" nel listino. Dobbiamo confidare che ci sia riservata maggior attenzione adesso, anche se il totonomi sembra propendere da altre parti.» «Noi – aggiunge la Presidente – restiamo comunque legati ad una idea di partito che è una squadra. Molti personalismi, anche interni ci lasciano profonda amarezza, ma rispondiamo coi fatti ed è per questo che in nostri circoli e i militanti sono già stati tutti attivati. Già da questa fine settimana cominciano i primi gazebo. Il segretario Letta ci sprona ad una campagna strada per strada, casa per casa. Noi ci siamo».

Italexit, oggi l'ultimo sforzo per raccogliere le firme

VIA ALLA CAMPAGNA

Il senatore Gianluigi Paragone sarà in Friuli Venezia Giulia a sostegno della raccolta firme per Italexit. Oggi, infatti, dalle 19 alle 20.30, Gianluigi Paragone interverrà a Porcia, al lago della Burida, per sostenere la raccolta firme a supporto delle candidature Italexit per le imminenti elezioni politiche. «È per noi un onore ricevere la visita del senatore Paragone - spiega Antonio Iracà, coordinatore Italexit per il Friuli Venezia Giulia. «Stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze per raggiungere il traguardo delle 1500 firme in regione, da presentare per poter concorrere alle elezioni politiche del 25 settembre. Nonostante la data finale per la presentazione delle liste e delle firme a supporto sia vicinissima e il periodo estivo renda ancora più difficile le operazioni di coordinamento tra attivisti, autenticatori e sottoscrittori, abbiamo una grande squadra attiva su tutto il territorio regionale e manca ormai poco al raggiungimento del traguardo, che ci auguriamo di poter festeggiare proprio in occasione della visita del senatore».

PER RIFONDAZIONE IN CAMPO GIANLUIGI BETTOLI CON LA LISTA DELL'EX SINDACO DE MAGISTRIS

Anche in regione nasce la lista Unione popolare con De Magistris che si presenterà alla prossime elezioni politiche. L'organizzazione ha lo scopo di dare voce alle istanze della sinistra politica e sociale, attualmente priva di rappresentanza istituzionale. Nei collegi della provincia di Pordenone si sono messi a disposizione Gian Luigi Bettoli e per il proporzionale capolista sarà Anna Manfredi, insegnante e segretaria del circolo di Rifondazione Comunista di Udine.

SENATORE Gianluigi Paragone

Nella trattativa per il Terzo polo c'è anche il nuovo movimento Socialista costituito a Trieste da Alessandro Gilleri, antica militanza socialista, che ha spiegato di aver costituito la nuova Casa dei socialisti autonomisti. «Da oggi - attacca - possiamo dire che finisce la pandemia anti - socialista. Alla politica del "vaffa" si risponde con un movimento che riprende i valori dell'Italia socialista autonomista dei bisogni e dei meriti. Spe va avanti Gilleri - è un movimento che parte da Trieste, aperto a tutti i socialisti per una Europa di pace e fratellanza». Gilleri sta trattando con Calenda e Renzi (in chiave regionale con Rosato), in quanto nella tradizione del Pd non c'è il socialismo.

«Buon Ferragosto a tutti e poi, borracce e volantini in mano, si torna sul territorio per fare campagna elettorale". È quanto ha scherzosamente detto il coordinatore Emanuele Loperfido ai dirigenti di Fratelli d'Italia, salutandoli al termine del direttivo. Alla presenza del capogruppo al Senato Luca Ciriani, ormai braccio destro della presidente Giorgia Meloni, e del consigliere regionale Alessandro Basso, il coordinatore provinciale Emanuele Loperfido ha rapidamente delineato quelle che saranno le probabili tappe di una campagna elettorale estiva atipica. «Anche se - ricorda Loperfido - l'anno scorso di questi tempi stavamo stilando le liste per le amministrative, che andarono molto bene. Confidiamo quest'anno che le Politiche possano andare ancora meglio, raccogliendo i frutti di una Destra che grazie ai suoi amministratori sta riscuotendo sempre più consenso, come testimoniano i sondaggi. Sondaggi che però non ci devono far adagiare sugli allori, anzi da settembre dobbiamo organizzarci per diffondere programma, priorità e obiettivi».

Scuola del futuro, arrivano le risorse per le aule super tecnologiche

▶Ecco gli istituti che si divideranno 33,3 milioni di euro
Al Malignani la fetta più importante, seguito dal Copernico

SCUOLA La tecnologia sarà sempre più utilizzata in classe

PIOGGIA DI FONDI

UDINE Milioni, per la precisione 33,3, per aule di nuova concezione, attrezzature, reti wireless e laboratori in cui misurarsi con intelligenza artificiale, cybersecurity, robotica. E insieme ai milioni, il mandato esplicito di una mobilitazione delle singole scuole per tradurli in interventi concreti e in tempi celeri, quelli legati al Pnrr, ma anche coinvolgendo famiglie, studenti e imprese.

IL RIPARTO

È quanto attesta il riparto nazionale per la Scuola 4.0 reso noto ieri dal ministero dell'Istruzione che, su un ammontare complessivo di 2,1 miliardi di fondi destinati a questo obiettivo, ha destinato al Friuli Venezia Giuli 24,7 milioni per l'azione Next generation classrooms, cioè per le classi innovative che in regione interesseranno 163 istituti, e 8,656 milioni per l'azione Next generations labs, spazi per le professioni digitali del futuro destinati alle scuole superiori, sia licei che gli istituti tecnici, per complessive 58 realtà.

I fondi sono stati assegnati sulla base del numero di classi di ciascuna scuola. «È un intervento trasformativo concreto della nostra scuola, il più grande di questo tipo mai realizzato, con risorse e tempi certi», ha affermato il ministro Patrizio Bianchi. La tecnologia è usata come «risorsa per l'innovazione e l'apprendimento».

Nel concreto, i quasi 25 milioni per le classi innovative destinate alle scuole della regione dovranno tradursi in arredi facilmente posizionabili, attrezzature digitali versatili, rete wireless o cablata. Ma chi sceglierà cosa fare e come? A scegliere come saranno disposti o articolati questi interventi «saranno le scuole», precisa il ministero. «Il dirigente, in collaborazione con l'animatore digitale e il team per l'innovazione, potrà costituire un gruppo di progettazione che coinvolgerà progettisti, docenti, studenti per il disegno degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali, per la progettazione didattica, per la previsione di misure di accompagnamento nell'utilizzo degli spazi didattici modificati».

LE SCUOLE

In regione hanno ricevuto fondi per realizzare classi innovative le scuole di ogni ordine e grado, ben 163 realtà: 66 in provincia di Udine, 30 in quella di Pordenone, 34 a Trieste e 24 a Gorizia. Per avere un'idea delle cifre in ballo, al Malignani di Udine sono destinati per questa prima finalità poco meno di 440mila euro, cui si aggiungono poi i fondi per i laboratori tecnologici. A Pordenone, l'Itst Kennedy avrà 264.532 euro e il liceo scientifico Grigoletti 253.355 euro. Ma sono tutti i territori a beneficiarne. Nel pordenonese, per esempio, l'istituto comprensivo Montereale avrà quasi 112mila euro e quello di San Vito al Tagliamento 268mila euro. Nell'Udinese, si spazia dalla scuola Gortani-Comeglians, con 89mila euro alla Dante Alighieri di San Pietro al Natisone con 63.338 euro, per arrivare alla "Cuore dello Stella" di Rivignano con 98.871 euro o alla Carducci di Lignano cui andranno 89mila euro. A Udine città, gli istituti comprensivi (infanzia, primaria e medie) spaziano dai 171mila del IV Udine ai 201mila del III e VI Udine. Lo Stellini è destinatario di 104mila euro, il Marinelli di 223mila euro, il Copernico di 227mila euro, l'Uccellis di 216mila.

Risorse importanti – 8,656 milioni – anche per realizzare laboratori in cui gli studenti possano sviluppare competenze digitali specifiche, anche attraverso attività autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni. Destinatarie sono le scuole superiori, che per realizzarli dovranno coinvolgere studenti, famiglie, docenti, imprese, università e Its. Ne beneficeranno 13 istituti a Pordenone, 23 a Udine, 13 a Trieste e 9 a Gorizia. A Pordenone, per esempio, il Kennedy avrà 164mila euro, il Grigoletti e il Leopardi-Majorana 124mila ciascuno. A Gemona il Magrini avrà 164mila euro, così come il Paschini a Tolmezzo, lo Zanon e il Marinoni a Udine.

Antonella Lanfrit

Nomine del personale Ata, tre giorni di tempo per presentare la domanda

SCUOLA

UDINE Avranno tempo tre giorni coloro i quali vorranno presentare domanda per le 200 nomine in programma in Friuli Venezia Giulia sul fronte del personale Ata: tra i vari profili si punta a coprire i posti per 35 assistenti amministrativi, 16 assistenti tecnici e 149 collaboratori scolastici. Nessuna nomina invece è prevista negli altri profili, ad esempio cuochi, guardarobieri, ecc.

Le nomine avverranno in modalità online, come accaduto per i docenti nelle scorse settimane. Pertanto il personale interessato dovrà fare la procedura della scelta delle sedi collegandosi al sito del ministero dell'Istruzione.

L'ufficio scolastico regionale, a margine dell'incontro con i sindacati tenutosi il 9 agosto, ha comunicato che i tempi sono abbastanza ristretti, infatti la procedura sarà aperta il 16 agosto e si concluderà il 18 agosto.

Nella stessa riunione è emerso che sono 46 i posti vacanti di direttore dei servizi generali ed amministrativi, (Dsga), figura unica dell'istituzione scolastica; nella nostra regione i vincitori di concorso sono stati assunti tutti e le graduatorie sono esaurite. Molti dei nominati in ruolo hanno già lasciato il Friuli Venezia Giulia, la legge glielo consente e i posti sono rimasti vuoti. In assenza di candidati, l'Ufficio scolastico dovrà assegnare gli incarichi agli assistenti amministrativi, personale supplente, quindi che vorrà fare la richiesta di copertura del posto.

Infine l'ufficio scolastico ha spiegato che saranno 20 le nomine di ruolo dei dirigenti scolastici: «Su questo punto avremo un'informativa in merito nei prossimi giorni – spiega Adriano Zonta, segretario regionale della Flc Scuola -. Come organizzazioni sindacali abbiamo fatto notare la ristrettezza dei tempi che crea delle difficoltà soprattutto in questo periodo di Ferragosto; abbiamo comunque apprezzato il lavoro del personale degli uffici che in questo periodo è oberato dall'accavallarsi delle procedure per le nomine. Abbiamo anche sottolineato - prosegue il sindacalista del comparto Scuola della Cgil - come il ministero sottovaluti il servizio del personale Ata in quanto al momento non è previsto nessun ampliamento di organico: in Friuli Venezia Giulia, mancano almeno altre 200 persone tra assistenti amministrativi, collaboratori scolastici, assistenti tecnici per poter garantire alle scuole la sicurezza necessaria e la qualità del servizio».

ANCORA DA DEFINIRE 46 POSTI DI "DGSA" E 20 NOMINE DI RUOLO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Pmp pronta ad assumere 250 giovani in tre anni

IL CASO

COSEANO Saranno 250 i lavoratori che la Pmp Group di Coseano, leader mondiale nella produzione di sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali e agricoli, è pronta ad assumere nei prossimi tre anni per rafforzare i propri business. E lo farà intensificando i rapporti con gli istituti scolastici, tecnici e superiori, e con le università.

Tra le diverse collaborazioni, quella che può essere definita una best practice vede protagonista l'istituto Linussio di Codroipo. Qui, esattamente un anno fa, l'industria friulana ha finanziato e installato un'isola robotica didattica e oggi può trarre un primo bilancio della sua efficacia nella preparazione dei futuri tecnici. «Si tratta di un'isola robotica automatizzata formata da un robot industriale e da due nastri trasportatori per il carico e lo scarico dei pezzi - spiega Christian Tam, responsabile di Pmp Academy -. Vi è, inoltre, una zona dedicata alle lavorazioni meccaniche. Tutto il sistema viene programmato tramite un Plc. Inoltre, nell'ambito della collaborazione con il Linussio, abbiamo messo a disposizione i nostri tecnici e abbiamo acquistato i materiali per l'ammodernamento delle officine didattiche e, in particolare, dei torni».

Sono stati coinvolti gli studenti del triennio professionale e quelli che frequentano il percorso post-diploma Ifts, specializzato proprio sull'Industria 4.0. Ma innovativo è stato anche il rapporto che si è creato tra tecnici di Pmp e studenti. «Pmp Group è alla continua ricerca di tecnici, sia diplomati sia laureati – aggiunge la responsabile delle Risorse umane, Stefania Previtero -. Grazie alle collaborazioni con scuole e università cerchiamo di far conoscere la nostra struttura e la nostra visione».

Pmp, nata nel 1991, conta attualmente sedi produttive, logistiche e commerciali in Italia, Bosnia-Erzegovina, India, Malesia, Cina, Brasile e Stati Uniti. Ha chiuso il 2021 con un fatturato superiore ai 150 milioni e punta nel giro di 3-5 anni a raggiungere 300 milioni di ricavi. Attualmente occupa 1.100 dipendenti, di cui 450 nella sede italiana, destinati a crescere fino appunto a 700 nei prossimi tre anni.

Manovra d'autunno, da Anci e Cal proposta unitaria per ripartire i fondi

MANOVRA D'AUTUNNO

UDINE Per l'assestamento d'autunno e della legge di Bilancio 2023, una delegazione di Anci Fvg e Cal porterà all'attenzione della Regione alcune proposte per una ripartizione dei fondi destinati alla concertazione con gli enti locali che possa essere considerata positiva da tutti i sindaci. È la soluzione condivisa ieri dal Consiglio delle autonomie locali, che ha accolto l'idea maturata il giorno prima nel direttivo Anci Fvg e presentata al Cal dal presidente Dorino Favot. Nelle intenzioni, dovrebbe superare le tensioni createsi con i sindaci di centrosinistra a seguito del riparto di 37 milioni avvenuto nell'assestamento di bilancio a luglio. Fortemente criticato già in Aula dal Pd, è stato messo nel mirino anche da alcuni sindaci. «Credo nell'azione costruttiva del Cal dato il suo ruolo di raccordo tra enti locali e Regione», ha detto a margine della riunione la presidente, Francesca Papais. Nasce in questa logica l'accoglimento della proposta dell'Anci di una delegazione per affrontare i prossimi riparti, nel segno «di una condivisione di metodo che non si fermerà a questo tema, ma interesserà altre questioni importanti che riguardano i Comuni».

Al Cal ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti è intervenuto affermando che «se c'è chi pensa che alcuni Comuni siano stati penalizzati in qualche modo dalla concertazione a causa della loro appartenenza politica basta semplicemente guardare l'elenco dei Comuni finanziati per capire che non è assolutamente così e non lo è mai stato». Roberti ha ricordato che nel 2022 per le progettualità dei Comuni sono stati stanziati 140 milioni, 37 dei quali con la norma di luglio. Ha auspicato quindi, d'intesa con Papais, «di portare avanti i molti progetti che servono al sistema delle autonomie locali in modo costruttivo».

A.L.

Ladri in azione alla Faber bottino di 100mila euro

IL FURTO

CIVIDALE Supererebbe i 100mila euro, secondo le prime stime, l'ammontare del furto messo a segno nella notte tra martedì e mercoledì alla Faber di Cividale, azienda specializzata nella produzione di bombole a gas. I malviventi, incappucciati, si sono impossessati di utensili per la lavorazione di precisione dei metalli. Si sono introdotti negli spazi di via dell'Industria attorno alle 4, quando è scattata la segnalazione antifurto alla centrale di "Corpo vigili notturni". È stata una delle guardie giurate incaricate del controllo notturno a notare un individuo che si è dato alla fuga richiamando l'attenzione di un complice. I due poi si sono allontanati in fretta. Sul posto, per il sopralluogo, i carabinieri della stazione di Cividale insieme ai colleghi del Radiomobile.

A Cassacco invece ieri mattina i Carabinieri del Nas di Udine hanno effettuato il sequestro di una sessantina tra colle e smalti all'interno di un negozio gestito da cinesi. I militari, in particolare, hanno accertato che il materiale in vendita non riportava in etichetta le indicazioni relative alla presenza di sostanze chimiche pericolose. Oltre al sequestro, ai titolari è stata elevata una pesante sanzione amministrativa.

CIVIDALE La sede della Faber

A Udine infine gli agenti della Polizia di Stato hanno dato esecuzione ad un ordine di carcerazione a danno di un cittadino rumeno di 29 anni, sul quale gravava una condanna di 1 anno di reclusione per alcuni furti commessi a Roma. È stato controllato nella zona dell'autostazione e poi portato in carcere.

Ibridi, morta la prima lupa catturata

▶Non si è risvegliata dopo l'intervento per la sterilizzazione
L'esperto Piero Genovesi: «L'anestesia ha un margine di rischio»

▶Ispra sollecita interventi rapidi per poter evitare la minaccia
della contaminazione della specie nelle Alpi Orientali e Centrali

AMBIENTE

TARVISIO La cattura dei lupi ibridi che per due anni consecutivi si sono riprodotti nella foresta di Tarvisio sembra stregata. Il 30 aprile 2021 la Regione Fvg ha ottenuto dal ministero della Transizione ecologica, con il via libera di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), l'autorizzazione a catturare gli animali per sterilizzarli e applicare il radiocollare. Ma la cattura si è inceppata sin dalle prime fasi. A maggio 2021 era stata sospesa in attesa che i sei cuccioli fossero abbastanza grandi per essere monitorati con radiocollare. In autunno le nevicate hanno interrotto le operazioni. All'inizio dell'estate a vanificare le operazioni sono state le intrusioni dei turisti e dei loro cani (due sono perfino rimasti intrappolati nelle tagliole protette da gommapiuma). Poi è arrivata la prima cattura: una femmina ibrida che faceva parte della cucciolata nata lo scorso anno e che non è sopravvissuta all'intervento di sterilizzazione.

LA MINACCIA

La notizia è stata confermata sia dalla Regione che dallo zoologo Piero Genovesi, responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica di Ispra che segue molto attentamente il caso tarvisiano. «La fase dell'anestesia - ha spiegato Genovesi - ha un margine di rischio. Le operazioni di cattura sono però urgenti e sono legate al fatto che, per quanto riguarda le Alpi Centrali e Orientali, sono i primi ibridi noti. Se riuscissimo a catturarli e a sterilizzarli, metteremmo in sicurezza la popolazione dei lupi sulle Alpi, ambiente che non è ancora compromesso dall'intromissione di geni di cani. Al momento c'è un altro esemplare in Piemonte e c'è un caso sospetto in Liguria, ma si sta intervenendo per evitare che la loro riproduzione possa spargere la minaccia per la specie nell'arco alpino».

LA PRIMA CATTURA

Le operazioni di cattura, come spiega Genovesi, devono essere rapide e contare sulla disponibilità 24 ore su 24 di un veterinario. Nella foresta di Tarvisio sono state autorizzate trappole a ganascia protette da gommapiuma. Se ne possono usare cinque in tre siti diversi, ma in caso di allerta le altre vanno disattivate per non rischiare catture multiple e dilatare i tempi di intervento. Ispra ha raccomandato di intervenire entro 40 minuti, circostanza che costringe a usare le trappole in luoghi raggiungibili con un fuoristrada per ridurre i tempi. L'attività è gestita con la collaborazione dei Carabinieri Biodiversità di Tarvisio comandati dal tenente colonnello Cristiano Manni, mentre il tarvisiano Paolo Molinari è il responsabile scientifico. Quando è stata catturata la lupa ibrida, l'alert è arrivato direttamente a Molinari, che ha attivato tutto il team. L'unico veterinario a disposizione era nella Bassa Friulana, a oltre 100 chilometri di distanza. L'animale è stato monitorato per tutto il tempo con sensori termici. Non era in sofferenza, era tranquillo e aveva parametri regolari, altrimenti sarebbe stato sedato dai carabinieri con una micro-narcosi e liberato. Se i maschi possono essere sterilizzati sul posto e subito rilasciati, le femmine vanno portate in un ambiente idoneo. Così è stato per la lupa ibrida che non si è risvegliata al termine dell'intervento chirurgico. Gli accertamenti fatti dal Dipartimento di veterinaria dell'Università di Udine le hanno un grave stato di infiammazione cronica che potrebbe aver influito nel decesso.

LA NUOVA ATTIVITÀ

Le operazioni di cattura, così come sollecitato da Ispra, dovranno riprendere al più presto. Al momento a Tarvisio c'è la coppia Alfa, formata da una lupa e dall'ibrido nero sfuggito all'abbattimento in Slovenia; c'è la loro seconda cucciolata (sette ibridi) e ci potrebbero essere altri quattro esemplari appartenenti alla prima cucciolata (due femmine sono morte: una investita in Slovenia, l'altra durante la sterilizzazione). Di quest'ultimi quattro si sono perse le tracce, potrebbero essere andati in dispersione. Il lupo è un animale estremamente difficile da catturare. Accanto alle trappole vengono posti i suoi stessi escrementi (forniti dagli sloveni), così che l'animale venga attirato dall'odore. Se qualche cane o turista va a curiosare lasciando il proprio odore, vanificherà tutta l'operazione.

Cristina Antonutti

NELLA FORESTA CI SONO LA COPPIA ALFA E I LORO SETTE CUCCIOLI ALTRI QUATTRO ESEMPLARI NATI LO SCORSO ANNO SONO ANDATI IN DISPERSIONE

CUCCIOLI I lupacchiotti nati in primavera dall'ibrido nero scampato all'abbattimento in Slovenia e da una lupa

Strada della Val Resia, la riapertura potrà avvenire solo dopo la metà di ottobre

DOPO GLI INCENDI

RESIA Potrebbe riaprire al traffico solamente nella seconda metà del mese di ottobre la strada ex provinciale 42 della Val Resia, chiusa a seguito degli incendi divampati tra il 20 e il 29 luglio e che hanno isolato più di mille persone fino alla creazione di una pista provvisoria alternativa, sul greto del torrente Resia realizzata dalla Protezione civile regionale.

La previsione è stata fatta al termine dell'incontro tra i sindaci di Resia Anna Micelli e di Resiutta Francesco Nesich, assieme ai referenti dell'Edr. Una prima attività di messa in sicurezza è stata il posizionamento di reti paramassi lungo il bordo della strada per circa 1 km e 300 metri insieme ad altre attività complementari con un costo iniziale di circa 300.000 euro. Un geologo è stato incaricato dall'Edr del monitoraggio dell'intero versante interessato dall'incendio; compito che sta svolgendo anche con l'utilizzo di droni e apparecchiature specifiche al fine dell'individuazione dei tratti nei quali sarà necessario collocare le barriere paramassi, nonché delle aree in cui procedere al posizionamento di ulteriori tratti di barriere.

Entro fine agosto sarà possibile avere una ricognizione definitiva e che individuerà tipologie di intervento e costi; quindi a settembre scatteranno le ulteriori opere a cura dell'Edr, in modo da consentire la riapertura della strada al traffico veicolare con un senso unico alternato, regolato da impianti semaforici, ispirandosi al principio di maggior cautela. Per i successivi interventi di messa in sicurezza sarà necessario posizionare barriere alte 4–5 metri e l'avvio di gare d'appalto con l'obiettivo di contenere al massimo i tempi e completare gli interventi definitivi entro la primavera–estate del 2023.

Sarà inoltre possibile partire con un primo lotto d'investimento da 500.000 euro già previsto nell'ambito degli interventi finanziati con i fondi Pnrr per le aree interne. Per l'esecuzione degli interventi verrà richiesto un finanziamento alla Regione.

La pioggia sarà però la criticità più importante per i prossimi mesi e anni; il by-pass potrebbe non garantire la viabilità in caso dell'ingrossamento del torrente Resia, non escludendo così nuovi possibili isolamenti della Valle, un rischio che si cercherà comunque di contenere attuando interventi mirati per migliorare la sicurezza al transito lungo la strada già a partire dal prossimo mese di settembre.

Malore in montagna

Salvato grazie al defibrillatore

È grazie alla tempestività nell'impiego del defibrillatore in dotazione alla Malga Coot, in alta Val Resia, che ieri pomeriggio si è potuta salvare la vita di un uomo di 66 anni, friulano, che era andato a far visita al gestore. L'uomo si è accasciato per un malore e il gestore, appartenente al Soccorso alpino, dopo aver chiamato il Nue 112 ha iniziato subito a praticargli il massaggio cardiaco e ad usare la strumentazione. Con il pronto intervento del gestore e l'arrivo dell'elisoccorso regionale, non è stato necessario far salire fino alla Malga le squadre di terra della Stazione di Moggio, allertate assieme alla Guardia di Finanza di Tarvisio. L'uomo è stato portato in ospedale a Udine.

Sport Udinese

"EL GRINTA" NEHUEN PEREZ «AI MONDIALI DA BIANCONERO»

Parla il difensore argentino: «Ho voluto tornare in Friuli per migliorare. Giocherò al centro o a destra, qui il progetto è top»

IL RITORNO

È stato un nome sempre caldo nell'estate dell'Udinese, e alla fine è tornato. Il sempre grintoso Nehuen Perez ha fatto rientro a Udine nell'ambito dell'operazione Molina proprio per puntellare la difesa della squadra friulana. Una scelta sulla quale il difensore argentino non ha mai avuto dubbi. «Da quando sono arrivato a Udine sono stato accolto e trattato molto bene - afferma in un'intervista ad As -. Ne ho parlato con l'Atletico, per capire se potevo rimanere. Sono molto felice di essere qui, in un progetto e in un campionato così competitivo. È una sfida che raccolgo responsabilmente. La mia intenzione è quella di fare una grande stagione, per il salto di qualità». Gli obiettivi sono ben chiari nella mente del numero 18. «L'Udinese è sempre chiamata a fare il maggior numero di punti possibile e, se può, a cercare di centrare le posizioni "da Europa" - dice con sicurezza -. Abbiamo una grande squadra. Nahuel, che per noi è stato un giocatore molto importante, ci ha lasciato, ma abbiamo altri compagni che faranno bene. A livello personale il mio obiettivo è continuare a migliorare per restare nel giro dell'Albiceleste. Si sogna sempre di andare ai Mondiali, ma prima devo fare le cose bene qui». E quando gli si chiede dell'Atletico, Perez chiarisce che «la verità è che ora la mia testa è qui. Voglio vivere un buon anno, poi si vedrà. Come dicevo, volevo tornare all'Udinese perché non è bello, né comodo, cambiare club ogni stagione. L'Udinese ha scommesso su di me e io spero di crescere con il gruppo bianconero».

INTERNAZIONALE

Nehuen Perez conosce bene un ambiente molto internazionale, tra spogliatoio e staff. «È un po' insolito il fatto che qui non ci siano molti italiani. Nel 2021-22 eravamo 5-6 argentini e 12 spagnoli - ricorda -. Non solo: anche la maggior parte dei fisioterapisti che abbiamo sono spagnoli. È un po' strano, è vero, ma resta il miglior gruppo che mi sia capitato in carriera. L'anno scorso noi argentini ci siamo incontrati spesso per fare il barbecue e questo aiuta: se ti senti a tuo agio, tutto diventa più facile, soprattutto con la famiglia così lontana». Il "mastino" sa bene su cosa deve lavorare. «Penso che i miei punti di forza siano l'aggressività e il passaggio filtrato - puntualizza -. Adesso devo migliorare fisicamente, è qualcosa che mi propongo da tempo». La serie A è un campionato stimolante e si comincerà subito contro il Milan, sabato alle 18.30 a San Siro. «In A ci sono grandi giocatori, con alcuni dei migliori attaccanti del mondo - va avanti -. Noi guardiamo sempre i video prima di affrontarli, poiché devi essere preparato. Non ci sono gare facili qui, tutte le partite nascondono problemi e insidie. È un campionato molto fisico e tattico. Ecco perché nell'estate del 2021 ho deciso di venire qui a giocare e poi di restarci».

«IL MODULO SCELTO NON MI PREOCCUPA STUDIO SEMPRE GLI ATTACCANTI IN VIDEO PRIMA DI AFFRONTARLI»

FAMIGLIA POZZO

Nehuen, sempre ai microfoni di As, non nasconde come nella sua scelta abbia avuto un peso la qualità della proprietà bianconera: «È una società solida, il Consiglio di amministrazione e soprattutto la famiglia Pozzo si preoccupano personalmente che non ti manchi nulla. Sono attenti a tutto, sia con me che con la mia famiglia. Questo è molto importante, perché così non mi devo preoccupare di nulla e posso concentrarmi sul calcio». Il modulo in campo, alla fine, per lui non fa differenza. «Ho giocato con una linea difensiva a 4 e con una a 3 completata dai due laterali - specifica -, adattandomi bene. Nella stagione che inizia sarò schierato al centro o a destra, non più a sinistra come l'anno scorso, che sentivo non essere la mia posizione». Ha un occhio sempre rivolto all'Albiceleste: «Ogni argentino sogna di giocare in Nazionale. Ero in tutte le giovanili e ho avuto la fortuna di essere pure capitano. Sono stato convocato più volte in prima squadra, ma non ho ancora debuttato: mi sto allenando per questo».

Stefano Giovampietro

IL "MASTINO"
Nehuen Perez, difensore argentino dell'Udinese (Foto LaPresse)

Un club che piace a New York

L'INTRIGO

L'Udinese è un club con i conti in regola, un patrimonio importante e quasi 30 anni ininterrotti di serie A alle spalle. Quindi fa gola, in particolare in questi tempi legati all'arrivo dei fondi d'investimento nel mondo del pallone. Non stupisce quindi l'indiscrezione del Sole 24 Ore, attribuita all'ambiente finanziario statunitense, ripresa dal sito calcioefinanza.it su una possibile (e per ora riservatissima) trattativa tra la famiglia Pozzo e un gruppo americano. Attraverso la creazione di una Special purpose acquisition company (Spac), classico strumento finanziario, verrebbe coinvolto nel progetto anche il gruppo newyorkese 890 Fifth Avenue Partners Llc, specializzato nel comparto media e sport, che a maggio ha definito una partnership economica con la Spac Group Nine Acquisition Corp. Alla fine della complessa operazione, che tuttavia sarebbe ancora in fase del tutto preliminare, si potrebbe giungere alla quotazione della società friulana alla Borsa di Wall Street.

Premesso - e ribadito - che per ora si tratta soltanto di un'ipotesi di lavoro, sarebbe un ulteriore segnale di quanto la governance delle società calcistiche stia cambiando in fretta. "Colpa" anche dei due anni e mezzo di pandemia, che hanno eroso risorse importanti (in primis a livello di pubblico e sponsor), spingendo il management calcistico a scelte obbligate. Di certo il modello di gestione attuato in Italia fino al 2019-20 appare oggi superato, per gli alti costi del lavoro, le dinamiche contrattuali, la situazione degli stadi e le difficoltà nel reperire risorse, come dimostra il "rosso" generalizzato dei bilanci dei club.

P.P.S.

Nel sabato delle "nozze d'oro" con la A il ricordo dell'impresa firmata da Causio

IL "BARONE"
Franco Causio firmò nel gennaio '82 il gol del primo successo dei bianconeri sul campo del Milan

I PRECEDENTI

Iniziò 72 anni fa, il 10 settembre 1950, la lunga, affascinante e prestigiosa avventura dell'Udinese nella massima categoria. L'Italia si stava lentamente riprendendo dalla tragedia della guerra, lo sport era una valvola di sfogo e la squadra bianconera del presidente Giuseppe Bertoli (contitolare delle Officine di Paderno e Molin Nuovo, l'impresa più importante del Friuli) ebbe il grande merito di ricreare entusiasmo negli sportivi friulani. L'Udinese in soli due anni, dal 1948 al '50, salì dalla C alla A. Fu allestita una squadra competitiva (chiuderà nona), ma proprio il debutto di Milano contro i rossoneri fu disastroso. L'emozione giocò un brutto scherzo ai bianconeri di Guido Testolina che subirono una batosta: 6-2. Da allora il Milan è stato affrontato 94 volte in campionato. La sfida di sabato (18.30) avrà un significato particolare perché l'Udinese, con lo stesso avversario e nel medesimo stadio, celebrerà le "nozze d'oro" con la A. Vorrebbe festeggiarle con un risultato positivo, ripetendo gli 1-1 degli ultimi due anni.

IL BILANCIO

Il Milan nei precedenti 94 incontri ha conquistato 41 affermazioni, contro le 17 dei friulani. Il segno "ics" è uscito 36 volte. In casa dei rossoneri il primo successo udinese è datato 24 gennaio 1982: 1-0. Causio segnò uno splendido gol di controbalzo all'86', anticipando un avversario su respinta della difesa. Successo meritato: l'Udinese di Enzo Ferrari si dimostrò più organizzata e scaltra, concedendo il minimo indispensabile ai rivali, che poi retrocederanno in B per la seconda (e ultima) volta nella storia. Sempre a Milano l'Udinese ha conquistato 5 affermazioni e 17 pareggi, mentre le sconfitte sono 25. Anche in fatto di gol la supremazia del Milan è netta: 158 a 93. Il miglior bomber della sfida è Totò Di Natale con 11 centri, seguito da Shevchenko (9) e Bettini (8).

I GOLEADOR

Ecco tutti i goleador di Udinese e Milan. Udinese, 93 reti: 11 Di Natale; 8 Bettini; 3 Bierhoff, Muzzi, Lasagna, De Paul; 2 Beltrandi, Canella, Pentrelli, Causio, Zico, Balbo, Pinzi, Badu; un gol Perissinotto, G. Bacci, Virgili, Rinaldi, Menegotti, La Forgia, Frignani, Lindskog, Tonini, Sentimenti V, Vriz, Pin, Virdis, Gerolin, Carnevale, Selvaggi, Borgonovo, Rossitto, Poggi, Stroppa, Amoroso, Scarlato, Jorgensen, Pizarro, Fava, Sensini, Di Michele, Iaquinta, Asamoah, Barreto, Mesto, D'Agostino, C. Zapata, Floro Flores, Sanchez, Denis, Ranegie, D. Zapata, Armero, Perica, Thereau, Becao, Stryger, Beto, Udogie. Autorete di G. Donnarumma. Milan, 157 reti: 9 Shevchenko; 6 Pato; 5 Altafini, Boban, Gilardino, Kaka; 4 Nordahl, Bean, C. Galli, Hateley, Bierhoff, Seedorf; 3: Sorensen, Serginho, El Sharaawy, Balotelli, Ibrahimovic; 2 Liedholm, A. Santagostino, Renosto, Mariani, Rivera, Greaves, Van Basten, P. Maldini, Weah, Leonardo, P. Inzaghi, Cafu, Huntelar, Menez, Bonaventura, Kalinic, Rebic, Kessie; una rete Annovazzi, Gren, Vicariotto, Schiaffino, G. Bacci, Grillo, Fontana, Danova, Vernazza, Pivatelli, Bigon, Baresi, Verza, Blisset, Battistini, Virdis, Ancelotti, Massaro, Rijkaard, Albertini, Simone, R. Baggio, Savicevic, Eranio, Kuivert, West, Rivaldo, Pirlo, Oliveira, Gourcuff, Costacurta, Ambrosini, Thiago Silva, Maxi Lopez, Birsa, Pazzini, C. Zapata, Niang, Suso, Romagnoli, Piatek, T. Hernandez, Leao. Autoreti di Sassi, Cattaneo, Sergio, Margiotta, Jankulovski.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO SERIE D

Allenamento "fatale" per Mboup

Un allenamento congiunto con il Trento particolarmente sfortunato. È capitato alla Luparense (serie D) di Mauro Zironelli. A farne le spese il difensore Assane Mboup (classe '90), ora alle prese con una distorsione al legamento collaterale del ginocchio destro. Zironelli e Mdoup hanno trascorsi comuni alla Sacilese.

CALCIO C

NEROVERDI Da sinistra: il direttore Matteo Lovisa, il tecnico Mimmo Di Carlo e il presidente Mauro Lovisa

(Foto Nuove Tecniche)

L'EX MADRIDISTA MARTINEZ TRA I PALI DEI RAMARRI

Già definiti 14 acquisti e 11 cessioni
Il portiere spagnolo giocava a Trieste

Matteo Lovisa: «Lo slittamento nell'avvio del campionato di C non ci darà problemi»

Mentre è in arrivo un portiere cresciuto nel vivaio del mitico Real Madrid, in casa del Pordenone si ragiona sull'avvio della stagione. «Il posticipo dell'inizio del campionato di una settimana? Cambia poco. Mimmo Di Carlo è un allenatore esperto e saprà certo rimodulare bene la preparazione, per far trovare i giocatori al meglio della condizione già alla prima giornata». Sono parole di Matteo Lovisa. Confermano che il gruppo neroverde non è turbato dallo spostamento dal 28 agosto al 4 settembre dell'esordio della stagione nel torneo di Lega Pro. Il rinvio è dovuto al ricorso presentato davanti al Consiglio di Stato da Campobasso e Teramo, escluse dalla Terza serie da Figc, Coni e Tar per irregolarità nella documentazione allegata alla domanda di ammissione. I ramarri continuano ad allenarsi al De Marchi. Oggi saranno in campo alle 18.30. Domani sosterranno una seduta doppia, alle 9.45 e alle 17.30. Sabato alle 17 saranno di scena a Veronello per affrontare l'amichevole con la Virtus Verona a porte chiuse.

MOVIMENTI

Non slitterà invece la data di chiusura del mercato, fissata per il primo giorno di settembre. Forse sarà concessa solo una proroga proprio a Campobasso e Teramo, qualora vengano riammesse. «Per noi cambierebbe poco o nulla, anche se la "finestra" delle trattative dovesse restare aperta oltre il primo settembre – precisa Matteo Lovisa –. I movimenti in entrata portati a termine – ricorda il direttore dell'Area tecnica – hanno completato il roster a disposizione di Di Carlo. Ci manca solo un portiere da affiancare a Marco Festa (classe '92, proveniente dal Crotone, ndr). Potrebbe essere Martinez – conferma le voci -, proveniente dalla Triestina». Miguel Angel Martinez, nato a Madrid il 16 febbraio del '95, alto 185 centimetri, è cresciuto nelle giovanili del Real, per passare poi al Puerta Bonita e alla Nike Academy in Inghilterra. Quindi l'approdo in Italia per difendere la porta del Catania (stagione 2016-17), il ritorno in Spagna al Cf San Agustin, ancora gli etnei (2019-20) e infine la Triestina. «Stiamo ancora valutando – aggiunge Lovisa – se tesserare o meno Tabanelli. Ci prendiamo questa settimana per decidere». Matteo Lovisa e Denis Fiorin in questo momento appaiono decisamente più concentrati sulle uscite, che dovrebbero riguardare Misuraca, Kupisz, Onisa, Cescon, Sylla e Mensah.

OPERAZIONI CONCLUSE

Quella in corso è una sessione di mercato particolarmente attiva per gli operatori neroverdi. Sino a questo momento infatti sono state portate a termine le trattative per mettere a disposizione di Di Carlo Arlind Ajeti (difensore, dal Padova), Cristian Andreoni (terzino, Bari), Amedeo Benedetti (idem, Cittadella), Salvatore Burrai (regista, Perugia), Francesco Deli (centrocampista, Cremonese), Marco Festa (portiere, Crotone), Daniele Giorico (centrocampista, Triestina), Gabriele Ingrosso (terzino, Francavilla), Alessandro La Rosa (difensore, Giarre), Stefano Negro (idem, Triestina), Simone Palombi (attaccante, Alessandria), Tomi Petrovic (attaccante, Entella), Roberto Pirrello (difensore, Empoli), Kevin Piscopo (attaccante, idem). Hanno lasciato Pordenone Alberto Barison (difensore, Südtirol), Gabriel Bianco (centrocampista, Pro Patria), Karlo Butic (attaccante, Cosenza), Michele Camporese (difensore, Reggina), Amato Ciciretti (attaccante, Ascoli), Hamza El Kaouakibi (difensore, Benevento), Simone Pasa (regista, Rimini), Samuele Perisan (portiere, Empoli), Matteo Perri (difensore, Royal Virton), Tomi Petrovic (attaccante, Pontedera), Alessio Sabbione (difensore, Triestina).

IN ARRIVO Il portiere spagnolo Miguel Angel Martinez

Dario Perosa

Trovata l'intesa Rossoneri al Bottecchia

CALCIO DILETTANTI

Accordo raggiunto. Alla presenza dell'assessore allo Sport pordenonese, Walter De Bortoli, i presidenti di Fontanafredda, Vallenoncello e Amici della Pista, nonché il vice vicario della Figc regionale, Claudio Canzian, è stato definito lo "smistamento" delle squadre in vista dei lavori di adeguamento del "Tognon". L'impianto ospiterà, oltre al Fontanafredda, la prima squadra del Pordenone (serie C). Per il momento, gli Allievi rossoneri giocheranno a Vallenoncello. Al "Bottecchia" si alterneranno invece il Fontanafredda "maggiore" (Promozione) e la Primavera del Pordenone. L'incontro congiunto di ieri mattina, caldeggiato dallo stesso De Bortoli, ha così trovato la quadra, senza prevaricazioni. La sistemazione è definita "temporanea", ma è possibile che venga prorogata fino al termine della stagione. È difficile, infatti, che il maquillage del "Tognon" cominci già nei primi giorni di settembre. È garantito l'intervento della Regione, con lo stanziamento di un milione e 700 mila euro, ma bisogna attendere la disponibilità di cassa e l'esito del bando per le ditte appaltatrici. Questo senza mettere in conto ulteriori ritardi dovuti al maltempo o scarsità di materie prime. Intanto però un primo passo è stato fatto, all'insegna di un autentico gioco di squadra. Curiosità: Luca Muranella tornerà a Vallenoncello da massimo esponente del club rossonero dopo avere vestito i colori gialloblù in campo ai tempi di mister Lorenzo Lella. "Offri" alla causa pure una frattura alla mascella, in occasione dello spareggio poi vinto per il salto di categoria.

C.T.

CALCIO ECCELLENZA

Il signor Rossi carica la Spal «Entusiasmo ed esperienza»

Migliorarsi significa puntare a vincere. Questa è la realtà della Spal Cordovado 2022-23, anche se Massimiliano Rossi cerca di evitare facili illusioni. «L'obiettivo è stare nel gruppo delle più forti - afferma il tecnico giallorosso -. La rosa che ho a disposizione se lo può permettere, di essere là davanti, ma da quello a vincere ce ne passa. Non mi sono mai nascosto e non lo faccio adesso, comunque la corsa-promozione è soprattutto compito di altri. Noi a marzo tireremo le somme e vedremo cosa ci aspetterà per il finale».

Tra le caratteristiche della nuova rosa c'è quella di essere completa. Giusto?

«Ho due giocatori per ogni ruolo - sorride -. Posso girarmi verso la panchina e trovo sempre ragazzi forti ed esperti, elementi super. Anche i nuovi arrivati si sono già amalgamati con lo spirito nostro. Gli under sono numericamente meno rispetto all'anno scorso, ma restano importanti».

Senza dimenticare che un paio di loro ha avuto il "lancio" in D: Leonardo Saccon alla Dolomiti Belluno, Andra Feruglio all'Adriese. Adesso?

«La mia attuale è una rosa giovane, mediamente – considera Rossi –: a parte De Blasi, sono tutti sui 21-22 anni. Abbiamo entusiasmo ed esperienza insieme».

Particolari diversità rispetto all'anno precedente?

«L'organico è più profondo. Nel 2021-22 ci siamo trovati con 11-12 giocatori, affrontando con 6-7 titolari anche partite delicate come quelle con FiumeBannia e Rive Flaibano. Stavolta ho mille variabili, con la possibilità di schierare più formazioni, con più ruoli e più moduli. Spero che le difficoltà siano solo le mie nello scegliere».

La lunghezza del campionato?

«Il gruppo è pronto ad affrontare più di 40 partite, che vuol dire andare avanti in Coppa. Il torneo lungo e le infrasettimanali rendono necessarie rose ampie – prosegue il tecnico spallino -, altrimenti bisogna solo sperare che tutti stiano bene. La preparazione atletica e la condizione fisica saranno fondamentali. Ritengo sia bello giocare ogni 3 giorni. È un piacere, la variante resta per chi lavora».

Il suo pronostico?

«Restare nelle prime tre sino alla fine, fra essere primi o quarti peseranno tante varianti».

Davanti?

«Il Brian Lignano è obbligato a vincere. Chions è ancora un po' un cantiere, ma stanno investendo bene sul mercato estero. Poi vedo Pro Gorizia e Zaule, che hanno allestito squadre forti. Di fatto sono le teste di serie in Coppa Italia».

MISTER Massimiliano Rossi

La rosa di Massimiliano Rossi. Preparatore dei portieri Riccardo Favaretto, preparatore atletico Simone Fantin, team manager Sandro Anese. Portieri: Anthony Eze, Francesco Ganzini, Federico Sfriso, Lorenzo Torromeo, Nicola Zadro. Difensori: Riccardo Brichese, Edoardo Danieli, Samuele Guizzo, Oscar Michielon, Nicola Morassutti, Alberto Parpinel, Davide Roman, Edoardo Nagarotto, Christian Zanon, Riccardo Zanon. Centrocampisti: Mattia Buffon, Alessandro Coppola, Mattia De Agostini, Luigi De Blasi, Riccardo Fantuz, Mateo Ojeda, Nicholas Ostan, Davide Roma. Attaccanti: Alessio Corvaglia, Umberto Miolli, Manuel Morassutti, Sebastiano Nosella, Eros Pavan, Nico Zannier. Gli Juniores: Fabrizio Bert, Matteo Bauto, Mattia Buffon, Simone Collauzzo, Samuele Drigo, Nicolò Finotto, Alberto Galasso, Gabriele Galasso, Elpio Kponessi, Elpidio Lettera, Christian Macor, Alex Malisani, Nicola Morassutti, Daniel Moro, Sebastiano Nosella, Michele Padovan, Andrea Pettovello, Matteo Pizzutto, Marco Russolo, Nicola Sovran, Lorenzo Torromeo, Riccardo Valenza, Bernar Yabre, Nicola Zadro, Luca Zago. Allenatore: Luigino Favro.

Roberto Vicenzotto

BASKET A2

OWW, SCELTO IL VICE COACH ARRIVA DA PIACENZA

Gabriele Grazzini ha già sollevato diversi trofei. La Gesteco si prepara a Lignano e Sutrio: «C'è entusiasmo»

In attesa di trovare il giocatore che ne completerà il roster (c'è la voce sull'argentino Gaston Whelan, al momento non confermate ufficialmente), l'ApUdine ha intanto annunciato l'ingaggio di Gabriele Grazzini, che affiancherà Matteo Boniciolli ereditando il ruolo di assistant coach che nella scorsa stagione era stato di Carlo Campigotto, ora alla Vanoli Cremona. A Grazzini verrà pure affidata la compagine Under 19.

CURRICULUM

Il tecnico è nato a Pescia, in provincia di Pistoia, 39 anni fa, per poi esordire da assistente a Montecatini. Lì nel 2003 ha raggiunto le semifinali playoff di LegaDue. Nel 2010 ha conquistato la Coppa Italia di LegaDue con la Prima Veroli, sfiorando inoltre la promozione in A1, mentre nel 2012 ha sollevato la Coppa di A Dilettanti come vice della Paffoni Omegna. Promosso in A2 nel 2014 con la Pallacanestro Mantovana, è stato poi secondo in diverse squadre, compresa la Flyers Wels nella massima categoria austriaca. Nella passata stagione era a Piacenza, sponda Assigeco, come primo assistente di Stefano Salieri, che si è pure trovato a dover sostituire temporaneamente. Lo staff tecnico dell'Old Wild West Udine è di conseguenza ora composto dall'head coach Matteo Boniciolli, dal senior assistant coach Alberto Martelossi e dai due assistenti Carlo Finetti e Gabriele Grazzini. A curare la preparazione atletica sarà ancora il professor Luigino Sepulcri, coadiuvato da Tommaso Mazzilis. Toccherà a loro guidare Ethan Esposito e soci verso la promozione.

AQUILE

A proposito di presentazioni ufficiali, l'United Eagles Basketball Cividale ha illustrato le due fasi di ritiro precampionato. La prima si terrà al mare, dal 31 agosto al 3 settembre, nella consueta cornice del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. Culminerà con il Trofeo Butangas-Memorial Mario Bortoluzzi (2-3 settembre) nel palazzetto di viale Europa contro Rimini, Skrljevo e Forlì. Seconda fase in montagna, a Paluzza e Sutrio, dal 5 al 9 settembre. Le due località della Carnia si sono offerte di ospitare la Gesteco, che alloggerà nell'albergo Italia di Paluzza e si allenerà a Sutrio, a soli tre chilometri di distanza. «Il Comune e la comunità di Sutrio - dice il sindaco Manlio Mattia - sono onorate di avere in ritiro la Ueb Gesteco. Un sentito ringraziamento al presidente Davide Micalich che, dopo un sopralluogo, ha scelto il nostro palazzetto per gli allenamenti in vista dell'impegnativo campionato di A2. L'auspicio è che la nostra struttura sia all'altezza delle necessità della squadra e che questo sia il primo di una lunga serie di ritiri. Auguro a società, a coach Pillastrini e ai giocatori buona permanenza, e che la prossima stagione sia coronata da tante soddisfazioni». «È nostra intenzione valorizzare le strutture del territorio - aggiunge il dt delle aquile ducali, Massimo Fontanini -. Per questo che abbiamo puntato, oltre che sulla splendida Lignano, su un angolo del Friuli dove sono a disposizione alloggi e impianti funzionali». Una sala pesi nel palazzetto è il plus dell'offerta di Sutrio. «Quando percepiamo disponibilità ed entusiasmo - aggiunge - ci sentiamo in dovere di contraccambiare i sentimenti. Se le premesse sono queste, il matrimonio potrebbe durare a lungo». Il raduno è fissato per mercoledì 20, alle 10 al PalaGesteco, dove tutti i giocatori sosterranno i test medico-atletici agli ordini del preparatore fisico Alessandro Petronio e del medico sociale Aldo Iop. Il 22 agosto prenderanno il via gli allenamenti, condotti dall'head coach Stefano Pillastrini, dal vice Federico Vecchi e dal giovane assistente Alessandro Zamparini, che affronta la nuova, importante avventura dopo la felice esperienza del 2021-22 a Monfalcone, in B. I giocatori suderanno in via Perusini fino alla mattina del 31 agosto, partendo poi alla volta di Lignano.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST Gabriele Grazzini (a destra) sarà il vice del coach Matteo Boniciolli alla guida di Ethan Esposito (sotto, al tiro) e compagni (Foto Lodolo)

Torna la Maratonina di Udine con minirun e salita del Castello

PODISMO

Appuntamento con il podismo da venerdì 16 a domenica 18 settembre a Udine. Il momento saliente sarà ancora una volta rappresentato dalla Maratonina Città di Udine, giunta alla 22. edizione. Gli organizzatori sono da tempo impegnati per proporre appuntamenti per tutti i gusti. Spicca il minirun di sabato 17, riservato agli Under 16, che torna dopo tre anni e avrà come base piazza Libertà. Sarà possibile iscriversi sino a un'ora all'inizio, fissato per le 16.30, nei gazebi. Spettacolare sarà poi, lo stesso pomeriggio, la quarta edizione della Salita del Castello. Sono 400 metri a cronometro, con via alle 18, dal Palazzo comunale al piazzale del Colle. Una prova per specialisti di corsa in salita, alla quale possono partecipare solo i 60 podisti selezionati dall'organizzazione, 30 maschi e altrettante donne. Nel 2021 si erano imposti Chiara Facchini (alle sue spalle, nell'ordine, Francesca Gariup ed Erica Franzolini) ed Emanuele Sbrugnizza (davanti a Matteo Ierep e Davide De Faveri). Completeranno il programma la Corsa con il cane e la StraUdine.

P.C.

Coppa Carnia L'orario fa discutere

CALCIO

Fine settimana senza campionato Carnico, che si ferma per la consueta pausa ferragostana, per poi proseguire senza sosta fino alla conclusione del 9 ottobre. Stasera alle 20.30 c'è però un recupero di Terza categoria, Bordano-Val Resia. Si gioca a Resia, poiché l'andata venne disputata in casa dei rossi. Sfida molto importante per entrambe le squadre: quasi un'ultima spiaggia per il Val Resia, a 6 punti dal secondo posto occupato dall'Ardita, mentre il Bordano, terzo a -1 dai fornesi, può effettuare il controsorpasso dopo essere stato scavalcato nella terza di ritorno. Nel frattempo è stato definito l'orario della finale di Coppa Carnia fra Villa e Folgore, in programma mercoledì a Tarvisio. Martedì la federazione aveva annunciato che il derby di Villa Santina sarebbe iniziato alle 19.30, ieri la decisione del posticipo alle 20. Una scelta figlia evidentemente delle perplessità delle società (in particolare della Folgore) e di tanti appassionati, manifestate pure sui social, dovute all'impossibilità per motivi di lavoro di arrivare in tempo a Tarvisio. Un problema comune in particolare a chi proviene dalla Carnia, ma anche dalla zona di Udine, visto che tradizionalmente la finale di Coppa è un appuntamento fisso (a prescindere dalle protagoniste), anche per chi vive fuori dal territorio di riferimento del Carnico. Così le due società avevano abbozzato la richiesta di disputare la finale a Villa Santina, sul campo di casa, ma ormai la macchina organizzativa predisposta a Tarvisio era stata avviata.

B.T.

Michael Galassi dominatore del circuito di Coppa Italia

SKIROLL

Continua l'ottimo momento di forma di Michael Galassi. Verrayes ha ospitato l'undicesima tappa della Coppa Italia di skiroll. È stata una giornata intensa per la località valdostana, durante la quale le categorie di Giovani, Senior e Master si sono prima date battaglia in una prova con partenza a intervalli su un tracciato di 2 chilometri, prologo dell'inseguimento, sempre a tecnica libera, che determinava la classifica finale. Competizione da incorniciare per il trentaduenne di Paluzza che, dopo aver realizzato il miglior tempo nel primo segmento di gara con 9" di vantaggio sull'avversario più vicino, il trevigiano Riccardo Masiero, nei successivi 16.6 chilometri ha dimostrato di avere due marce in più rispetto a tutti, chiudendo con l'abissale vantaggio di 3'02" sul secondo classificato Emanuele Becchis. Per Galassi si tratta della terza vittoria consecutiva in una prova di Coppa Italia sulla distanza.

Sempre a proposito di skiroll, primi "assaggi" agonistici della stagione per i big azzurri dello sci di fondo. La squadra di Coppa del Mondo ha partecipato al "Blinkfestivalen" di Sandness, una serie di gare sugli skiroll che ha visto presenti molti nomi noti degli sci stretti. In Norvegia c'era anche Davide Graz, che ha ottenuto il 22° posto nella 7.5 km in salita, il 58° nell'interminabile 52 km e soprattutto il 14° nella 15 km mass start, lontano solo 4" dalla vetta, gara che ha visto il leader della squadra italiana Federico Pellegrino piazzarsi secondo. «Siamo rimasti in Nordeuropa per tre settimane, abbiamo aumentato molto i carichi di lavoro e negli ultimi giorni eravamo tutti stanchi - dice il finanziere di Sappada -. Queste giornate della Blink Classic le abbiamo prese come allenamento per effettuare dei "fuori giri". Le sensazioni sicuramente non sono buone, ma del resto in questa fase della preparazione non devono esserlo. Abbiamo lavorato bene, per tante ore e con intensità: era impossibile essere brillanti».

L'esperienza è stata comunque positiva: «La mass start si è rivelata molto divertente, anche perché mi sono confrontato con avversari di altissimo livello, importante in funzione della stagione invernale», conferma Graz.

Il sappadino e gli altri azzurri sono rientrati in Italia per una settimana di recupero delle energie. Dalla vigilia di Ferragosto lavoreranno in quota fra Livigno e Passo Lavazè per altri 15-20 giorni. La Coppa del Mondo di fondo prenderà il via a fine novembre da Ruka, in Finlandia. L'appuntamento clou sarà però quello con i Mondiali, in programma dal 22 febbraio a 5 marzo a Planica, la località slovena a due passi dal confine di Tarvisio.

Bruno Tavosanis

IN FORMA Michael Galassi sul primo gradino del podio: sta dominando le sfide di Coppa Italia

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

L'Orchestra farà la sua prima apparizione pubblica questa sera, in piazzetta Pescheria, a Pordenone. I giovani musicisti si alterneranno in piccole ensemble con esibizioni frizzanti e vivaci. Seguiranno i concerti di Gorizia, Gemona e Trieste

Sera di festa coi talenti della Jugendorchester

MUSICA

Arrivano da 18 Paesi europei i 110 musicisti, tutti tra i 18 e i 26 anni, che compongono quest'anno la Gustav Mahler Jugendorchester, la più celebre orchestra giovanile del mondo, ancora ospite di una prestigiosa residenza artistica al Teatro Verdi di Pordenone, come sempre accompagnata in città dal suo Sovrintendente Alexander Meraviglia Crivelli. Sono in assoluto i più talentuosi musicisti al mondo, che l'Orchestra, fondata oltre trentacinque anni fa da Claudio Abbado, seleziona per affrontare un percorso formativo esclusivo, con una preparazione di altissimo livello, utile per l'accesso alle principali Orchestra mondiali.

L'Orchestra farà la sua prima apparizione pubblica questa sera, in piazzetta Pescheria, a Pordenone, protagonista, con i suoi giovani musicisti, di una festa in musica a ingresso libero. Una serata dove i musicisti della Gmjo si alterneranno in piccole ensemble, per offrire al pubblico un'esibizione frizzante e vivace.

PROVE La Gustav Mahler Judendorchester sul palco del Teatro Verdi di Pordenone. A sinistra Martina De Luca, a destra Francesco Venudo.

TOBIAS WÖGERER

Il programma dei concerti – che quest'anno toccheranno tutte e quattro le province della regione – proseguirà con due esibizioni sotto la guida dell'astro nascente della direzione orchestrale, il giovane e pluripremiato Maestro austriaco Tobias Wögerer (classe 1991). **Venerdì 12 agosto** concerto al Teatro Verdi di Gorizia (in collaborazione con A.Artisti Associati e Comune di Gorizia) mentre **sabato 13 agosto** la Gmjo è attesa al Duomo di Gemona (in collaborazione con il Comune di Gemona): entrambi i concerti sono a ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. Il programma musicale presenta una selezione di alcune tra le più celebri pagine della letteratura sinfonica di tutti i tempi: La Sinfonia n. 40 in Sol minore K 550 di Mozart e la Suite per orchestra d'archi di Leòs Janàcek, primo lavoro orchestrale del grande compositore cecoslovacco.

DIRIGERANNO L'ENSEMBLE MUSICALE IL GIOVANE MAESTRO AUSTRIACO TOBIAS WÖGERER E IL DECANO HERBERT BLOMSTEDT

TALENTI LOCALI

Tra i talenti selezionati quest'anno dalla celebre compagine internazionale, compare anche il violinista, nativo di Pordenone, **Francesco Venudo**, classe 2000. Dopo aver iniziato gli studi di violino all'età di sette anni, ha frequentato il Conservatorio di Castelfranco Veneto per proseguire in Svizzera, sotto la guida di Svetlana Makarova. Dopo aver seguito una masterclass con Ivan Rabaglia e Amiram Ganz al Portogruaro Chamber Music Festival, si è specializzato con Sonig Tchakerian e, nel 2017, ha vinto una borsa di studio per musica d'insieme selezionato dal M° Lon Spierer dei Berliner Philarmoniker. Dallo scorso anno è membro della Swiss Youth Orchestra, l'Orchestra Giovanile Svizzera, come primo violino. Da quando aveva 14 anni ha suonato in qualità di solista in numerose formazioni: ha suonato con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, al Festival di Portogruaro con il violoncellista Enrico Bronzi, sotto la direzione di Mathieu Herzog e ha lavorato con musicisti come Konstantin Lifschitz, Kirill Troussov, Augustin Dumay, Andrei Ionita and Maxim Rysanov. Nel gennaio di quest'anno è stato selezionato dalla Gmjo.

Da segnalare anche la presenza di **Martina De Luca**, classe 1996, di Conegliano Veneto, che ha intrapreso lo studio del violino all'età di nove anni sotto la guida dei Maestri Domenico Mason e Maria Caterina Carlini, grazie a cui fin dai 12 anni ha potuto prendere parte, anche in qualità di solista, all'attività dell'Orchestra d'Archi Arrigoni. Vincitrice di diversi premi in concorsi tra i quali Concorso Citta di Piove di Sacco, Concorso Città di Palmanova, Concorso Città di Belluno, "Grand Prize Virtuoso" di Bruxelles, negli anni si è perfezionata con insegnanti tra cui Svetlana Makarova e Pavel Vernikov, Dejan Bogdanovich, Ilya Grubert. Ha diviso il palco con solisti e direttori come Alexander Lonquich, Antjie Weithass, Enrico Bronzi, Andrea Marcon, Gabor Takacs-Nagy.

SUMMER TOUR

Dopo i concerti agostani, la Gmjo partirà per il suo International Summer Tour per rientrare in regione a inizio settembre, per i due concerti sotto la guida della leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt. **Giovedì 1 settembre** l'Orchestra si esibirà al Teatro Verdi di Trieste in un evento speciale per la Fondazione, mentre **venerdì 2 settembre**, salirà sul palco del Comunale di Pordenone, dove Blomstedt, in assoluto il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, potrà cimentarsi alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia.

ULTIMA ESIBIZIONE IL 2 SETTEMBRE AL VERDI DI PORDENONE PRIMA DELLA PARTENZA PER L'INTERNATIONAL SUMMER TOUR

Il Capitol fa ballare e divertire la città e la montagna

MUSICA

Ad agosto il Capitol di Pordenone va in tour in montagna e allieta le serate di chi resta in città con quattro spettacoli a ingresso gratuito, che si terranno in Alta Valcellina e nel Parco del castello di Torre.

CLAUTRONIC

Sabato, alle 17, al Rifugio Pradut di Claut, approda Idioteque, innovativo Dj live set che fonde sonorità immaginifiche alle evoluzioni della musica elettronica e dei suoi generi più innovativi. Per arrivare al Rifugio Pradut bisogna raggiungere la frazione Lesis, lì si può lasciare l'auto e godersi la facile camminata di circa 6 chilometri a piedi o in bicicletta. La salita con l'auto è riservata ai soli clienti del rifugio. In uno dei contesti naturalistici più amati in Regione, un'occasione unica per occhi, cuore e udito, organizzata in collaborazione con il Comune di Claut e la Regione Fvg. Ingresso gratuito senza prenotazione.

Davide Vettori

ELECTRONIC APERITIF

Mercoledì 24 e giovedì 25 agosto, alle 19, all'Arena Ovs, nel Parco del Castello di Torre di Pordenone, due serate dedicate all'elettronica e alle sue declinazioni. Mercoledì Davide Vettori & Ekidna con un ospite speciale. Vettori compone brani che rimangono cantautoriali, ma con una veste elettronica che li discosta dalla tradizione italiana. Il sound di Ekidna è molto ricercato e originale, prende spunto dalle musicalità americane, unendo la scrittura tipica del rock con sonorità elettroniche taglienti vicine al dark pop. Cancelli e chiosco aperti dalle 19. Ingresso gratuito senza prenotazione. Nella seconda serata dedicata alle sonorità elettroniche ospiti Le Trou Electronique & Fred Sieve, collettivo di musicisti e produttori dal sound sperimentale che unisce il linguaggio delle sonorità elettroniche all'improvvisazione. Fred Sieve propone il suo set Afrobeat a metà fra le origini e le nuove sonorità di uno dei generi più seminali degli ultimi anni. Anche in questo caso cancelli e chiosco aperti dalle 19 e ingresso gratuito, senza prenotazione.

Ekidna

AURORO BOREALO

Ultimo straordinario appuntamento, sabato 27 agosto, alle 21.15, sempre all'Arena Ovs di Torre di Pordenone, in collaborazione con Dedica Festival, con i libri brutti di Auroro Borealo. Auroro Borealo, cantante, performer e collezionista di cose diversamente belle, porta in scena una paradossale antologia, dal titolo "Libri Brutti", con alcuni dei peggiori insuccessi letterari degli ultimi anni, già presenti nell'omonima pagina Instagram di cui è curatore. Mostrerà le più incredibili copertine della letteratura italiana e leggerà alcuni brani di questi libri, a metà tra l'improbabile e il cult. Ingresso gratuito senza prenotazione. In caso di maltempo l'incontro si sposterà nella bastia del castello.

L'evento al Rifugio Pradut gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del patrocinio del Comune di Claut e del marchio "Io sono FVG"

Gli spettacoli al Parco del Castello di torre sono realizzati grazie al supporto del Comune di Pordenone e della Regione Friuli Venezia Giulia e OVS.

Auroro Borealo

Ortona

La cittadina abruzzese, ricca di bellezze naturali, vanta molte testimonianze del suo glorioso passato. Dopo un bagno nelle acque cristalline si può visitare Terravecchia, il Castello Aragonese e la fonte che (si narra) dissetò anche Annibale

Nella foto, la spiaggia Ripari di Giobbe, ad Ortona

Il borgo sulla falesia tra storia e leggende

LA META

A nord del porto, lunghe distese di sabbia bianca, fine, che invitano a rilassanti passeggiate, con i piedi lambiti dalle acque cristalline e la macchia mediterranea, con i suoi colori e i suoi tipici profumi, a guidare i passi. A sud, invece, calette, promontori, falesie, a disegnare un paesaggio vario, a tratti avventuroso, tutto da esplorare. Tra le sfumature di verde della ricca vegetazione e le nuance turchesi e blu del mare, è su paesaggi incontaminati che si stende lo sguardo quando si arriva a Ortona, in Abruzzo.

SABBIA E SCOGLI

Edificata su una falesia del litorale adriatico, la città mostra le sue tante anime già dalle spiagge nella profonda varietà di panorami e vocazioni. Così, Lido Riccio, con la sua sabbia chiara, morbida e accogliente, si fa meta prediletta dalle famiglie e da chi desidera rilassarsi. La Spiaggia di Punta Ferruccio, ai piedi dell'omonimo promontorio, parte della riserva naturale regionale Ripari di Giobbe, conquista gli amanti della natura, con la vegetazione ribelle e i suoi ciottoli bianchi. Non a caso, è ritenuta una delle più belle della costa abruzzese. Poi, Lido dei Saraceni, ampia e sabbiosa, nel golfo del porto. E Punta dell'Acquabella - il nome è già una promessa - nella riserva naturale dalla medesima denominazione, che vanta anche i resti della cinquecentesca torre del Moro e, ben più antichi, quelli datati IX secolo, della basilica di San Marco.

I CARTAGINESI

Sì, perché Ortona ha una lunga storia, testimoniata da palazzi e chiese di secoli differenti che delineano il suo orizzonte, consentendo una sorta di viaggio del tempo, tra accadimenti del passato e leggende, che alla storia del luogo aggiungono nuovi colori. Costruita nel Cinquecento e profondamente restaurata nell'Ottocento, come ricorda un'iscrizione, la Fonte Peticcia, addossata a una depressione collinare, secondo la tradizione, avrebbe dissetato anche Annibale, nel III secolo a.C., nella sua discesa verso Roma. Nella zona sono in molti a chiamarla proprio Fontana di Annibale. E d'altronde, nell'area sono numerosi i luoghi che ricordano le battaglie tra Romani e Cartaginesi. Al di là della leggenda, la fonte, di certo, era nota e frequentata già in tempi antichi, come è stato testimoniato da ritrovamenti di tessere di mosaico e frammenti di anfore.

E più racconti donano suggestioni mitiche anche alla Pietra di Morrecine, databile tra il I e il III secolo, in contrada Morrecine: secondo alcune ipotesi sarebbe parte di un antico mausoleo, secondo altre si tratterebbe di una chiesa cristiana. Ecco il viaggio nel tempo. Il cuore della città è medievale. Il nucleo più antico, Terravecchia, si è sviluppato a partire dal XII secolo. Qui si vedono il Castello Aragonese, costruito nel XIII secolo dagli Angioini dove anticamente sorgeva l'acropoli, poi riedificato due secoli dopo da Jacopo Caldora, che innalzò anche possenti mura a difendere l'abitato. Del XIII secolo pure l'ex Convento dei cappuccini, collegato alla chiesa della Santissima Trinità. Poi, la cinquecentesca Chiesa di San Rocco, modificata nel Settecento secondo lo stile napoletano barocco, e l'ottocentesca Chiesa del Purgatorio.

IL MUSEO CIVICO

Nel borgo, inoltre, la basilica di San Tommaso Apostolo - alla sua figura è dedicato anche un monumento al porto - costruita nel IX secolo, dove sono conservate le reliquie del Santo. Il salto nei secoli, qui, è veloce. All'interno della chiesa, infatti, si trovano ceramiche e affreschi novecenteschi di Tommaso Cascella. In città sono tanti i luoghi legati all'artista, a partire dalla casa natale. Al padre Basilio è intitolata la Pinacoteca nel Museo Civico d'Arte Contemporanea, ospitato a Palazzo Farnese, realizzato da Margherita d'Austria, nel 1584, su progetto dell'architetto Giacomo Della Porta.

È di Tommaso Cascella pure il Monumento alle vittime civili, eseguito nel dopoguerra in forma di libro aperto con più quadri della battaglia di Ortona del 1943. Il cammino nel tempo arriva fino ad oggi. La Fontana *Vola...*, opera di Franco Sciusco, che è stata inaugurata nel 2001, tra i motivi ornamentali include iscrizioni realizzate nello stile dei graffiti. Tra i segreti di Ortona anche la Fontana del Vino, che, realizzata dalla Cantina Dora Sarchese in contrada Caldari, lungo il Cammino di San Tommaso, dal 2016 fa sgorgare vino. La forma è quella di una grande botte, che accoglie il visitatore, assetato o con la voglia di brindare, con l'iscrizione «Bevi vino, che non sai donde sei venuto, sii lieto perché sai dove andrai».

Valeria Arnaldi

NELLA RISERVA DELLA PUNTA DELL'ACQUABELLA SONO VISIBILI I RESTI DELLA TORRE DEL MORO E DELLA BASILICA DI SAN MARCO DEL IX SECOLO

PER CHI AMA L'ARTE MODERNA, CERAMICHE E AFFRESCHI DI TOMMASO CASCELLA SI AMMIRANO NELLA CHIESA DI SAN TOMMASO APOSTOLO

Appunti

DOVE DORMIRE

La Bussola
Affacciato sul mare, su una delle spiagge più apprezzate della zona, l'hotel è ottimo per una vacanza tra natura, divertimento e gusto.
▶ Lido Riccio, 0859190418, www.labussolaortona.it

Hotel Ideale
In centro città e a dodici minuti a piedi dalla spiaggia, l'albergo si presta sia come base per la visita della città, sia per un soggiorno all'insegna del pieno relax.
▶ Corso Garibaldi 65, 0859063735, www.hotel-ideale.it

DOVE MANGIARE

Doppia Vela
Polpette di polpo su base di ceci e frittura di calamari sono alcune delle proposte di questo ristorante affacciato sul Lido dei Saraceni.
▶ Via Cervana Lido Saraceni, 340728 3590, pagina Facebook

Terramia
L'attenta selezione delle materie prime, acquistate dai produttori, è alla base delle ricette di questo ristorante, la cui offerta spazia tra piatti di carne e di pesce.
▶ Via Luigi Dommarco 63, 0852190343, pagina Facebook

Cin cin con gli occhi al cielo girando per cantine e piazze

L'INIZIATIVA

C'è un giardino belvedere all'interno del Castello Aragonese, ad Ortona. Ed è proprio da lì - e non solo - che si potrà osservare il cielo, degustando vini locali, nella nuova edizione di *Calici di Stelle*, manifestazione promossa da Movimento Turismo del Vino e Città del Vino che, quest'anno, vedrà eventi, spettacoli, incontri e degustazioni speciali, in più regioni, tra cantine, vigne e piazze delle Città del Vino, da domani al 15 agosto.

Grande protagonista, oltre alle etichette ovviamente, sarà il "calendario eno-astronomico", a sottolineare gli eventi del cielo d'estate, degni di osservazione e brindisi, a partire dal tradizionale appuntamento con la Notte di San Lorenzo, per la pioggia di stelle alle quali affidare i propri desideri il 10 agosto e, in realtà, già dai giorni precedenti.

L'ANTICIPAZIONE

L'evento al Castello di Ortona anticiperà, dunque, la notte dei desideri, con una serata speciale, in programma il 3 agosto, che vedrà riuniti i migliori produttori locali con le loro eccellenze. L'occasione ideale per gli appassionati di enoturismo. E sono numerose le cantine che, nella regione, per la kermesse, apriranno le loro porte al pubblico. Anche per osservazioni del cielo, guidate da volontari dell'Unione Astrofili Italiani.

Il 10 agosto, a Ortona, ad accogliere appassionati e curiosi sarà pure la Cantina Dora Sarchese, che si fa testimone della ricca produzione della zona. In provincia di Chieti, infatti, la tradizione enologica è antica - al largo della costa sono state rinvenute anfore di epoca romana - ed è ben viva ancora oggi. Qui si producono due delle tre Doc abruzzesi: il rosso Montepulciano d'Abruzzo e il bianco Trebbiano d'Abruzzo.

LE ECCELLENZE

Calici di Stelle diventa, dunque, lo spunto per approfondire storia ed eccellenze della zona. Tra le mete regionali, anche Tollo, a poco più di dieci chilometri da Ortona, e, percorrendo un poco di strada in più - circa venti i minuti di tragitto - Guastameroli di Frisa, tra passeggiate enoturistiche, degustazioni di vini, assaggi di ricette della tradizione e musica ad assicurare un'atmosfera di festa. L'invito è sempre a tenere gli occhi puntati verso il cielo.

DA DOMANI AL 15 AGOSTO TORNA "CALICI DI STELLE" CON DEGUSTAZIONI DI VINI LOCALI E LE SERATE CON I VOLONTARI DELL'UNIONE ASTROFILI

Il Castello Aragonese, uno dei luoghi di "Calici di stelle"

CONGIUNZIONI

Agosto riserverà molte sorprese. Dopo la Notte di San Lorenzo, il 12 si potrà contemplare la Superluna dello Storione, la terza definita super dopo quelle di giugno e luglio, rispettivamente dette "della fragola" e "del cervo". Nella stessa data, Luna e Saturno saranno quasi in congiunzione. Qualche giorno dopo, tra 17 e 18 agosto, la congiunzione sarà tra Marte e le Pleiadi e consentirà di vedere Venere, senza bisogno di strumentazione. Brindisi di una notte di mezza estate.

V. Arn.

Diane de Poitiers
LE **DONNE** NELLA **STORIA**

Bella, intelligente e calcolatrice, la duchessa (il cui seno, si dice, servì come modello per la coppa dello champagne) fu per anni l'amante di Enrico II, influenzandone anche le scelte politiche

La favorita che ammaliò il re di Francia

Continua con Diane de Poitiers la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri segnaliamo "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Greta Garbo e Marilyn Monroe.

Omnium Victorem Vici, "Ho conquistato colui che tutto conquista". E anche Sola Vivit in Illo, "Lei sola vive in lui". Sono motti di Diane de Poitiers, una delle più celebri favorite della storia di Francia. Il "lui" a cui fanno riferimento è il re Enrico II di Valois. Questi ha una moglie legittima, Caterina de' Medici, che dovrà sopportare per decenni l'intrusiva presenza dell'amante. Solo alla morte di Enrico Caterina getterà la maschera, dimostrandosi - in una fase molto difficile, quella delle guerre di religione – una grande regina e un'ottima politica.

L'ADOLESCENZA

Bella, intelligente, calcolatrice, fredda, amante del potere e del denaro, Diane nasce l'ultimo giorno del 1499 a Saint-Vallier. Suo padre è Giovanni de Poitiers conte di Saint-Vallier, la famiglia è imparentata con i Borbone e gli stessi Medici. Educata alla corte di Anna de Beaujeau, la fanciulla si fa notare per l'equilibrio, il senso politico, l'amore per la cultura. A quindici anni viene mandata sposa di Luigi de Brézé, gran Siniscalco di Normandia, che ha cinquantasei anni. Nel frattempo sale al trono Francesco I di Valois, innamorato dell'Italia. Come i suoi predecessori, invaderà a più riprese la penisola, animato da una fascinazione per le corti, le arti, l'eleganza e il cosiddetto *luxe à l'italienne*, che importa in patria. Gli esiti delle guerre saranno fallimentari ma, in anni successivi, lui e la futura nuora Caterina de' Medici diverranno artefici del connubio italo-francese.

Nello stimolante contesto del Rinascimento d'Oltralpe, Diane spicca fra le dame, sia per venustà sia perché il suo comportamento è serio e riservato. È il 31 marzo 1519 quando nasce il secondogenito del re, Enrico duca d'Orléans, che sarà il suo unico amante. Fra un ballo, una battuta di caccia e una festa, la corte si reca nel castello di Fontainebleau, "omaggio all'Italia" in cui Francesco I insedia una scuola di pittura. Nel 1516 è arrivato anche Leonardo da Vinci. Fra i capolavori che resteranno in Francia, c'è La Gioconda. La leggenda narra che Leonardo muoia fra le braccia del re, nel maggio 1519.

LA PASSIONE PER IL MARITO DI CATERINA

Figlia di una famiglia imparentata con i Borbone, a 15 anni Diane sposò il Siniscalco di Normandia che ne aveva 56. Nel 1538 scoppiò la passione con Enrico II, marito di Caterina de' Medici

BAMBINI OSTAGGIO

Tanti divertimenti vengono interrotti dalla sconfitta di Pavia del 1525. Il monarca, battuto da Carlo V, viene preso prigioniero e portato in Spagna. Per liberarlo, viene pagato un gran riscatto. Al suo posto, inoltre, vengono mandati in ostaggio i figli Francesco ed Enrico, ancora bambini. Con la "pace delle due Dame" del 1529 i principini possono tornare in patria, traumatizzati dalla dura esperienza.

Nel 1531 vengono firmati i patti matrimoniali fra Enrico e Caterina. Poco dopo il Siniscalco muore e la vedova inizia a vestirsi di bianco e nero. Dirà lo stilista Christian Dior che Diane, con il suo stile, ha influenzato un'epoca. Francesco I, preoccupato per il carattere problematico del figlio, lo affida alla dama, con cui si instaura un rapporto di Pigmalione al contrario. Enrico è innamorato di Diane, ma la passione carnale fra i due scoppierà solo nel 1538, dopo il matrimonio con la Medici. Tanto forte è il legame che Enrico, divenuto re nel 1547, prende come emblema il proprio monogramma, cioè l'H di Henri, arricchendolo con due mezzelune che toccano la lettera al centro, sino a formare delle D da ambo i lati. Salva comunque le apparenze, perché le lettere potrebbero sembrare delle C chiuse dalle stanghette dell'H. Si veste spesso di bianco e nero e nelle cerimonie tiene in mano un globo dalle mezzelune intrecciate. Diane sceglie come simboli l'arco, le frecce, la luna della dea sua omonima, oltre alla lettera greca Delta, sua iniziale e simbolo del ménage à trois.

I vantaggi di quell'amore sono immensi per lei, che riceve fra l'altro il titolo di duchessa de Valentinois con le terre, il castello di Chenonceaux (Caterina se lo riprenderà) e i proventi di una tassa chiamata La Paulette. Il castello di Anet, che la duchessa già possiede, viene abbellito con capolavori francesi. Diane è una vera mecenate e ha anche grande influenza sulle scelte politiche del re.

A sinistra e sotto, due ritratti di Diane de Poitiers che, secondo la leggenda, si mantenne bella fino alla fine dei suoi giorni bevendo oro liquido

QUANDO RESTÒ VEDOVA DEL SINISCALCO INIZIÒ A VESTIRSI DI BIANCO E NERO. CHRISTIAN DIOR DISSE CHE IL SUO STILE IMPRONTÒ UN'EPOCA

NOSTRADAMUS

Caterina è tanto gelosa da spiare gli amplessi dei due, ma deve tacere. Ogni tanto Diane spedisce Enrico nella stanza della moglie, perché sa che la coppia deve avere degli eredi: quando nascono, si occupa dei bambini, scegliendo balie e precettori. L'idillio si interrompe in una drammatica giornata del 1559, durante i festeggiamenti per la pace di Cateau-Cambresis. Nel corso di un torneo, la lancia dell'avversario del re si conficca nell'occhio di questi e gli penetra nel cranio. Morirà dopo atroci sofferenze. Si dice che l'accadimento sia stato vaticinato da Nostradamus.

Pur disperata, la Medici ha la soddisfazione di allontanare Diane, lasciandole tuttavia quasi tutti i ricchi doni che il monarca le aveva fatto, con una battuta sferzante. "Non posso dimenticare che ella faceva le delizie del mio caro Enrico". Un'umiliazione non da poco per l'orgogliosa dama, che si ritirerà nelle sue terre, restando bella sino alla fine, nel 1566. Per mantenersi giovane, pare bevesse oro liquido. Secondo la vulgata, la forma del suo seno è servita per modellare la coppa per lo champagne.

Alessandra Necci

Da The Pills al funerale dell'amico per ridere con Coldplay e bomboniere

IL LIBRO

«Se tempo fa qualcuno mi avesse detto di quante cose ti devi occupare per pianificare il funerale di qualcuno non ci avrei mai creduto. È un lavoro a parte. Bisognerebbe essere stipendiati profumatamente per farlo. E bisognerebbe avere anche diritto a delle sedute di terapia psichiatrica prima, durante e dopo, in strutture convenzionate».

CLICKBAITING

A parlare è Primo Aprile, il protagonista del romanzo di Luca Vecchi, intitolato *Tu per me sei morto*, e sottotitolato: *Come ho seppellito il mio miglior nemico*, da poco arrivato in libreria ed edito da Rizzoli Lizard. Primo ha trentacinque anni, di professione fa lo scrittore e parallelamente svolge una attività di produttore seriale di contenuti social. «Faccio clickbaiting. Scrivo articoli su internet che attirano polli come voi. Articoli non veri che non potete fare a meno di cliccare. Ebbene sì: per guadagnarmi da vivere, mentre cerco di fare il salto e diventare uno scrittore vero, invento fake news sul web, creo delle bufale».

Tutto nella sua vita procede piuttosto tranquillamente, tra alti e bassi, senza particolari sussulti fino a che un giorno, mentre è alle prese con "il Dom Perignon dei cartoni di LSD" in procinto di affrontare un viaggio allucinogeno coi fiocchi, in compagnia della sua amica completamente fuori di testa Marta, riceve una telefonata che lo informa che Dario, il suo migliore amico, è morto e che contestualmente lo ha incaricato di organizzare il suo funerale.

LUCA VECCHI
Tu per me sei morto
RIZZOLI LIZARD
224 pagine
16,90 euro
ebook 9,99 euro

LE ISTRUZIONI

Dario si è suicidato e poco prima di togliersi la vita ha redatto un dettagliatissimo manuale su come districarsi nel complicato mondo delle pompe funebri, scrivendo anche per filo e per segno tutte le cose che vuole che accadano al suo funerale con tanto di after party dopo la cerimonia. Il tutto ha un budget previsto di 200 mila euro che il suicida si è premunito, prima di farla finita, di raccogliere tramite una sofisticatissima operazione di crowdfunding.

I TUPPERWARE

A Primo resta solo l'ingrato compito di organizzare tutto, iniziando un surreale viaggio che lo porterà a scritturare i Coldplay, a fare i conti con ceneri trafugate da coloratissimi tupperware, droni svolazzanti e abiti da cerimonia disegnati da Marcelo Burlon.

«Ti rendi conto che questo sarà il primo funerale social della storia?», gli dice Marta ad un certo punto, mentre Primo, ad un passo dall'esaurimento nervoso, si interrogherà sul valore dell'amicizia e sui motivi che avevano fatto in modo che lui e Dario, in vita, si allontanassero.

Libro comico con un retrogusto amaro questo di Luca Vecchi, celebre per essere uno dei creatori della web serie *The Pills*, racconta contemporaneamente la fine di un'amicizia e l'inizio di una grande storia.

Luca Vecchi, 37 anni, celebre per essere uno dei creatori della web serie "The Pills"

NEL ROMANZO "TU PER ME SEI MORTO", LUCA VECCHI IMMAGINA IL TRENTENNE PRIMO APRILE INCARICATO DELLE ESEQUIE PIÙ FOLLI IN VERSIONE SOCIAL

SNACK E PERRIER

«Aggiusto i polsini della mia splendida camicia Karl Lagerfeld, giro i tacchi e mi sistemo al mio posto. Lungo le navate ho fatto sistemare anche dei tavolinetti con una bomboniera di benvenuto, un vassoio, un piccolo snack, una bottiglietta di Perrier e una mela Fuji. Questo funerale è meglio di un volo Emirates, signore e signori. Reclinate gli schienali e allacciate le cinture. Lo spettacolo comincia. Vi siete mai divertiti a un funerale? Ci penso io».

Andrea Frateff-Gianni

Paolo Fresco, autore con Enrico Lo Buono di un libro autobiografico edito da La Nave di Teseo, racconterà la sua storia di manager alla General Motors e alla Fiat. La XVI edizione della rassegna dell'editoria religiosa "Ascoltare, leggere, crescere" ospiterà anche Sir Ronald Cohen in un convegno dedicato alle Fondazioni

EDITORIA

Mr global e il sogno americano

Tutto pronto per la XVI edizione dell'evento culturale "Ascoltare, Leggere, Crescere", rassegna d'incontri con l'editoria religiosa che si svolgerà dal 23 settembre all'8 ottobre a Pordenone e in altre località del Friuli Venezia Giulia. Anche quest'anno la manifestazione si svilupperà tra appuntamenti sul territorio e video-incontri, che saranno trasmessi in tv da 25 emittenti del Consorzio Corallo della Cei. Anteprima a Pordenone con i giornalisti della Sala Stampa Vaticana, sabato 10 settembre, all'Auditorium del Centro diocesano attività pastorali, con il convegno dal titolo "Il mondo della cultura e dell'informazione religiosa: seminario con i protagonisti del settore". L'evento è rivolto a tutti i giornalisti del Triveneto e vedrà la presenza di importanti firme della carta stampata e della tv. Attesa una delegazione di 30 giornalisti internazionali accreditati presso la Sala stampa vaticana e membri della stampa estera. Ospiti che, nell'occasione, visiteranno Pordenone e altre località friulane, oltre a realtà d'eccellenza come Electrolux Professional e il Polo Tecnologico di Pordenone. La delegazione sarà guidata dal professor don Giuseppe Costa, già direttore della Libreria Editrice Vaticana.

ECONOMIA

Nel ricco programma della kermesse spiccano gli incontri su tematiche di carattere economico, fra cui un doppio appuntamento in collaborazione con il Corso di Laurea "Banca e Finanza" dell'Università di Udine. Sir Ronald Cohen sarà tra i protagonista di un convegno dedicato alle missione delle Fondazioni, tra capitale umano e filantropia delle idee. Preminente filantropo internazionale e innovatore sociale, venture capitalist, investitore in private equity, presidente del Global steering group for impact investment (Gsg), al motto "Do good, do well", Cohen sta portando avanti la rivoluzione dell'"impatto globale". Interverranno anche i presidenti delle più importanti Fondazioni del Triveneto, come Tiziana Benussi di Fondazione CRTrieste, Alberto Bergamin di Fondazione CaRiGo, Luigi Garofalo di Fondazione Cassamarca e Giuseppe Morandini della Fondazione Friuli, insieme ad Andrea Landi, già presidente di Fondazione Modena e il senatore Giuseppe Guzzetti, già presidente dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

Si parlerà, invece, di denaro nelle tre religioni monoteiste - cristiana, ebraica e musulmana -, in un secondo panel, insieme a Leonardo Becchetti, professore dell'Università di Roma Tor Vergata, Claudio Procaccia del Centro Cardinal Bea dell'Università Gregoriana e Valentino Cattelan, docente presso il Saudi-Spanish Center for Islamic Economics and Finance della IE Business School di Madrid.

MISTER GLOBALIZZAZIONE

Nella bella cornice della tenuta di Vistoria (Sacile), Paolo Fresco, alias Mr. Globalization – autore con Enrico Lo Buono dell'omonimo libro, edito da La Nave di Teseo (2020) - racconterà, invece, la sua storia manageriale e come portò il sogno americano alla Fiat. Dopo aver lavorato nella controllata italiana di General Electric e divenuto nel 1991 vice chairman della casa madre a New York, Fresco, nel 1998, rientra in Italia per assumere la presidenza della Fiat, che terrà fino al 2003 – anno in cui muore l'Avvocato, Giovanni Agnelli - contribuendo a cambiare radicalmente il volto del capitalismo industriale del nostro Paese. Come ricordato nel libro, Fresco è stato protagonista di feroci contrattazioni per il petrolio in Arabia Saudita, dell'acquisizione della Olivetti, delle trattative con i Lloyd's di Londra, di licenziamenti dolorosi e grandi rivoluzioni. Tutte battaglie che lo hanno portato ai vertici mondiali e gli sono valse il soprannome di "Signor Globalizzazione", perché capace di intuire, tra i primi, le nuove dinamiche dell'economia internazionale.

Per le presentazioni librarie, Marcello Pera senatore e Presidente emerito del Senato della Repubblica, sarà ospite, in qualità di accademico e filosofo, alla presentazione, in anteprima, del suo ultimo libro, dedicato a Sant'Agostino, "Lo sguardo della caduta", edito dalla Morcelliana, in uscita il prossimo novembre.

Anche quest'anno la rassegna farà tappa fuori provincia, con diversi appuntamenti. A Trieste, in una tavola rotonda promossa insieme alla Diocesi tergestina, saranno ospiti, tra gli altri, Chiara Cardoletti, rappresentante dell'Unhcr per l'Italia, la Santa sede e San Marino e padre Fabio Baggio, della Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, per parlare di rotta balcanica e rifugiati, tra verità e falsi miti.

CAPITANI D'INDUSTRIA Il dirigente Paolo Fresco, a destra, a fianco dell'avvocato Gianni Agnelli

Mostra

Auchentaller La Secessione viennese abita a Grado

Verrà inaugurata domani, alle 18.30, alla Casa della Musica di Grado (in piazza Biagio Marin 2), la mostra "Tra mare e cielo. Grado nelle opere di Josef Maria Auchentaller", una delle iniziative inserite nel programma di eventi Grado 130, dedicato alle celebrazioni per il "compleanno" della località turistica. La mostra, curata da Roberto Festi, è una delle iniziative più rilevanti nell'ambito della rassegna "Grado 130", che celebra i 130 anni di Grado come spiaggia della Mitteleuropa, organizzata dal Consorzio Grado Turismo, in stretta collaborazione con il Comune di Grado, PromoTurismoFVG, Grado impianti turistici spa, Fondazione Carigo e con il contributo di Camera di commercio della Venezia Giulia. Josef Maria Auchentaller fu uno dei protagonisti della Secessione Viennese di Klimt, Schiele, Otto Wagner, del goriziano Max Fabiani, Joseph Maria Olbrich e Carl Moll (per citarne alcuni). Auchentaller, all'apice del successo ai primi del 1900, lasciò la capitale asburgica per vivere a Grado, un incantato paese di pescatori ai confini meridionali dell'Impero, dove scopre la "bellezza di dipingere in solitudine". Il catalogo (Antiga Edizioni) presenta una selezione delle sue splendide opere gradesi, magicamente sospese "tra mare e cielo" e indaga, nei saggi di corredo e tramite preziose istantanee d'epoca, il destino di una famiglia e la nascita del turismo nell'Isola del Sole. Orari: tutti i giorni 18-23 fino al 4 settembre; dal 5 settembre al 15 ottobre: lunedì-sabato 10-13 e 16-19. Domenica 11-18. Ingresso gratuito.

Arte e musica nell'abside del Duomo di San Vito

STORIA

Un Ferragosto diverso dal solito, all'insegna della storia dell'arte, della musica e della scoperta delle perle del territorio. È quello che si prospetta a San Vito al Tagliamento, lunedì prossimo, alle 11.15, con "L'Abside e l'Altare Maggiore. Un percorso di fede e arte - Quattro secoli di storia". Al centro dell'iniziativa, a ingresso gratuito, il duomo cittadino. Angelo Battel, colonna portante della cultura di San Vito, illustrerà tutti i dettagli sulle opere marmoree e lignee che caratterizzano l'edificio. Un'attenzione speciale verrà riservata ai dipinti di Pomponio Amalteo, che decorò le ante dell'organo e la cantoria. Le riflessioni di Battel saranno accompagnate dai "commenti musicali" di Nicola Milan, alla fisarmonica, e Lorenzo Marcolina al clarinetto. Milan è anche pianista e compositore. Si è diplomato al conservatorio "Campiani" di Mantova ed è stato protagonista di numerosi concerti, sia in Italia che all'estero, distinguendosi, negli ultimi anni, con composizioni proprie. Nel 2006 ha fondato il Quinteto Porteño, con cui ha inciso i cd "Decarisimo", omaggio ad Astor Piazzolla, "Desiderata" e "Rinascimento", che hanno consacrato il suo successo come musicista. Marcolina ha ottenuto un doppio diploma al conservatorio Tomadini di Udine: in clarinetto e in strumentazione per banda. Suona con le più importanti realtà musicali regionali e collabora con l'orchestra del teatro Verdi di Trieste. Diverse le esperienze all'estero anche nel suo caso: ha suonato a Edimburgo, in Svizzera (in occasione della rassegna Alpetone) e al Festival internazionale di musica di Belfort, in Francia. L'evento è organizzato da Alea, Associazione (no profit) Laboratorio Espressioni Artistiche con sede a San Vito, e vede come direttore artistico Marco Bidin. L'appuntamento fa parte delle iniziative di educazione permanente patrocinate dal Comune di San Vito. «In una chiesa dove normalmente si ascolta l'organo - commentano da Alea - è un abbinamento insolito quello della fisarmonica e del clarinetto, interpretati, peraltro, da due musicisti di grande valore come Milan e Marcolina. Proporranno una lettura coinvolgente che farà ancor meglio apprezzare le opere pittoriche e di alto artigianato artistico presenti nell'edificio». «Chi non va in vacanza, o chi viene in ferie proprio a San Vito - concludono dall'associazione - avrà sicuramente qualcosa di particolare da seguire».

Nicola Milan

Lorenzo Marcolina

Musica popolare

Straulino ad Avostanis con "La musine dai cjants"

L'Agriturismo "Ai Colonos" di Villacaccia di Lestizza ospita questa sera, dalle 21, "La musine dai cjants" di Lino Straulino. Nuove canzoni della tradizione friulana più antica con Lino Straulino citarra e voce, Marisa Scuntaro voce, Alvise Nodale chitarra e voce. Una conferenza-concerto per la presentazione del nuovo libro-Cd. «Per tanto tempo - spiega lo stesso Straulino - avevo composto canzoni utilizzando il melodico in italiano e il blues in inglese, come da manuale. Ma a un certo punto mi sono reso conto che non era accettabile fare ricorso esclusivamente a modelli culturali di altre culture per parlare di me e del mio popolo. Rimaneva in piedi la questione del friulano...». Lino Straulino è stato, fin dall'inizio degli anni Novanta, uno dei maggiori esponenti della Gnove musiche furlane (Nuova musica friulana), caratterizzata dall'utilizzo del Friulano come veicolo di espressione in un contesto nuovo, in cui la lingua viene sperimentata su generi musicali diversi quali il folk blues, il neo-folk, la pachanga, il rap, l'hip-hop, il metal, il punk rock e altri. Ha vinto il premio Merit Furlan 2021. Lino è impegnato nello studio e arrangiamento dei canti tradizionali friulani nel tentativo di riscoprire le armonie da tempo dimenticate e, basandosi sulla loro struttura e melodia, ricreare il genere tipico della nostra regione.

CANTAUTORE Lino Straulino

A Miramare

Restauro in diretta del ritratto imperiale

A partire da oggi, per una settimana, sarà possibile seguire, in presenza, il restauro di un dipinto che fa parte della quadreria del Museo di Miramare e che fu commissionato da Massimiliano d'Asburgo a Joseph Kis. I visitatori potranno assistere dal vivo al lavoro dei restauratori sul ritratto dell'Imperatore Francesco I. L'esperienza è compresa nel biglietto di ingresso al Castello. Si tratta del "Ritratto dell'Imperatore Francesco I", sec. XIX, 1856 ca di Joseph Kis (József Kiss), Eisenstadt 1833- Vienna 1900. Il dipinto era collocato sulla parete della Sala del Trono e, proprio grazie all'esposizione di cui è stato protagonista (l'opera di Tiziano giunse nelle collezioni degli Uffizi nel 1793, nell'ambito di uno scambio di opere concordato tra l'imperatore Francesco I e il fratello Ferdinando III di Toscana), che ha comportato il suo spostamento dalla sede originaria, gli storici dell'arte del Museo hanno concordato sulla necessità di un intervento manutentivo.

Pn Blues festival ospite alla borsa europea Iff

FESTIVAL

A due settimane dai live che hanno tinto di "blues" la città di Pordenone, arriva una notizia bomba: il Pordenone Blues & Co. Festival sarà ospite dell'ottava edizione dell'International Festival Forum (Iff), che si svolgerà a Camden Town dal 27 al 29 settembre, uno degli eventi più importanti nell'ambito dei festival internazionali. L'Iff vede riunirsi i principali acquirenti e venditori del settore musicale, che partecipano a un programma fitto di incontri. La formula vincente del Pordenone Blues & Co. Festival è quella di ottenere sempre, di anno in anno, grandi consensi dal pubblico, dagli appassionati di musica, dagli esperti di settore, addetti ai lavori, posizionandosi come uno tra i migliori "boutique festival" in Europa, con il suo cartellone originale e multigenere, che abbraccia non solo blues, ma anche il rock, il funky, il reggae.

PN BLUES & CO. FESTIVAL Jeff Beck e Johnny Depp insieme sul palco

ATTESTATO DI MERITO

Attestati di merito per un traguardo importante, che Andrea Mizzau, direttore artistico del Pordenone Blues & Co. Festival, commenta così: «In questi anni abbiamo investito molto per creare un festival che si distinguesse dagli altri, che abbracciasse e valorizzasse il territorio in tutte le sue sfaccettature, che rendesse protagonisti e orgogliosi anche i pordenonesi. Un festival che, oltre alla musica, facesse sentire coccolati i suoi partecipanti, facendoli innamorare del nostro territorio, per invogliarli a tornare. Questa formula piace e ne sono testimonianza le numerosissime comunicazioni di ringraziamento che ci pervengono e i meravigliosi commenti sulle nostre pagine social da parte di chi è venuto a trovarci. Ed è proprio questa formula che è stata apprezzata dal presidente dell'Iff, che ci ha invitati a Londra per raccontare la nostra realtà». Un ritorno, quello del festival a Camdem Town, dopo la partecipazione nel 2019, occasione in cui il presidente dell'Iff ha dichiarato che non esiste una rassegna così articolata, che punta alla grande musica, alla diversificazione degli eventi di alto livello e al connubio con le bellezze e le tradizioni del suo territorio.

LA CRESCITA

Il Pordenone Blues & Co. Festival è cresciuto in maniera esponenziale dal 2010: secondo un'indagine condotta dalla Confcommercio di Pordenone è divenuto il 1° evento musicale e il 3° evento della città come incidenza sui ricavi delle imprese del terziario del Pordenonese.. Il Pordenone Blues & Co. Festival quest'anno si è svolto dal 19 al 23 luglio: 5 giorni all'insegna della musica e dell'arte, con stage e contest, cinema, gite e visite guidate, che hanno incrementato l'indotto economico sul territorio. Tra gli ospiti della 31° edizione: Christone "Kingfish" Ingram, Vintage Trouble, Jeff Beck con Johnny Depp, Fantastic Negrito, Sugar Blue, Grayson Capps, The Darkness, The Amazons. Il Pordenone Blues & Co. Festival è diventato un evento unico nella scena musicale blues europea e dal 2010 è incluso nell'European Blues Union, l'associazione che racchiude i più importanti festival blues europei. Un successo, quello del Pn Blues & Co., raggiunto anche grazie all'importante lavoro di squadra: hanno lavorato, per la realizzazione della rassegna, oltre 250 persone del territorio.

OGGI

Giovedì 11 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Al ragazzo ancora in erba **Placido Milani**, di Vigonovo, auguri per i suoi primi 81 anni dall'adorata moglie Nella e dai suoi amici Massimo e Cristina.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Cordovado
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Polcenigo
▶**Furlanis, via Posta 1**

Pordenone
▶**Kossler, via De Paoli 2**

Roveredo
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1**

Spilimbergo
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.50.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.20.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.45 - 21.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30.
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 19.20.
«NOPE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Peele : ore 18.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40 - 20.00.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 20.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 18.10 - 20.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NOPE» di J.Peele : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.30 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.00 - 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Angelo Michieletto

11 VIII 2011 - 11 VIII 2022

Wanda Pelosin

20 VIII 2008 - 20 VIII 2022

Il vostro esempio rende più cara e venerata la vostra memoria.

Manuela, Roberto e famiglie, Vi ricordano nella S.Messa, sabato 20 Agosto alle ore 18,30 nella Chiesa Madonna della Salute.

Catene - Marghera, 11 agosto 2022